



**Provincia  
di Milano**

Area Qualità dell'Ambiente ed Energie  
Settore Monitoraggio Attività Autorizzative E Di Controllo

## **Autorizzazione Dirigenziale**

Raccolta Generale n.8341/2013 del 09/08/2013

Prot. n.203814/2012 del 09/08/2013

Fasc.9.9 / 2009 / 11

**Oggetto: Rilascio della Autorizzazione Integrata Ambientale, ai sensi del D.Lgs.152/06 e s.m.i., alla Società GRANAROLO SpA con sede legale in Via Cadriano, 27/2 - Bologna e sede operativa in S.P. 30 snc - Fraz. Pasturago-Vernate, per l'attività di cui al punto 6.4 c) dell'Allegato VIII al medesimo decreto.**

### **IL DIRETTORE DEL SETTORE MONITORAGGIO ATTIVITA' AUTORIZZATIVE E DI CONTROLLO**

**Vista** la Direttiva 2010/75/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 24 novembre 2010 relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento) (rifusione) - di modifica della Direttiva 2008/1/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 15/01/08 sulla prevenzione e la riduzione integrate dell'inquinamento;

**Visto** il D.Lgs. 03.04.06 n. 152 "*Norme in materia ambientale*" e s.m.i. e in particolare il Titolo III-bis "*L'autorizzazione integrata ambientale*";

#### **Visti inoltre:**

- la Legge 07 Agosto 1990 n. 241 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e s.m.i.;
- la L.R. 12 Dicembre 2003 n. 26 "disciplina dei servizi locali di interesse economico generale. Norme in materia dei rifiuti, di energia, di utilizzo del sottosuolo e di risorse idriche" e s.m.i.;
- la L.R. 11 Dicembre 2006 n. 24 "Norme per la prevenzione e la riduzione delle emissioni in atmosfera a tutela della salute e dell'ambiente" e s.m.i., che all'art. 8 comma 2 e all'art.30 comma 6 lettera b), attribuisce alle Province l'esercizio delle funzioni amministrative relative al rilascio, al rinnovo e al riesame delle Autorizzazioni Integrate Ambientali a decorrere dalla data dell' 01 Gennaio 2008;

- la D.G.R. Regione Lombardia 20.06.08 n. 8/7492 "Prime direttive per l'esercizio uniforme e coordinato delle funzioni trasferite alle Province in materia di autorizzazione integrata ambientale (art. 8, comma 2, l.r. n. 24/2006)";
- la D.G.R. Regione Lombardia 30.12.08 n. 8/8831 "Determinazioni in merito all'esercizio uniforme e coordinato delle funzioni trasferite alle Province in materia di Autorizzazione Integrata Ambientale (art. 8, c.2, l.r. n. 24/2006)";
- la D.G.R. Regione Lombardia n. VIII/010124 del 07.08.09 "Determinazioni in merito alle modalità e alle tariffe per il rilascio delle autorizzazioni integrate ambientali (art. 9 c. 4 D.M. 24 aprile 2008)";
- il D.D.S. n. 14236 del 3.12.2008 s.m.i. "Modalità per la comunicazione dei dati relativi ai controlli delle emissioni richiesti dall'autorizzazione integrata ambientale rilasciate ai sensi del d.lgs. 18 febbraio 2005, n. 59";
- la DGR Regione Lombardia 02.02.12 n. IX/2970 "Determinazioni in merito alle procedure e modalità di rinnovo e dei criteri per la caratterizzazione delle modifiche per esercizio uniforme e coordinato dell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) (art. 8, c.2, l.r. n. 24/06);

**Richiamata** l'istanza di rilascio della Autorizzazione Integrata Ambientale presentata dalla Società Granarolo SpA con sede legale in Via Cadriano, 27/02 - Bologna ed impianto IPPC in S.P. 30 snc- Fraz. Pasturago di Vernate, per l'attività di cui al punto 6.4 c) dell'Allegato VIII al D.Lgs. 152/06 s.m.i., pervenuta alla Provincia di Milano in data 29.12.08 prot. 296435 successivamente integrata in data 02.04.09 prot. 79224, 03.12.09 prot. 261229, 23.10.12 prot. 194114, 09.07.13 prot. 176209, 17.07.13 prot.183525, 22.07.13 prot. 186708, 25.07.13 prot. 191346, 05.08.13 prot. 199421, 09.08.13 prot. 203802;

#### **Preso atto del fatto che:**

- con nota datata 28.01.09 prot. 2981 la Provincia di Milano, in qualità di Autorità competente, ha provveduto ad avviare il relativo procedimento ai sensi della L. 241/90 e s.m.i. e dell'ex art. 5 del D.Lgs. 59/05, ora art.29-quater del D.Lgs. 152/06 s.m.i., chiedendo contestualmente all'ARPA competente l'avvio della relativa istruttoria tecnica per la predisposizione dell'Allegato Tecnico parte sostanziale ed integrante della Autorizzazione Integrata Ambientale;

- la Società Granarolo SpA, ha correttamente effettuato gli adempimenti previsti dall'art. 29-quater comma 3 del D.Lgs. 152/06 s.m.i., al fine di garantire la partecipazione del pubblico al procedimento amministrativo, provvedendo alla pubblicazione di un "avviso al pubblico" sul quotidiano *"La Provincia pavese"* del 30.04.2009, di cui copia agli atti pervenuta alla Provincia di Milano con nota pervenuta in data 17.07.13 prot. n. 183525;

- l'Allegato Tecnico predisposto dall'ARPA della Lombardia – Dipartimento di Milano, di cui alla nota datata 30.03.12 prot. 45639, pervenuta alla Provincia di Milano in data 02.04.12 prot.58857, è stato valutato e discusso in sede di Conferenza di Servizi tenutasi in data 29.07.2013, conclusa, come da relativo verbale agli atti, con l'assenso delle Amministrazioni partecipanti e di quelle regolarmente convocate, al rilascio della Autorizzazione Integrata Ambientale alla Società Granarolo SpA - impianto IPPC in S.P. 30 snc - Fraz. Pasturago di Vernate, alle condizioni riportate nel verbale medesimo e nell'Allegato Tecnico, che costituisce parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, tenuto conto dei pareri espressi da parte degli Enti coinvolti;

- la Società Granarolo SpA con nota datata 30.07.13 (atti prov.li prot. 199421 del 05.08.13), ha presentato le integrazioni documentali richieste dagli Enti in sede di Conferenza di servizi del 29.07.2013;

- la Società Granarolo SpA ha inoltre presentato in data 07.03.13 prot. 66489, al competente Settore Qualità dell'Aria, Rumore ed Energia della Provincia di Milano, istanza, ai sensi del D.Lgs. 115/08, per la costruzione e l'esercizio di un impianto di cogenerazione, da installare all'interno del perimetro dell'impianto IPPC ad uso esclusivo dello stesso il cui procedimento istruttorio per il rilascio del relativo provvedimento autorizzativo risulta alla data odierna in corso;

- ARPA della Lombardia – Dipartimento di Milano in data 08.08.13 prot.202566, ha inviato la versione aggiornata dell'Allegato Tecnico, discusso nella Conferenza di Servizi del 29.07.13, a seguito dell'invio delle integrazioni trasmesse dalla Società Granarolo SpA, e in data 09.08.13 prot. 203705 ha confermato la versione aggiornata dalla Provincia di Milano definitiva dell'Allegato medesimo;

**Dato atto che** il presente provvedimento sostituisce ad ogni effetto le autorizzazioni riportate nell'elenco dell'Allegato IX al D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;

**Dato atto che** l'impianto per cui si richiede l'autorizzazione è alla data odierna dotato della certificazione ambientale ISO 14001 e che pertanto il rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata con il presente provvedimento, dovrà essere effettuato **ogni 6 anni**, dalla data di rilascio della autorizzazione, ai sensi dell'art. 29-octies del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. e la relativa domanda di rinnovo dovrà essere presentata 6 mesi prima della scadenza;

**Dato atto che** la realizzazione degli interventi prescritti ed il funzionamento dell'impianto potranno aver luogo dalla data di notifica del presente provvedimento, dovranno rispettare le condizioni e le tempistiche indicate nell'Allegato Tecnico ed essere conformi a quanto autorizzato con il presente provvedimento;

**Dato atto che** la Società Granarolo SpA, ha effettuato in data 22.12.08, 09.10.2012 e in data 09.08.2013 il versamento degli oneri istruttori dovuti, secondo quanto previsto dalla DGR Regione Lombardia n. 10124 del 07.09.2009, trasmettendo alla Provincia di Milano - Settore monitoraggio attività autorizzative e di controllo - Servizio Amministrativo A.I.A. la relativa quietanza di pagamento, corredata dal report del foglio di calcolo, che rappresenta ai sensi dell'art 5 del D.M. 24.04.2008 "Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal D.Lgs. n. 59/05" condizione di procedibilità;

#### **Visti e richiamati:**

- gli artt. 32 e 33 del vigente Regolamento sull'Ordinamento degli Uffici e dei Servizi della Provincia di Milano;
- gli artt. 57 e 59 dello Statuto della Provincia;
- l'art. 107 comma 3 del D.Lgs. 18.08.2000 n. 267 "Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali";
- il Regolamento sui procedimenti amministrativi e sul diritto di accesso ai documenti, approvato con deliberazioni CP n. 23352/1184/91 del 18.11.1997 e n. 1034/1184/91 del 29.01.1998 e successive integrazioni;
- l'art. 11 comma 5 del Regolamento sul sistema di controlli interni di cui alla Delibera

provinciale R.G. n. 15/2013 del 28/02/2013;

**Richiamate:**

- la Deliberazione del Consiglio provinciale R.G. n. 53/2013 del 26/06/2013, di approvazione del Bilancio di previsione 2013 e degli allegati: Bilancio Pluriennale e Relazione previsionale e programmatica (Rpp) per il triennio 2012/14, Piano triennale delle OO.PP. 2012/14 ed Elenco annuale 2013;
- la Deliberazione della Giunta provinciale R.G. n. 284/2012 del 31/07/2012, di approvazione del Piano esecutivo di gestione (PEG) dell'esercizio 2012, come variato con delibera G.P. R.G. n. 451/2012 del 10/12/2012, con affidamento ai dirigenti dei relativi capitoli di spesa ai sensi dell'art. 169 del t.u. delle leggi sull'ordinamento degli enti locali;
- la Deliberazione della Giunta provinciale R.G. n. 1\2013 del 15 gennaio 2013 di autorizzazione ai Dirigenti ad assumere atti di impegno di spesa fino all'approvazione del Piano Esecutivo di Gestione (PEG) per l'anno 2013 in corso di approvazione;

**Dato atto che** il presente provvedimento è privo di riflessi finanziari di spesa;

**Ritenuta** la regolarità della procedura seguita e la rispondenza degli atti alle norme citate;

**Tutto ciò premesso**, in qualità di Autorità competente;

## **AUTORIZZA**

il rilascio della Autorizzazione Integrata Ambientale alla Società Granarolo SpA con sede legale in Via Cadriano, 27/02 - Bologna ed impianto IPPC in S.P. 30 snc- Fraz. Pasturago di Vernate, per l'attività di cui al punto 6.4 c) dell'Allegato VIII al D.Lgs. 152/06 s.m.i, alle condizioni e prescrizioni di cui al relativo Allegato Tecnico facente parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, per le ragioni e alle condizioni sopraindicate e a quelle di seguito riportate:

1. l'esercizio dell'impianto di cogenerazione e il relativo punto emissivo (E18) potranno essere avviati solo a seguito dell'ottenimento del relativo atto autorizzativo, che verrà rilasciato, ai sensi del D.Lgs. 115/08, da parte del Settore Qualità dell'Aria, Rumore ed Energia della Provincia di Milano, alle condizioni e prescrizioni dallo stesso imposte;
2. ai sensi dell'art.29-decies del Titolo III-bis del D.Lgs. 152/06 s.m.i., in caso di inosservanza delle prescrizioni di cui al presente provvedimento, l'Autorità competente procederà secondo la gravità delle infrazioni:
  - a) alla diffida, assegnando un termine entro il quale devono essere eliminate le irregolarità;
  - b) alla diffida e contestuale sospensione dell'attività autorizzata per un tempo determinato, ove si manifestino situazioni di pericolo per l'ambiente;
  - c) alla revoca dell'autorizzazione integrata ambientale e alla chiusura dell'impianto, in caso di mancato adeguamento alle prescrizioni imposte con la diffida e in caso di reiterate violazioni che determinino situazioni di pericolo e di danno per l'ambiente;
3. ai sensi dell'art. 29-nonies comma 1 del D.Lgs. 152/06 s.m.i., le modifiche progettate all'impianto, come definite dall'art. 5 comma 1 lett. I-bis) del medesimo decreto, dovranno essere preventivamente comunicate all'Autorità competente e, qualora previsto, preventivamente

autorizzate;

**4.** l'impianto per cui si richiede l'autorizzazione è alla data odierna dotato della certificazione ambientale ISO 14001, pertanto il rinnovo della Autorizzazione Integrata Ambientale, rilasciata con il presente provvedimento, dovrà essere effettuato ogni 6 anni dalla data di rilascio della autorizzazione. Ai sensi dell'art. 29-octies del D.Lgs. 152/06 s.m.i., la Società dovrà presentare, ove interessata, formale istanza di rinnovo 6 mesi prima della scadenza dell'autorizzazione;

**5.** la presente autorizzazione potrà essere soggetta a norme regolamentari più restrittive (statali o regionali) che dovessero intervenire nello specifico e, ai sensi dell'art. 29-octies comma 4 del D.Lgs. 152/06 s.m.i., potrà essere oggetto di riesame da parte dell'Autorità competente, anche su proposta delle Amministrazioni competenti in materia ambientale;

**6.** sono fatte salve le autorizzazioni e le prescrizioni stabilite da altre normative il cui rilascio compete ad altri Enti ed Organismi, nonché le disposizioni e le direttive vigenti per quanto non previsto dal presente atto, con particolare riguardo agli aspetti di carattere igienico - sanitario, di prevenzione e di sicurezza e tutela dei lavoratori nell'ambito dei luoghi di lavoro;

**7.** ai sensi dell'at. 29-decies del D.Lgs. 152/06 s.m.i., l'esercizio delle attività di controllo, per la verifica del rispetto delle disposizioni e prescrizioni contenute nel presente provvedimento e relativo Allegato Tecnico saranno effettuate dell'A.R.P.A. della Lombardia.

#### **DANDO ATTO CHE**

**a) il presente atto verrà notificato alla Società Granarolo SpA con sede legale in Via Cadriano, 27/02 - Bologna, a mezzo PEC (Posta Elettronica Certificata) e produrrà i suoi effetti dalla data di avvenuta comunicazione/notifica;**

**b) il presente provvedimento verrà inviato, a mezzo PEC (Posta Elettronica Certificata), agli Enti preposti al controllo (ARPA Dipartimento di Milano - Comune - ASL Provincia Milano 2- Parco Agricolo Sud Milano), ciascuno per la parte di propria competenza e all'Albo Pretorio provinciale per la pubblicazione;**

**c) verrà inoltre pubblicato sul sito web della Regione Lombardia - sistema "Modulistica IPPC on-line" e ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 33/2013 nella Sezione «Amministrazione trasparente»;**

**d) verrà tenuto a disposizione del pubblico presso il Servizio Amministrativo A.I.A. – Settore Monitoraggio attività autorizzative e di controllo dell'Area Qualità dell'Ambiente ed Energie della Provincia di Milano, come previsto dall'art.29-quater comma 13 del D.Lgs. 152/06 s.m.i.;**

**e) ai sensi della L.241/90 e s.m.i. il Responsabile del procedimento e funzionario proponente del presente atto è la Dott.ssa Laura Martini – Responsabile del Servizio Amministrativo A.I.A.;**

**f) ai sensi degli artt. 7 e 13 del D.Lgs 196/03, i dati personali comunicati saranno oggetto da parte della Provincia di Milano di gestione cartacea ed informatica e saranno utilizzati**

esclusivamente ai fini del presente procedimento. Il Titolare del trattamento dei dati è la Provincia di Milano nella persona del Presidente; il **Responsabile del trattamento dei dati personali ai fini della privacy** è l'Avv. Trapani – Direttore del Settore Monitoraggio attività autorizzative e di controllo.

Ai sensi dell'art.3 c. 4 della legge 07.08.90 n. 241 e s.m.i., si comunica che contro il presente atto può essere proposto ricorso al T.A.R. entro 60 gg. oppure al Presidente della Repubblica entro 120 gg. dalla data della notifica.

IL RESPONSABILE DEL  
SERVIZIO AMMINISTRATIVO AIA

*Dott.ssa Laura Martini*

IL DIRETTORE DEL SETTORE  
MONITORAGGIO ATTIVITA'  
AUTORIZZATIVE E DI CONTROLLO

*Avv. Patrizia Trapani*


Documento informatico firmato digitalmente ai sensi del T.U. 445/2000 e del D.Lgs. 82/2005 e rispettive norme di riferimento.

*L'imposta di bollo, ai sensi del DPR 642/72, risulta essere stata assolta dall'Istante con il pagamento di Euro 64,00 per n. 4 marche da bollo, da Euro 16,00 ciascuna, contrassegnate con i seguenti numeri di serie: 01121572136255-01121572136266-01121572136288-01121572136277.*

*L'Istante si farà carico della conservazione delle marche originali debitamente annullate.*


Milano, 09/08/2013

Il presente provvedimento è inviato al Responsabile del Servizio Archivio e Protocollo per la pubblicazione all'albo Pretorio On-Line nei termini di legge. **Il Direttore**

 <b>Provincia di Milano</b>	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 8341/2013 del 09.08.2013 prot. 203814 del 09.08.2013	Area qualità dell'ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio attività autorizzative e di controllo	Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
---	--	--	---	--

## ALLEGATO TECNICO


Identificazione del Complesso IPPC	
Ragione sociale	<b>GRANAROLO S.p.A.</b>
Sede Legale	<b>Via Cadriano, 27/2 - 40127 Bologna</b>
Sede Operativa	<b>Strada Provinciale 30, snc - 20080 Vernate - Fraz. Pasturago (MI)</b>
Tipo di impianto	<b>Esistente ai sensi dell'art. 5 c. 1 del D.Lgs 152/06 e s.m.i.</b>
Codice e attività IPPC	<b><i>6.4 c)Trattamento e trasformazione del latte, con un quantitativo di latte ricevuto oltre 200 t/d.</i></b>
Atti provinciali	<b>9.9\2009\11</b>

 <p><b>Provincia di Milano</b></p>	<p>Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 8341/2013 del 09.08.2013 prot. 203814 del 09.08.2013</p>	<p>Area qualità dell'ambiente ed Energie</p>	<p>Settore Monitoraggio attività autorizzative e di controllo</p>	<p>Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>
--	---	--	---	--


## INDICE

<b>A. QUADRO AMMINISTRATIVO - TERRITORIALE</b> .....	<b>4</b>
<b>A.1 INQUADRAMENTO DEL COMPLESSO E DEL SITO</b> .....	<b>4</b>
A.1.1 INQUADRAMENTO DEL COMPLESSO PRODUTTIVO.....	4
A.1.2 INQUADRAMENTO GEOGRAFICO – TERRITORIALE DEL SITO .....	5
<b>A.2 STATO AUTORIZZATIVO E AUTORIZZAZIONI SOSTITUITE DALL’AIA</b> .....	<b>6</b>
<b>B. QUADRO PRODUTTIVO - IMPIANTISTICO</b> .....	<b>7</b>
B.1 PRODUZIONI.....	7
B.2 MATERIE PRIME.....	9
B.3 RISORSE IDRICHE ED ENERGETICHE.....	12
B.4 CICLI PRODUTTIVI .....	15
<b>C. QUADRO AMBIENTALE</b> .....	<b>32</b>
C.1 EMISSIONI IN ATMOSFERA SISTEMI DI CONTENIMENTO.....	32
C.2 EMISSIONI IDRICHE E SISTEMI DI CONTENIMENTO.....	35
C.3 EMISSIONI SONORE E SISTEMI DI CONTENIMENTO .....	38
C.4 EMISSIONI AL SUOLO E SISTEMI DI CONTENIMENTO .....	41
C.5 PRODUZIONE RIFIUTI.....	43
C.5.1 RIFIUTI GESTITI IN DEPOSITO TEMPORANEO (art. 183, comma 1, lettera bb) del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.).....	43
C.6 BONIFICHE .....	47
C.7 RISCHI DI INCIDENTE RILEVANTE .....	47
<b>D. QUADRO INTEGRATO</b> .....	<b>48</b>
D.1 APPLICAZIONE DELLE MTD .....	48
D.2 CRITICITÀ RISCONTRATE.....	54
D.3 APPLICAZIONE DEI PRINCIPI DI PREVENZIONE E RIDUZIONE INTEGRATE DELL’INQUINAMENTO IN ATTO E PROGRAMMATE .....	54
<b>E. QUADRO PRESCRITTIVO</b> .....	<b>56</b>
E.1 ARIA.....	56
E.1.1 VALORI LIMITE DI EMISSIONE .....	56
E.1.2 REQUISITI E MODALITÀ PER IL CONTROLLO .....	56
E.1.3 PRESCRIZIONI IMPIANTISTICHE.....	57
E.1.4 PRESCRIZIONI GENERALI .....	58
E.2 ACQUA .....	59
E.2.1 VALORI LIMITE DI EMISSIONE .....	59
E.2.2 REQUISITI E MODALITÀ PER IL CONTROLLO .....	59
E.2.3 PRESCRIZIONI IMPIANTISTICHE.....	60



 <p><b>Provincia di Milano</b></p>	<p>Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 8341/2013 del 09.08.2013 prot. 203814 del 09.08.2013</p>	<p>Area qualità dell'ambiente ed Energie</p>	<p>Settore Monitoraggio attività autorizzative e di controllo</p>	<p>Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>
--	---	--	---	--

<b>E.2.4 PRESCRIZIONI GENERALI .....</b>	<b>60</b>
<b>E.3 RUMORE.....</b>	<b>61</b>
<b>E.3.1 VALORI LIMITE .....</b>	<b>61</b>
<b>E.3.2 REQUISITI E MODALITÀ PER IL CONTROLLO .....</b>	<b>61</b>
<b>E.3.3 PRESCRIZIONI GENERALI .....</b>	<b>61</b>
<b>E.4 SUOLO (E ACQUE SOTTERRANEE).....</b>	<b>61</b>
<b>E.5 RIFIUTI.....</b>	<b>62</b>
<b>E.5.1 REQUISITI E MODALITÀ PER IL CONTROLLO .....</b>	<b>62</b>
<b>E.5.2 PRESCRIZIONI IMPIANTISTICHE.....</b>	<b>62</b>
<b>E.5.3 PRESCRIZIONI GENERALI .....</b>	<b>63</b>
<b>E.6 ULTERIORI PRESCRIZIONI .....</b>	<b>64</b>
<b>E.7 MONITORAGGIO E CONTROLLO .....</b>	<b>65</b>
<b>E.8 PREVENZIONE INCIDENTI.....</b>	<b>65</b>
<b>E.9 GESTIONE DELLE EMERGENZE .....</b>	<b>65</b>
<b>E.10 INTERVENTI SULL'AREA ALLA CESSAZIONE DELL'ATTIVITÀ .....</b>	<b>66</b>
<b>E.11 APPLICAZIONE DEI PRINCIPI DI PREVENZIONE E RIDUZIONE INTEGRATA DELL'INQUINAMENTO E RELATIVE TEMPISTICHE .....</b>	<b>66</b>
<b>F. PIANO DI MONITORAGGIO.....</b>	<b>68</b>
<b>F.1 FINALITÀ DEL MONITORAGGIO .....</b>	<b>68</b>
<b>F.2 CHI EFFETTUA IL SELF-MONITORING .....</b>	<b>68</b>
<b>F.3 PARAMETRI DA MONITORARE.....</b>	<b>68</b>
<b>F.3.1 RISORSA IDRICA .....</b>	<b>68</b>
<b>F.3.2 RISORSA ENERGETICA .....</b>	<b>69</b>
<b>F.3.3 ARIA.....</b>	<b>69</b>
<b>F.3.4 ACQUA.....</b>	<b>69</b>
<b>F.3.5 RUMORE.....</b>	<b>72</b>
<b>F.3.6 RIFIUTI .....</b>	<b>72</b>
<b>F.4 GESTIONE DELL'IMPIANTO .....</b>	<b>74</b>
<b>F.4.1 INDIVIDUAZIONE E CONTROLLO SUI PUNTI CRITICI.....</b>	<b>74</b>
<b>F.4.2 AREE DI STOCCAGGIO (VASCHE, SERBATOI, ETC.).....</b>	<b>75</b>

 <b>Provincia di Milano</b>	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 8341/2013 del 09.08.2013 prot. 203814 del 09.08.2013	Area qualità dell'ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio attività autorizzative e di controllo	Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
---	--	--	---	--

## **A. QUADRO AMMINISTRATIVO - TERRITORIALE**

### **A.1 INQUADRAMENTO DEL COMPLESSO E DEL SITO**

#### **A.1.1 INQUADRAMENTO DEL COMPLESSO PRODUTTIVO**

La Società Granarolo SpA è subentrata nella gestione dello stabilimento in Strada Provinciale 30, snc - Fraz. Pasturago - Vernate (MI) nel 2000.

Dal 2004 sono state messe in atto una serie di azioni volte sia a risanare le condizioni dello stabilimento, sia ad implementare le strutture necessarie ad ospitare l'arrivo degli impianti destinati alla produzione di latte fresco.

Tali investimenti, si sono resi necessari per poter effettuare, nell'anno 2006, parte delle produzioni della Centrale del Latte di Milano presso lo stabilimento di Pasturago di Vernate.

Nel corso del 2010 la Società ha deciso di ottimizzare la propria produzione, mediante la chiusura degli stabilimenti di Novara e Castel San Pietro (BO), trasferendo la relativa produzione presso lo stabilimento di Pasturago di Vernate,

In particolare, dallo stabilimento di Castel San Pietro (BO) viene trasferita la produzione di yogurt, lasciando nel complesso inalterate il numero delle linee produttive, mentre dallo stabilimento di Novara viene spostata la produzione di latte UHT e, a tale scopo, vengono installati nuovi macchinari (n. 1 impianti di trattamento latte UHT e n. 4 confezionatrici aseptiche).

**La Società Granarolo SpA ha presentato in data 07.03.13 prot. 66489, al competente Settore Qualità dell'Aria, Rumore ed Energia della Provincia di Milano, istanza, ai sensi del D.Lgs. 115/08, per la costruzione e l'esercizio di un impianto di cogenerazione, da installare all'interno del perimetro dell'impianto IPPC ad uso esclusivo dello stesso.**

**Alla data di rilascio del presente provvedimento di Autorizzazione Integrata Ambientale, il relativo procedimento istruttorio risulta in corso. Tuttavia nel presente Allegato Tecnico vengono inseriti i dati dell'impianto sulla base della documentazione agli atti prov.li (dati evidenziati).**

Il numero totale di addetti impiegati è pari a 280 unità.

Le attività della Società si svolgono a ciclo continuo, 24 ore al giorno per 312 giorni all'anno.


Le coordinate Gauss-Boaga che identificano l'insediamento, sono riportate nella seguente tabella:

<b>GAUSS-BOAGA</b>
N: 5019820
E: 1500538

Il complesso IPPC, soggetto ad Autorizzazione Integrata Ambientale, è interessato dalle seguenti attività:

N. ordine attività IPPC	Codice IPPC	Attività IPPC	Capacità produttiva di progetto (quantità massima lavorabile)	Numero degli addetti	
				Produzione	Totali
1	<b>6.4 c</b>	Trattamento e trasformazione del latte, con un quantitativo di latte ricevuto oltre 200 t/d.	2.122 t/g	230	280

**Tabella A1 – Attività IPPC e NON IPPC**

 <b>Provincia di Milano</b>	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 8341/2013 del 09.08.2013 prot. 203814 del 09.08.2013	Area qualità dell'ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio attività autorizzative e di controllo	Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
---	--	--	---	--

La condizione dimensionale dell'insediamento industriale è descritta nella tabella seguente:

Superficie totale (m <sup>2</sup> )	Superficie coperta (m <sup>2</sup> )	Superficie scolante (m <sup>2</sup> ) (*)	Superficie scoperta impermeabilizzata (m <sup>2</sup> )	Aree a verde (m <sup>2</sup> )	Anno costruzione complesso	Ultimo ampliamento
185.500	42.964	23.008	23.008	119.528	1970	2010

**Tabella A2** – Condizione dimensionale dello stabilimento

(\*) Così come definita all'art. 2, comma 1, lettera f) del Regolamento Regionale n. 4 recante la disciplina dello smaltimento delle acque di prima pioggia e di lavaggio delle aree esterne.

### **A.1.2 INQUADRAMENTO GEOGRAFICO – TERRITORIALE DEL SITO**

L'impianto è situato in in S.P. 30 snc in Pasturago, frazione del Comune Vernate confinante, a nord, con il Comune di Rosate.

Secondo quanto previsto dal Piano di Governo del Territorio (PGT) del Comune di Vernate, adottato con Delibera di C.C. n° 33 del 03.12.2010, e approvato con Delibera di C.C. n° 20 del 20.05.2011, pubblicato sul B.U.R.L. in data 10.08.2011, l'area su cui insiste l'impianto, censita all'estratto catastale al Foglio 8, Mappali 58, 63, 154 e 189, è classificata come zona D1 "Aree produttive esistenti".

Secondo il Piano di Governo del Territorio del Comune di Rosate, approvato con Delibera di C.C. n° 72 del 18.12.2008, l'area confinante con l'impianto è classificata come area AP "Ambiti dell'edificato produttivo".


Lo stabilimento si trova a 2 km a nord-est del centro abitato di Vernate, a nord-ovest dell'abitato di Pasturago.

L'area dello stabilimento si inserisce in un contesto agro-industriale già insediato e precisamente nell'ambito del polo produttivo di Vernate, collocandosi immediatamente a sud della strada provinciale SP 30 Binasco – Vermezzo.

I territori circostanti, compresi nel raggio di 500 m, hanno destinazioni d'uso seguenti:

Destinazione d'uso dell'area secondo il PGT vigente	Destinazioni d'uso principale	Distanza minima dal perimetro del complesso (m)
	Zona D1 "Aree produttive esistenti" Zona E2 "Agricole di valorizzazione paesistica" Zona B "Zone residenziali esistenti - area di trasformazione (residenziale)"	confine Est
	Zona E2 "Agricole di valorizzazione paesistica"	confine Nord
	Zona E1 "Agricole territori di cintura metropolitana"	confine Ovest
	Zona D1 "Attività produttive" (Comune di Rosate) - area di trasformazione (produttivo)	
	Zona E1 "Agricole territori di cintura metropolitana"	confine Sud

**Tabella A3** – Destinazioni d'uso nel raggio di 500 m

 <b>Provincia di Milano</b>	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 8341/2013 del 09.08.2013 prot. 203814 del 09.08.2013	Area qualità dell'ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio attività autorizzative e di controllo	Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
---	--	--	---	--

Si rileva che l'area su cui insiste l'impianto non ricade all'interno di fasce di rispetto di pozzi ad uso potabile secondo il PGT vigente, mentre nel raggio di 500 m dal perimetro aziendale sono presenti i seguenti vincoli:

Tipo di vincolo	Distanza minima del vincolo dal perimetro del complesso (m)	Norme di riferimento	Note
Paesaggistico	Margine Nord, Sud e Ovest	D.Lgs. 42/04	Parco Agricolo Sud Milano <sup>(1)</sup>
Fasce fluviali – PAI	Entro 50m dal margine Nord	R.D. 1923/1904	Fascia di rispetto fluviale - Roggia Ticinello.


**Tabella A3-bis – Aree soggette a vincoli ambientali**

(1) Il territorio rurale del Comune di Vernate e del Comune di Rosate è parte integrante del Parco Agricolo Sud di Milano, che lo classifica e lo tutela come "territorio agricolo di cintura metropolitana" e "Aree agricole di valorizzazione paesistica".

## **A.2 STATO AUTORIZZATIVO E AUTORIZZAZIONI SOSTITuite DALL'AIA**

La tabella seguente riassume lo stato autorizzativo dell'impianto in esame

Settore interessato	Norma di riferimento	Ente Competente	Estremi del provvedimento (Nr. aut. - Data di emiss.)	Scadenza	N. d'ordine attività IPPC e non	Sost. da AIA
ARIA	DPR. 203/88 art. 12	Regione Lombardia	Autorizzazione in via generale con d.g.r. n. 6/41406 del 12/02/99	Entro 31.12.2010 presentazione domanda di autorizzazione ai sensi dell'art. 281 c. 1 punto A del D.Lgs. 152/06	1	SI
ARIA	DPR. 203/88 art. 15/a	Regione Lombardia	-	Entro 31.12.2010 presentazione domanda di autorizzazione ai sensi dell'art. 281 c. 1 punto A del D.Lgs. 152/06	1	SI
ACQUA (Concessione idraulica Cavo Sisti)	R.D. n° 523/1904	Almo Collegio Borromeo	Scrittura privata 01/07/2011	30/06/2021	1	NO
ACQUA (Scarico in CIS)	D.Lgs. 152/1999 e s.m.i.	Provincia di Milano	Autorizzazione Dirigenziale n. 141/2005 del 27/04/2005	27/04/2009	1	SI

 <b>Provincia di Milano</b>	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 8341/2013 del 09.08.2013 prot. 203814 del 09.08.2013	Area qualità dell'ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio attività autorizzative e di controllo	Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
---	--	--	---	--

ACQUA (Approvvigionamento idrico da pozzo)	T.U. 11.12.1933 n. 1775 LR 10/12/98 n. 34, art. 3, c. 34	Regione Lombardia	D.D.G. n° 2266 del 21/02/2002 e D.D.G. n° 3618 del 04/03/2002	20/02/2012 (Presentata istanza di rinnovo)	1	NO
Verifica di assoggettabilità alla VIA	DPR 12/04/1996	Regione Lombardia	D.d.s. n° 5944 del 29/05/2006		1	NO

**Tabella A4 – Stato autorizzativo**

L'Azienda ha ottenuto la certificazione di conformità del Sistema di Gestione Ambientale alla norma ISO 14001/UNI EN 14001:2004 - certificato n. IT13/0331, rilasciato da SGS Italia SpA, con validità dal 11.03.2013 fino al 11.03.2016.

## **B. QUADRO PRODUTTIVO - IMPIANTISTICO**

### **B.1 PRODUZIONI**

#### ***Calcolo capacità di produzione***

Il calcolo della capacità produttiva, intesa come quantità massima lavorabile di latte crudo in entrata all'impianto, è stato effettuato secondo i criteri individuati dalla Circolare del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio del 13/07/2004.

In particolare, per l'individuazione della quantità massima di latte lavorato, in relazione alla soglia di cui al punto 6.4 c dell'Allegato VIII del Titolo III-bis del D.lgs. 152/06 s.m.i. relativa alla quantità di latte ricevuto (crudo e pastorizzato), si sono utilizzati i seguenti criteri:

- pluralità di linee: contemporaneità di utilizzo;
- sequenzialità delle fasi in serie: fase di confezionamento quale ultimo stadio del processo.

#### **Latte Fresco:**


- N.1 Linea PET;
- N. 2 Linee TOP;

#### **Latte UHT:**

- N.3 Linee MID;
- N.1 Linea FLEXO;

#### **Yogurt e Dessert:**

- N.1 Linea COMAN (vasetti);
- N.1 Linea COMAN (secchielli 5 kg);
- N.2 Linee GUALAPAK (sacchetti);
- N.1 Linea KRONES (vasetti);
- N.1 Linea STORK (vasetti);
- N.1 Linea TOP (brik);
- N.6 Linee HAMBBA;
- N.3 Linee GASTI.

 <b>Provincia di Milano</b>	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 8341/2013 del 09.08.2013 prot. 203814 del 09.08.2013	Area qualità dell'ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio attività autorizzative e di controllo	Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
---	--	--	---	--

### **Tempistiche funzionamento impianti**

Per il calcolo del periodo di utilizzo degli impianti si è tenuto conto dei fermi legati ai lavaggi linea/macchina; pertanto il calcolo della capacità produttiva non viene effettuato sulle 24 ore/giorno ma con le tempistiche di seguito indicate:

#### **Latte Fresco:**

- N.1 Linea PET: 20 ore/giorno per 7 giorni/settimana;
- N.2 Linee TOP: 20 ore/giorno per 7 giorni/settimana.

#### **Latte UHT:**


- Tutte le linee: 18 ore/giorno per 7 giorni/settimana.

#### **Yogurt e Dessert:**

- Tutte le linee: 20 ore/giorno per 7 giorni/settimana.

<b>Calcolo Capacità Produttiva</b>					
<b>Funzionamento linee (h/giorno)</b>	<b>Quantità prodotta (pezzi/h)</b>	<b>Macchina/Linea di produzione</b>	<b>N. macchine/ linee</b>	<b>Pezzatura (kg)</b>	<b>Produzione (kg/giorno)</b>
<b>Latte fresco</b>					
20	18.000	Pet	1	1	360.000
20	9.000	TOP	2	1	360.000
<b>Tot.</b>					<b>720.000</b>
<b>Latte UHT</b>					
18	8.000	MID	3	1	432.000
18	7.000	Flexo	1	1	126.000
<b>Tot.</b>					<b>558.000</b>
<b>Yogurt</b>					
20	36.480	Coman	1	0,125	91.200
20	480	Coman secchi	1	5	48.000
20	4.200	Gualapak	2	0,085	14.280
20	36.000	Krones	1	0,09	64.800
20	23.040	Hamba	4	0,125	230.400
20	21.600	Gasti	2	0,125	108.000
20	7.200	Gasti	1	0,5	72.000
20	21.600	Hamba	1	0,125	54.000
20	30.600	Hamba 18	1	0,125	76.500
20	4.500	Top	1	0,5	45.000
<b>Tot.</b>					<b>804.180</b>
<b>Dessert</b>					
18	20.000	Stork	1	0,11	39.600
<b>Tot.</b>					<b>39.600</b>
<b>TOTALE</b>					<b>2.121.780</b>

**Tabella B1 – Calcolo capacità produttiva (quantità massima di latte lavorabile)**

 <b>Provincia di Milano</b>	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 8341/2013 del 09.08.2013 prot. 203814 del 09.08.2013	Area qualità dell'ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio attività autorizzative e di controllo	Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali

L'impianto lavora da lunedì a sabato 24 h/g su tre turni. La seguente tabella riporta i dati relativi alle capacità produttiva dell'impianto intesa come quantità di latte lavorabile:

Nr. d'ordine attività	Tipo di prodotto, manufatto o altro derivante da attività IPPC e non - n. d'ordine		Capacità produttiva dell'impianto			
	Nr. d'ordine prodotto	Prodotto	Capacità di progetto (quantità massima lavorabile)		Capacità effettiva di esercizio	
			t/anno	t/giorno	t/anno	t/giorno
1	1.1	Latte fresco	262.800	720	52404	167
1	1.2	Latte UHT	203.670	558	71077	273
1	1.3	Panna	4.380	12	261	1
1	1.4	Yogurt	293.460	804	46709	180
1	1.5	Dessert	14.454	39.6	1297	5
<b>1</b>	<b>/</b>	<b>Complessivi</b>	<b>793.281</b>	<b>2122</b>	<b>171.750</b>	<b>627</b>

Tabella B1 bis – Capacità produttiva

## **B.2 MATERIE PRIME**


Quantità, caratteristiche e modalità di stoccaggio delle materie prime impiegate dall'attività produttiva vengono specificate nella tabella seguente (anni 2010 - 2011 - 2012):

N. d'ordine del prodotto	Categorie omogenee di materie prime	Fase produttiva	Quantità annua (t/anno) 2010	Quantità annua (t/anno) 2011	Quantità annua (t/anno) 2012	Classi di pericolosità	Stato fisico	Quantità specifica (kg per t di latte ricevuto) (1)
1	Latte crudo o pastorizzato	Tutte	144.404	177.835	177.583	n.c.	Liquido	/

Tabella B2 – Caratteristiche materie prime

(1) Risulta non determinabile la quantità specifica per t di intermedio o prodotto finito

Materia Prima Ausiliaria	Fase produttiva	Quantità annua (t/anno) 2010-2011	Quantità annua (t/anno) 2012	Classe di pericolosità	Stato fisico	Quantità Specifica (kg/t latte ricevuto 2010)	Quantità Specifica (kg/t latte ricevuto 2011)	Quantità Specifica (kg/t latte ricevuto 2012)
Idrossido di sodio 30%	Lavaggi ed impianto trattamento acque	2.300	1.805	R35	Liquido	15,92	12,93	10,16


 <b>Provincia di Milano</b>	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 8341/2013 del 09.08.2013 prot. 203814 del 09.08.2013			Area qualità dell'ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio attività autorizzative e di controllo	Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali

Acido nitrico 32 Bè	Lavaggi	372	400	R35	Liquido	2,57	2,09	2,25
Detergenti per lavaggi	Lavaggi	54	66	R8 R11 R20 R22 R23 R25 R34 R35 R36 R37 R38 R41 R42 R43	Liquido	0,40	0,30	0,38
Acido solforico 32 Bè	Impianto trattamento acque	200	360	R35	Liquido	1,80	1,12	2,02
Acqua ossigenata 35%	Confezionamento	120	68	R34	Liquido	0,89	0,67	0,38
Ossigeno Liquido	Impianto trattamento acque	918	1.271	R8	Liquido	n.d.	5,55	7,16
Polielettrolita	Impianto trattamento acque	12	12	R36/37/38	Solido	n.d.	0,7	0,7
Ingredienti in polvere e frutta per dessert/ yogurt	Ingredienti alla produzione	n.d.	13.596	Non pericolosi	Polvere/ Solido	n.d.	n.d.	76,56
Urea al 15-30%	Produzione energia elettrica e vapore/ acqua calda	Da determinarsi a impianto attivo	Da determinarsi a impianto attivo	Non pericolosa	Liquido	n.d.	n.d.	Da determinarsi a impianto attivo

**Tabella B2 bis – Caratteristiche materie prime ausiliarie**


Categoria omogenea di materie	Modalità di stoccaggio	Caratteristica del deposito	Quantità massima di stoccaggio (m <sup>3</sup> )	Modalità di movimentazione
<b>MATERIE PRIME</b>				
Latte crudo proveniente dagli allevamenti	Nr. 7 serbatoi in acciaio da 150 m <sup>3</sup> cad. Nr. 4 serbatoi in acciaio da 110 m <sup>3</sup> cad. Nr. 3 serbatoi in acciaio da 60 m <sup>3</sup> cad. coibentati e raffreddati con acqua	All'aperto	1.670	N.4 linee di trasferimento automatico con tubazioni a ciclo chiuso – scarico da autobotte



 <p><b>Provincia di Milano</b></p>	<p>Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 8341/2013 del 09.08.2013 prot. 203814 del 09.08.2013</p>	<p>Area qualità dell'ambiente ed Energie</p>	<p>Settore Monitoraggio attività autorizzative e di controllo</p>	<p>Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>
--	---	--	---	--

MATERIE PRIME AUSILIARIE				
Idrossido di sodio 30%	Nr. 1 serbatoio in acciaio da 30 m <sup>3</sup> , con vasca di contenimento a servizio del lavaggio CIP.	Al chiuso	42,5	N.3 linee di trasferimento automatico con tubazioni a ciclo chiuso – scarico da autobotte
	Nr. 1 serbatoio in acciaio da 10 m <sup>3</sup> , con vasca di contenimento a servizio del lavaggio CIP. Nr.1 serbatoio in vetroresina da 2,5 m <sup>3</sup> , con vasca di contenimento a servizio dell'impianto di depurazione.	All'aperto e scoperti		
Acido nitrico 32 Bè	Nr. 1 serbatoio in acciaio da 10 m <sup>3</sup> con vasca di contenimento.	All'aperto e scoperto	20,0	N.2 linee di trasferimento automatico con tubazioni a ciclo chiuso – scarico da autobotte
	Nr. 1 serbatoio in acciaio da 10 m <sup>3</sup> con vasca di contenimento.	Al chiuso		
Detergenti per lavaggi (Stazioni CIP, superfici, pavimentazioni e macchinari)	Taniche oppure in cisternette da 1.000 l in PE	Al chiuso in area interna	10,0	Movimentazione con transpallet o carrello elevatore – carico manuale o da autobotte con sistema automatico
Acido solforico 32 Bè	Nr.2 serbatoi in vetroresina da 10 m <sup>3</sup> Nr.1 serbatoio in vetroresina da 5 m <sup>3</sup> , con vasca di contenimento	All'aperto e scoperti	25	N. 1 linea di trasferimento automatico con tubazioni a ciclo chiuso – scarico da autobotte
Acqua ossigenata 35%	Fusti da 25/20 litri e/o cisternette da 1 m <sup>3</sup>	Al chiuso in area interna	6,0	Rabbocco manuale
Ossigeno Liquido	Nr. 1 serbatoio da 20 m <sup>3</sup>	All'aperto e scoperto	20	Prelievo automatico con tubazione ciclo chiuso – scarico autobotte
Polielettrolita	Sacchi da 25 kg	Al chiuso in area interna	1.000 kg	Prelievo manuale secondo necessità
Ingredienti in polvere e frutta per dessert/yogurt	In magazzino materie prime e/o cella stoccaggio+4 e -20°C	Al chiuso in area interna	13.596 kg	Prelievo automatico a seconda necessità
Urea al 15-30%	Taniche oppure cisternette da 1m <sup>3</sup> in PE	In area esterna	2	Movimentazione con transpallet o carrello elevatore

**Tabella B2 ter – Modalità di stoccaggio materie prime e materie prime ausiliarie**

 <b>Provincia di Milano</b>	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 8341/2013 del 09.08.2013 prot. 203814 del 09.08.2013	Area qualità dell'ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio attività autorizzative e di controllo	Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
---	--	--	---	--

### **B.3 RISORSE IDRICHE ED ENERGETICHE**

#### **Consumi idrici**

I consumi idrici dell'impianto sono sintetizzati nella tabella seguente:

Fonte	Prelievo annuo (2010)		
	Acque industriali		Usi domestici (m <sup>3</sup> )
	Processo (m <sup>3</sup> )	Raffreddamento (m <sup>3</sup> )	
<b>Pozzo</b>	1.536.307 m <sup>3</sup>		

**Tabella B3 – Approvvigionamenti idrici misurati anno 2010**

Gli inserimenti di produzione provenienti dai siti di Novara e Castel Sanpietro hanno portato ad un aumento dei volumi di acqua emunta come si può vedere dalla tabella riportata qui sotto relativa al 2011.

Fonte	Prelievo annuo (2011)		
	Acque industriali		Usi domestici (m <sup>3</sup> )
	Processo (m <sup>3</sup> )	Raffreddamento (m <sup>3</sup> )	
<b>Pozzo</b>	2.194.858 m <sup>3</sup>		

**Tabella B3 bis – Approvvigionamenti idrici misurati anno 2011**

Fonte	Prelievo annuo (2012)		
	Acque industriali		Usi domestici (m <sup>3</sup> )
	Processo (m <sup>3</sup> )	Raffreddamento (m <sup>3</sup> )	
<b>Pozzo</b>	2.263.400 m <sup>3</sup>		

**Tabella B3 ter – Approvvigionamenti idrici misurati anno 2012**

L'approvvigionamento idrico avviene mediante derivazione d'acqua pubblica da 4 pozzi. Le acque da pozzo vengono utilizzate tal quali.


Esse vengono destinate a:

- raffreddamenti apparecchiature per eventuale sostegno al raffreddamento con acqua gelida;
- lavaggio, con eventuale utilizzo di detersivi;
- reintegro condense centrali termiche (acque demineralizzate);
- lavaggi in CIP (Cleaning in-place);
- acque di primo risciacquo delle apparecchiature;
- acqua impiegata nei servizi igienici.

#### **Produzione di energia**

L'azienda produce attualmente energia termica esclusivamente per uso interno. Con l'introduzione del nuovo impianto di cogenerazione verrà prodotta anche energia elettrica, ad uso dell'impianto (messa in esercizio prevista entro fine 2013 e messa a regime entro 90gg).

Il cogeneratore produrrà energia elettrica e, tramite recupero di calore dai fumi e dagli apparati di raffreddamento dei motori, energia termica, che verrà integrata da quella prodotta dalle caldaie.

 <b>Provincia di Milano</b>	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 8341/2013 del 09.08.2013 prot. 203814 del 09.08.2013	Area qualità dell'ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio attività autorizzative e di controllo	Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
---	--	--	---	--

Non sono attualmente disponibili i dati di consumo e/o produzione di energia relativi all'attività di cogenerazione in quanto tale impianto non risulta ancora in esercizio.


La tabella seguente riassume la produzione di energia riferita al 2012:

Produzione di energia							
Identificazione dell'attività IPPC e non	Combustibile		Impianto	Energia termica		Energia elettrica	
	Tipologia	Quantità annua (m <sup>3</sup> )		Potenza nominale di targa (kW)	Energia prodotta (kWh/anno)	Potenza nominale di targa (kWe)	Energia prodotta (kWh/anno)
1	metano	/	Cogeneratore M45	7.674	/	3.354	/
1	metano	6.240.118	Caldaie M24	6.980	59.861.452	/	/
			Caldaie M25	6.980			
			Caldaie M26	9.300			

Tabella B4 – Produzione di energia

Sigla unità	Macchina	Potenza Termica (kW)		Potenza Elettrica (kW)	Rendimento (%)
		Introdotta	Prodotta		
M24	Caldaia (1705)	6.980	6.477	/	92,8
M25	Caldaia (1163)	6.980	6.380	/	91,4
M26	Caldaia (1462)	9.300	8.463	/	91,1
<b>Totale Caldaie</b>		23.260	21.320	/	/
Sigla unità	Macchina	Potenza Termica (kW)		Potenza Elettrica (kW)	Rendimento (%)
		Introdotta	Prodotta		
M45	Cogeneratore	7.674	2656	3.354	75
<b>Totale Impianto</b>		30.934	23.976	3.354	/

Tabella B4-bis – Bilanci energetici singole macchine

 <b>Provincia di Milano</b>	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 8341/2013 del 09.08.2013 prot. 203814 del 09.08.2013	Area qualità dell'ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio attività autorizzative e di controllo	Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
---	--	--	---	--

Nella sottostante tabella sono riportate le principali caratteristiche delle unità termiche installate per il riscaldamento degli uffici e dell'impianto di cogenerazione in progetto:

Caratteristiche delle unità termiche di produzione energia								
Sigla unità	Identificazione attività	Costruttore	Modello	Anno installazione	Tipo macchina	Tipo impiego	Fluido termovettore	Sigla emissione
M24	1	THERMA	DTO 6.000	1990	Caldaia 1705	Produzione calore	Olio diatermico	E1
M25	1	THERMA	DTO 6.000	1986	Caldaia 1163	Produzione calore	Olio diatermico	E2
M26	1	THERMA	DTO 8.000	1989	Caldaia 1462	Produzione calore	Olio diatermico	E3
M45	1	AB IMPIANTI	ECOMAX 33 HE	2013	Cogeneratore a gas metano (motore endotermico)	Produzione energia elettrica e termica	Vapore/ Acqua	E18

**Tabella B5** - Caratteristiche delle unità termiche per la produzione di energia

La tabella seguente descrive le emissioni di CO<sub>2</sub> derivanti dalle unità di produzione di energia termica M24, M25 e M26:

Energia prodotta da combustibili ed emissioni dirette conseguenti					
Tipo di combustibile	Quantità annua (m <sup>3</sup> )	PCI (MJ/m <sup>3</sup> )	Energia (MWh)	Fattore di emissione (KgCO <sub>2</sub> /m <sup>3</sup> )	Emissioni complessive (tCO <sub>2</sub> /anno)
Metano	6.240.118	36	224,6	1,96	12.230,6

**Tabella B6** – Emissioni di gas serra (CO<sub>2</sub>)


### **Consumo di energia**

Con riferimento al consumo di energia relativo agli anni dal 2010 al 2012, per ogni attività IPPC (e non) si forniscono le informazioni sui consumi energetici sia termici che elettrici.

ENERGIA ELETTRICA				
N. d'ordine attività IPPC e non	Impianto o linea di produzione	Consumo (kWh) 2010	Consumo (kWh) 2011	Consumo (kWh) 2012
1	Tutti	32.211.477	34.911.166	35.017.107
ENERGIA TERMICA				
N. d'ordine attività IPPC e non	Impianto o linea di produzione	Consumo (kWh) 2010*	Consumo (kWh) 2011*	Consumo (kWh) 2012
1	Tutti	54.903.713*	61.498.500*	59.861.452*

**Tabella B7** – Consumi energetici

(\*) considerando il PCI del metano pari a 9,593 kWh/Nm<sup>3</sup>

 <b>Provincia di Milano</b>	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 8341/2013 del 09.08.2013 prot. 203814 del 09.08.2013	Area qualità dell'ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio attività autorizzative e di controllo	Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
---	--	--	---	--

Prodotto	Consumo di energia per unità di prodotto (t di latte ricevuto)								
	Termica (kWh/t) 2010	Termica (kWh/t) 2011	Termica (kWh/t) 2012	Elettrica (kWh/t) 2010	Elettrica (kWh/t) 2011	Elettrica (kWh/t) 2012	Totale (kWh/t) 2010	Totale (kWh/t) 2011	Totale (kWh/t) 2012
Latte, yogurt e dessert	380,20	345,81	349,05	223,06	196,31	204,19	603,27	542,12	553,24

**Tabella B7 bis – Consumi energetici specifici**

La tabella seguente, invece, riporta il consumo totale di combustibile, espresso in tep (tonnellate equivalenti di petrolio), per l'intero complesso IPPC:

Consumo totale di combustibile, espresso in tep *, per l'intero complesso IPPC			
Fonte energetica	Anno 2010	Anno 2011	Anno 2012
Energia elettrica (AT)	7.408,64	8.029,57	8.053,93
Metano	4.693,11	5.256,83	5.116,90

**Tabella B8 – Consumo totale di combustibile**

(\*) E' stato applicato il valore di 0,23 come fattore di conversione, in riferimento alla DGR del 05 agosto 2004 n. 7/18623 (Allegato 2)

## **B.4 CICLI PRODUTTIVI**

### **DESCRIZIONE DEL CICLO PRODUTTIVO**

L'attività della Società è finalizzata alla produzione e confezionamento di latte fresco, panna, yogurt, dessert e latte UHT.

Le produzioni in oggetto risultano articolate nelle fasi di seguito riportate:

#### **1) PRODUZIONE DI LATTE FRESCO E UHT**

##### **Ricevimento latte**

Il latte viene ricevuto in autobotti, con capacità variabile tra i 15.000 ed i 30.000 litri. I volumi di latte in arrivo sono determinati attraverso la pesatura delle autobotti su apposite pese basculanti, e confermati tramite la misurazione volumetrica in linea con conta litri magnetici, durante la fase di scarico ai serbatoi di stoccaggio. Sono previste quattro linee di ricevimento latte, della portata di 30.000 L/h ciascuna.


Due linee sono dedicate allo scarico di latte crudo di "Alta Qualità", rientrante nella definizione del D.M. n.185/91, le altre due allo scarico di "Latte di raccolta", riferibile al DPR 54 del 1977.

Codice	Macchinario	Tempo di funzionamento		
		h/d	d/sett	sett/anno
M1	N. 4 linee di ricevimento latte	24	7	52

##### **Stoccaggio latte crudo**

Lo stoccaggio del latte viene effettuato in serbatoi verticali coibentati e refrigerati con acqua gelida, completi di agitatori e dispositivi di lavaggio, dalle seguenti capacità:

- n. 7 da 150 m<sup>3</sup>;

 <b>Provincia di Milano</b>	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 8341/2013 del 09.08.2013 prot. 203814 del 09.08.2013	Area qualità dell'ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio attività autorizzative e di controllo	Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
---	--	--	---	--

- n. 4 da 110 m<sup>3</sup>;
- n. 3 da 60 m<sup>3</sup>.

La capacità complessiva di stoccaggio di latte crudo è pari a 1.670 m<sup>3</sup>.

Codice	Macchinario	Tempo di funzionamento		
		h/d	d/sett	sett./anno
M2	N. 14 serbatoi di stoccaggio latte crudo	24	7	52

Si precisa che lo stabilimento possiede anche uno stoccaggio intermedio di latte crudo dedicato alla produzione di yogurt e dessert (M18), quale successivo passaggio allo stoccaggio in M2.

### Lavaggio cisterne

Le cisterne vuote delle autocisterne vengono sottoposte a lavaggio CIP in un'apposita area dedicata e pavimentata. La medesima dispone di una stazione CIP con i seguenti serbatoi:

- n. 2 serbatoi in acciaio AISI 304 da 6 m<sup>3</sup> l'uno contenenti detergente monoprodotto diluito con H<sub>2</sub>O al 2%;
- n. 1 serbatoio in acciaio AISI 304 da 6 m<sup>3</sup> contenente acqua di risciacquo;
- n. 1 serbatoio in acciaio AISI 304 da 6 m<sup>3</sup> contenente acqua di pozzo;
- n. 2 cisternette da 1 m<sup>3</sup> l'una (di cui alla riga "detergenti" della Tabella B2 ter).

I reflui di lavaggio vengono convogliati all'impianto di trattamento delle acque.

Codice	Macchinario	Tempo di funzionamento		
		h/d	d/sett	sett./anno
M3	N. 1 stazione di lavaggio cisterne	24	7	52

### Linee di pastorizzazione latte fresco

Vengono impiegate due linee di trattamento latte della capacità di 20.000 litri/h in grado di operare in parallelo. In ogni linea avviene la fase di scrematura, pastorizzazione e omogeneizzazione del latte. Sono previsti quindi in totale due pastorizzatori a piastre con portate pari a 27.000 litri/h ciascuno.

Gli impianti di pastorizzazione sono dotati anche di appositi dispositivi atti ad ottenere la corretta titolazione percentuale della fase lipidica.


La tecnologia di pastorizzazione e titolazione del latte utilizzata, prevede la scrematura totale del latte, prima della fase di pastorizzazione, e la successiva miscelazione in linea del quantitativo di panna necessario a raggiungere la corretta percentuale nel prodotto finito.

La panna in eccesso ottenuta in questa fase, ancora non pastorizzata, è stoccata in appositi serbatoi refrigerati, come panna cruda.

Codice	Macchinario	Tempo di funzionamento		
		h/d	d/sett	sett./anno
M4	Linea 1 – Trattamento latte	24	7	52
	Linea 2 – Trattamento latte	24	7	52

### Confezionamento latte fresco pastorizzato

Prima della fase di confezionamento è previsto lo stoccaggio intermedio del latte pastorizzato (10 serbatoi da 60 m<sup>3</sup> cadauno).

 <b>Provincia di Milano</b>	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 8341/2013 del 09.08.2013 prot. 203814 del 09.08.2013	Area qualità dell'ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio attività autorizzative e di controllo	Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
---	--	--	---	--

Sono impiegate due tipologie di contenitore primario: Tetra Top e bottiglia in PET. Il primo è costituito da una confezione in cartone poliaccoppiato, con dispositivo di apertura facilitato e dotato di tappo richiudibile. La seconda prevede la produzione di bottiglie in linea, partendo dalla soffiatura di "preforme" in PET.

Il riempimento e la sigillatura della confezione vengono eseguite su linea automatica a ciclo chiuso ed asettico.

**Contenitore in Tetra Top:** sono installate 2 confezionatrici, con capacità nominale oraria pari a 9.000 pezzi cadauna e relativi dispositivi per l'apposizione del tappo richiudibile (due per ogni confezionatrice). Il confezionamento riguarda pezzature da litro e mezzo litro.

Codice	Macchinario	Tempo di funzionamento		
		h/d	d/sett	sett./anno
M5	N. 2 linee di confezionamento Tetra Top e relativi sistemi di apposizione del tappo richiudibile.	24	6	52

**Bottiglia in PET:** la linea, che comprende soffiatrice rotativa, riempitrice, tappatrice ed etichettatrice, ha capacità nominale pari a 18.000 bottiglie/ora, nella sola pezzatura da litro.

Codice	Macchinario	Tempo di funzionamento		
		h/d	d/sett	sett./anno
M6	N. 1 linee di soffiatura, riempimento, applicazione tappo ed etichettatura bottiglie in PET.	24	6	52

### **Incestillamento e palletizzazione**

Comprende il posizionamento delle confezioni di latte singole in cestelli in materiale plastico (eseguito su linea di confezionamento automatica) o all'interno di cartoni e successivamente collocati sopra pallet in legno.

Il prodotto così confezionato (come tutti gli altri prodotti) viene stoccato in celle refrigerate a 4 °C.

Codice	Macchinario	Tempo di funzionamento		
		h/d	d/sett	sett./anno
M7	N. 3 impianti di palletizzazione del latte pastorizzato	24	6	52
M8	N. 1 apparecchiatura di imballaggio secondario con film plastico termoretraibile	24	6	52


### **Linee di produzione latte UHT**

Viene impiegata una linea di trattamento latte della capacità di 30.000 litri/h.

Il trattamento viene svolto con l'impiego di vapore, così da raggiungere una temperatura di circa 142 °C, che permette di eliminare tutta la flora batterica presente.

Il latte poi viene stoccato in n. 2 tank asettici (con capacità pari rispettivamente a 30 e 15 m<sup>3</sup>) fungenti da polmone e successivamente inviato alle macchine di confezionamento.

Codice	Macchinario	Tempo di funzionamento		
		h/d	d/sett	sett./anno
M9	N. 1 linea trattamento latte UHT	24	5	52

 <b>Provincia di Milano</b>	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 8341/2013 del 09.08.2013 prot. 203814 del 09.08.2013	Area qualità dell'ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio attività autorizzative e di controllo	Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
---	--	--	---	--

### **Confezionamento latte UHT**

Sono impiegate n.4 macchine di confezionamento asettiche:

Codice	Macchinario	Tempo di funzionamento		
		h/d	d/sett	sett./anno
M10	N. 4 linee di confezionamento latte UHT	24	5	52

### **Incartonamento e palletizzazione**

Comprende le fasi di incartonamento, dove le confezioni vengono riposte in scatole di cartone o fasciate con film termoretraibile, posizionate su pallet, fasciate, etichettate e stoccate in magazzino a temperatura ambiente.

Codice	Macchinario	Tempo di funzionamento		
		h/d	d/sett	sett./anno
M11	N. 4 linee di incartonamento latte UHT	24	5	52
	N. 2 linea imballo con termoretraibile	24	5	52
	N. 4 linee di palletizzazione	24	5	52
M12	N. 1 linea fasciatore	24	5	52

## **2) PRODUZIONE DI PANNA**

Per lo **stoccaggio di panna cruda** vengono utilizzati serbatoi specifici:

Codice	Macchinario	Tempo di funzionamento		
		h/d	d/sett	sett./anno
M13	N. 2 serbatoi di stoccaggio panna cruda provenienti dalla lavorazione del latte fresco da 5 m <sup>3</sup> ciascuno.	16	7	52
M14	N. 6 serbatoi di stoccaggio panna cruda provenienti dalla lavorazione dello yogurt da 5 m <sup>3</sup> ciascuno.	16	7	52

### **Pastorizzazione panna**


Per tale trattamento è previsto l'utilizzo di un pastorizzatore, dalla capacità di 4.000 l/h, specificatamente dimensionato e realizzato:

Codice	Macchinario	Tempo di funzionamento		
		h/d	d/sett	sett./anno
M15	N. 1 pastorizzatore da 4.000 litri/h	16	7	52

### **Spedizione panna pastorizzata**

Non è previsto il confezionamento della panna pastorizzata, che è quindi venduta sfusa e spedita attraverso l'impiego di apposite autobotti. Risulta realizzata una linea di scarico dedicata al trasferimento della panna dai serbatoi di stoccaggio alle autobotti:



 <b>Provincia di Milano</b>	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 8341/2013 del 09.08.2013 prot. 203814 del 09.08.2013	Area qualità dell'ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio attività autorizzative e di controllo	Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
---	--	--	---	--

Codice	Macchinario	Tempo di funzionamento		
		h/d	d/sett	sett./anno
M16	N. 3 serbatoi di stoccaggio per panna pastorizzata da 20 m <sup>3</sup> cad.	16	7	52
M17	N. 1 di linea di carico della panna pastorizzata in autobotti.	16	7	52

### 3) PRODUZIONE DI YOGURT E DESSERT

Il latte ricevuto (M2) viene trasferito nei serbatoi di stoccaggio (M18) per le produzioni di yogurt e dessert. A completare le produzioni citate in questo paragrafo si precisa che vengono aggiunti degli ingredienti per la realizzazione delle diverse tipologie di referenza.

Gli stoccaggi dei semi-lavorati o degli ingredienti avviene in due locali, uno a temperatura ambiente e l'altro a temperatura controllata. Gli ingredienti in polvere, utilizzati per la preparazione dei dessert, sono acquistati in confezioni industriali, costituite da contenitori cubici in tessuto non tessuto (big bags), della capacità di circa 1.200 kg e sono stoccati in magazzino; mentre, per le preparazioni di yogurt, la frutta ed i semi-lavorati vengono stoccati o in cella frigorifera o in magazzino. Le capacità e la tipologia di stoccaggio variano al variare degli ingredienti.

#### Stoccaggio latte crudo

Sono installati n. 10 serbatoi verticali coibentati e refrigerati, completi di agitatori e dispositivi di lavaggio per una capacità complessiva di stoccaggio di latte crudo pari a 650 m<sup>3</sup>.

Il latte crudo destinato alla produzione di yogurt viene travasato direttamente dai serbatoi di stoccaggio del latte crudo destinato alla produzione di latte fresco.

Codice	Macchinario	Tempo di funzionamento		
		h/d	d/sett	sett./anno
M18	N. 7 serbatoi di stoccaggio per latte crudo di capacità da 80 m <sup>3</sup> cad.	24	7	52
	N. 1 serbatoio di stoccaggio per latte crudo di capacità da 70 m <sup>3</sup>	24	7	52
	N. 2 serbatoi di stoccaggio per latte crudo di capacità da 10 m <sup>3</sup> cad.	24	7	52


#### Linee di trattamento latte

Il latte viene avviato a n. 3 linee di trattamento per la produzione delle basi per yogurt, latte fermentati e dessert mediante le opportune lavorazioni (concentrazione, standardizzazione, aggiunta di quota degli ingredienti, trattamento termico, etc.).

Ciascuna linea è costituita da:

- una sezione di dissoluzione polveri e zucchero;
- una concentrazione di latte a due stadi;
- una centrifuga per la standardizzazione del latte;
- un omogeneizzatore.

Codice	Macchinario	Tempo di Funzionamento		
		h/d	d/sett	sett./anno
M19	Linea di trattamento del latte n. 1 da 10.000 litri/h	24	7	52
	Linea di trattamento del latte n. 2 da 8.000 litri/h	24	7	52
	Linea di trattamento del latte n. 3 da 8.000 litri/h	24	7	52

 <b>Provincia di Milano</b>	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 8341/2013 del 09.08.2013 prot. 203814 del 09.08.2013	Area qualità dell'ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio attività autorizzative e di controllo	Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
---	--	--	---	--

### **Isole di produzione**

Gli impianti di lavorazione, raggruppati in 9 “isole produttive”, provvedono all’espletamento delle fasi successive di maturazione ed eventuale aggiunta di ingredienti.

Ogni “Isola di Produzione” costituisce entità a sé stante in relazione alle attività produttive come sopra descritte nonché alle fasi di sanifica, ed è costituita, con eventuali varianti, da:

- serie di maturatori/serbatoi polmone per “Isola dessert” (n. 56 serbatoi con capacità totale pari a 32 m<sup>3</sup>).

Codice	Macchinario	Tempo di funzionamento		
		h/d	d/sett	sett./anno
M20	N. 8 “Isole di produzione” yogurt e latte fermentati	24	7	52
	N. 1 “Isola di produzione” dessert	24	7	52

### **Confezionamento**

Sono presenti le seguenti macchine di confezionamento, così suddivise:


- sistema di dosaggio elettronico della frutta;
- etichettatrice;
- invasettatrice.

Codice	Macchinario	Tempo di funzionamento		
		h/d	d/sett	sett./anno
M21	N. 14 sistema di dosaggio elettronico della frutta	24	7	52
	N. 13 etichettatrici	24	7	52
	N. 16 invasettatrici	24	7	52

### **Palletizzazione**

Il prodotto finito viene avviato al confezionamento secondario e successivamente alla palletizzazione mediante clusteratrici, invassoiatrici, elevatori per vassoi, robot manipolatori, disimpilatori pallet, navette per trasporto pallet, avvolgitori ed etichettatrici automatiche:


Codice	Macchinario	Tempo di funzionamento		
		h/d	d/sett	sett./anno
M22	Clusteratrici ed invassoiatrici	24	6	52
	Elevatori per vassoi portata variabile	24	6	52
	Robot manipolatori	24	6	52
	Disimpilatori pallet	24	6	52
	N. 2 navette per trasporto pallet	24	6	52
	N. 1 avvolgitore	24	6	52
	N. 2 etichettatrici automatiche	24	6	52

 <b>Provincia di Milano</b>	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 8341/2013 del 09.08.2013 prot. 203814 del 09.08.2013	Area qualità dell'ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio attività autorizzative e di controllo	Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
---	--	--	---	--

### **Stoccaggio in magazzino**

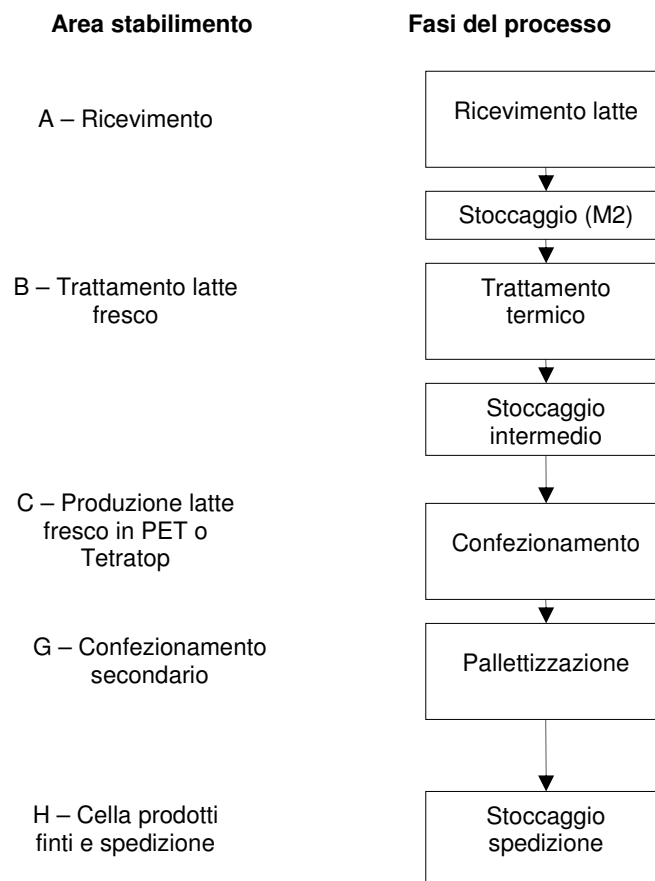
Alla fase di confezionamento segue lo stoccaggio in magazzino ad idonea temperatura:


Codice	Macchinario	Tempo di funzionamento		
		h/d	d/sett	sett./anno
M23	N. 3 tunnel di raffreddamento	24	7	52
	N. 5 traslo-elevatori	24	7	52

 <p><b>Provincia di Milano</b></p>	<p>Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 8341/2013 del 09.08.2013 prot. 203814 del 09.08.2013</p>	<p>Area qualità dell'ambiente ed Energie</p>	<p>Settore Monitoraggio attività autorizzative e di controllo</p>	<p>Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>
--	---	--	---	--

### Schema 1 – Produzione di Latte Fresco

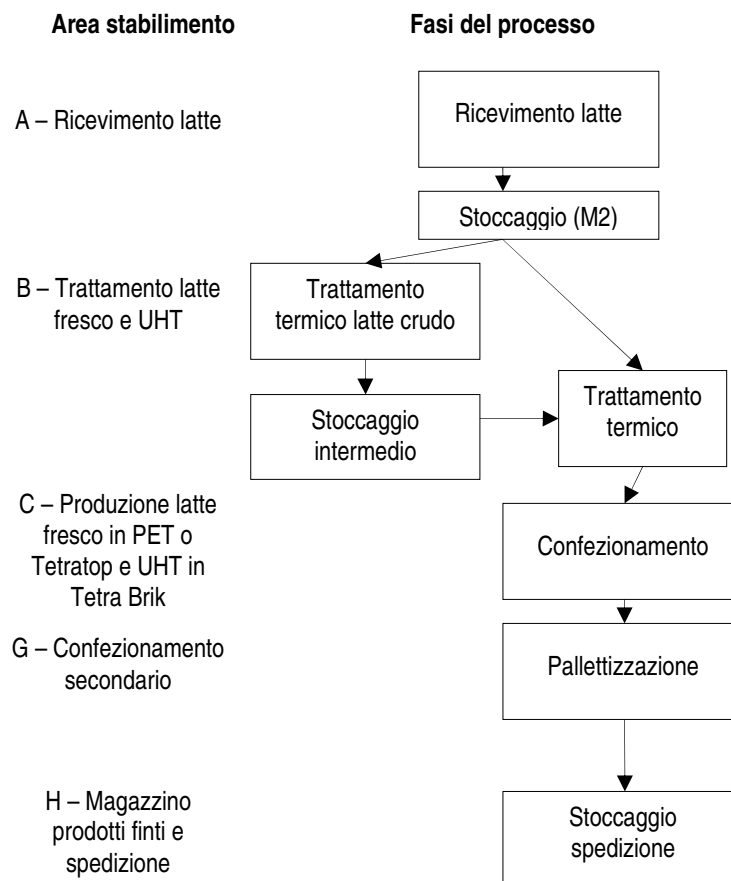
Il processo produttivo del **latte fresco** è schematizzato nella seguente figura:




 <p><b>Provincia di Milano</b></p>	<p>Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 8341/2013 del 09.08.2013 prot. 203814 del 09.08.2013</p>	<p>Area qualità dell'ambiente ed Energie</p>	<p>Settore Monitoraggio attività autorizzative e di controllo</p>	<p>Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>
--	---	--	---	--

## Schema 2 – Produzione Latte UHT

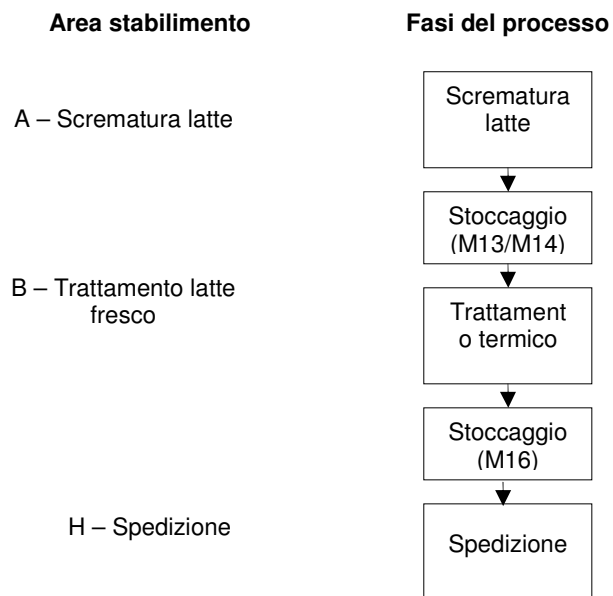
Il processo produttivo del **latte UHT** è schematizzato nella seguente figura:




 <p><b>Provincia di Milano</b></p>	<p>Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 8341/2013 del 09.08.2013 prot. 203814 del 09.08.2013</p>	<p>Area qualità dell'ambiente ed Energie</p>	<p>Settore Monitoraggio attività autorizzative e di controllo</p>	<p>Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>
--	---	--	---	--

### Schema 3 – Produzione di Panna Fresca

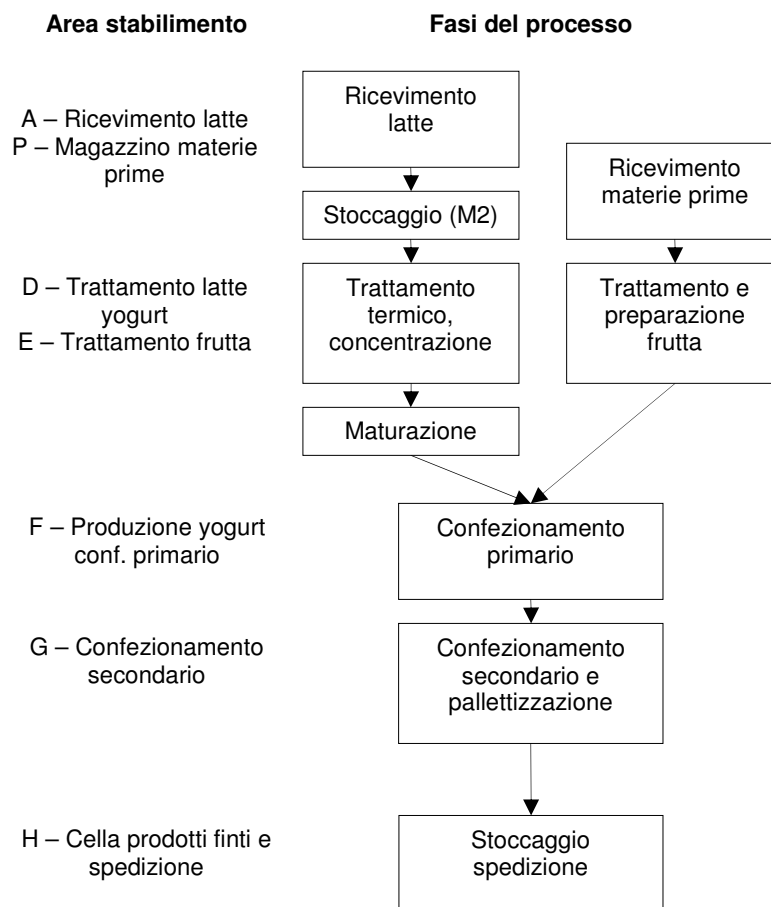
Il processo produttivo del **panna fresca** è schematizzato nella seguente figura:




 <p><b>Provincia di Milano</b></p>	<p>Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 8341/2013 del 09.08.2013 prot. 203814 del 09.08.2013</p>	<p>Area qualità dell'ambiente ed Energie</p>	<p>Settore Monitoraggio attività autorizzative e di controllo</p>	<p>Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>
--	---	--	---	--

### Schema 4 – Produzione Yogurt

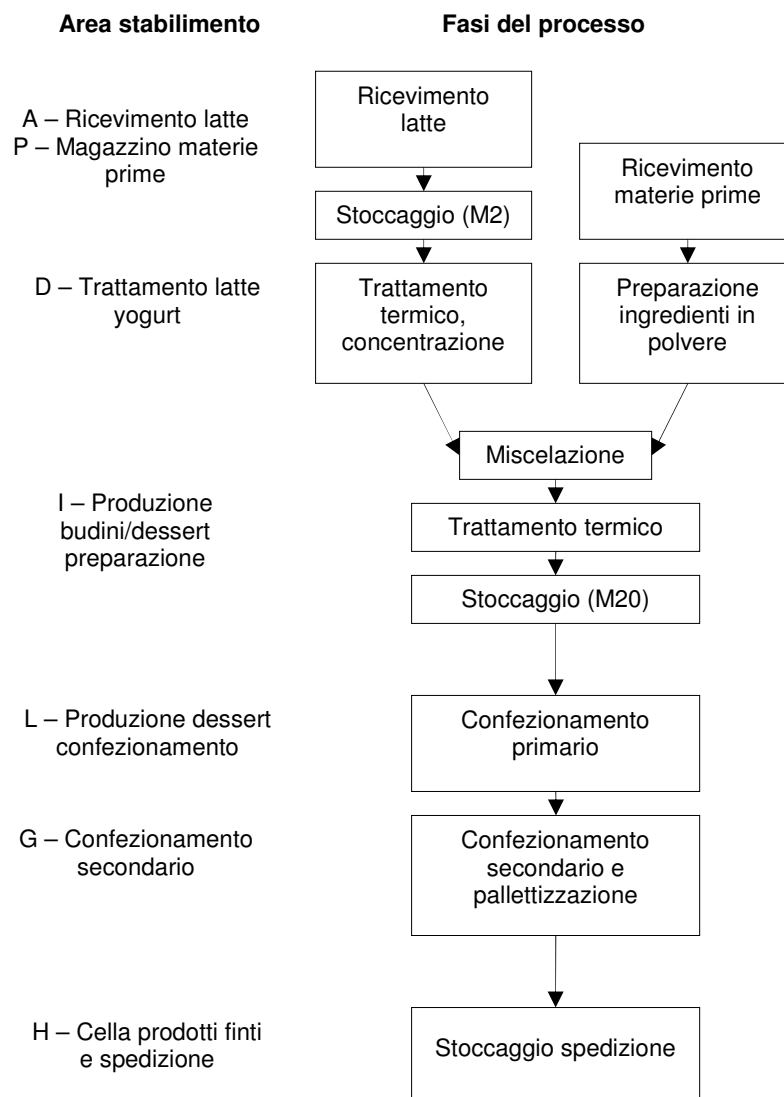
Il processo produttivo dello **yogurt** è schematizzato nella seguente figura:




 <p><b>Provincia di Milano</b></p>	<p>Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 8341/2013 del 09.08.2013 prot. 203814 del 09.08.2013</p>	<p>Area qualità dell'ambiente ed Energie</p>	<p>Settore Monitoraggio attività autorizzative e di controllo</p>	<p>Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>
--	---	--	---	--

### Schema 5 – Produzione Dessert

Il processo produttivo dei **dessert** è schematizzato nella seguente figura:





 <p><b>Provincia di Milano</b></p>	<p>Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 8341/2013 del 09.08.2013 prot. 203814 del 09.08.2013</p>	<p>Area qualità dell'ambiente ed Energie</p>	<p>Settore Monitoraggio attività autorizzative e di controllo</p>	<p>Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>
--	---	--	---	--

#### **4) ATTIVITÀ AUSILIARIE**

##### **Attività di manutenzione degli impianti e delle strutture**

L'attività del personale della manutenzione si basa su protocolli programmati depositati presso l'Ufficio Produzione e compilati ad opera degli stessi manutentori al termine delle operazioni specifiche. Per gli interventi di natura straordinaria ci si può avvalere del supporto di ditte esterne specializzate.

##### **Pulizia e disinfezione delle attrezzature e impianti**

Queste operazioni vengono eseguite a ciclo chiuso (CIP - Cleaning In Place), secondo la seguente procedura operativa:

- risciacquo delle tubazioni, dei serbatoi o dei pastorizzatori sporchi di latte con acqua;
- lavaggio con soluzione di soda caustica (circa al 2%) per la saponificazione dei grassi;
- risciacquo con acqua potabile per allontanare la sostanza organica presente;
- lavaggio con una soluzione di acido nitrico (circa al 1%) per eliminare i sali inorganici insolubili;
- risciacquo con acqua potabile;
- sterilizzazione con acqua surriscaldata;
- Limitatamente alle linee yogurt non viene effettuata la sterilizzazione con acqua surriscaldata ma le linee vengono tamponate con acqua acidulata (soluzione acquosa di HNO<sub>3</sub> allo 0,1% circa).

La diluizione delle soluzioni concentrate di soda caustica e acido nitrico avviene in automatico mediante procedura CIP ed il sistema di lavaggio viene gestito da un PLC.

##### **Pulizia e disinfezione delle autobotti**

La pulizia delle autobotti viene eseguita a ciclo chiuso (CIP) con il seguente ciclo:

- risciacquo con acqua;
- passaggio di una soluzione di monoprodotto detergente;
- risciacquo con acqua.

##### **Pulizia e disinfezione dei locali**

I pavimenti vengono lavati con soluzioni detergenti specifiche per l'industria alimentare. L'operazione in oggetto prevede una prima applicazione del detergente in soluzione mediante idropulitrici ad acqua fredda ad alta pressione ed un successivo risciacquo con acqua di pozzo. La diluizione dei detergenti avviene in modo completamente automatico.

##### **Attività di laboratorio**


Comprende analisi chimico-microbiologiche eseguite su: campioni di latte conferito, campioni prelevati durante le fasi di sanificazione e standardizzazione della materia prima, campioni provenienti dalle linee produttive mediante un piano di campionatura prestabilito, campioni di prodotti commercializzati. Tutto questo per verificare la regolarità, sotto il profilo igienico-sanitario, del processo produttivo.

##### **Attività amministrativa e gestionale**

Comprende il disbrigo degli adempimenti amministrativi e contabili, il contatto telefonico con la clientela, ecc.

##### **Officina meccanica**

L'azienda dispone di una piccola officina meccanica per le operazioni di manutenzione ordinaria degli impianti.

 <b>Provincia di Milano</b>	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 8341/2013 del 09.08.2013 prot. 203814 del 09.08.2013	Area qualità dell'ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio attività autorizzative e di controllo	Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
---	--	--	---	--

## 5) SERVIZI TECNOLOGICI

I principali servizi tecnologici (produzione di vapore, aria compressa e acqua gelida) sono inseriti in locali distinti tra loro all'interno di strutture separate dal corpo di fabbrica.

### Centrale termica

Nella centrale termica sono presenti tre caldaie (M24, M25, M26) per la produzione di vapore impiegato per:

- il riscaldamento dei locali;
- le attività di trattamento del latte;
- il lavaggio CIP;
- la sanificazione di alcune apparecchiature.

### Centrale frigorifera

L'impianto per la produzione di acqua gelida non glicolata utilizzata per la refrigerazione degli impianti produttivi si compone di compressori per l'ammoniaca anidra, condensatori evaporativi e pompe per la circolazione dei fluidi.

L'impianto è costruito nel rispetto della normativa vigente ed è sottoposto a periodici controlli. L'ammoniaca presente nel ciclo frigorifero chiuso è pari a 12.000 kg.

Codice	Macchinario	Tempo di funzionamento		
		h/d	d/sett	sett./anno
M27	N. 1 Centrale frigorifera	24	7	52

### Centrale aria compressa

L'aria compressa a servizio degli impianti di processo sarà prodotta da n.4 compressori; l'aria sarà deumidificata tramite adsorbitori a caldo, filtrata, accumulata e distribuita a 7 bar.

L'aria compressa a servizio degli impianti di soffiaggio bottiglie sarà prodotta da n. 2 compressori a 40 bar; l'aria sarà deumidificata mediante un circuito frigorifero, filtrata, accumulata e distribuita.

Codice	Macchinario	Tempo di funzionamento		
		h/d	d/sett	sett./anno
M28	N. 4 compressori a servizio degli impianti di processo, con rete di distribuzione a 7 bar	24	7	52
M29	N. 2 compressori a servizio degli impianti di soffiaggio bottiglie in PET, con rete di distribuzione a 40 bar	24	7	52


### Impianti di lavaggio CIP (Cleaning In Place)

Comprende le apparecchiature che consentono il lavaggio delle diverse attrezzature di processo con soluzioni alcaline ed acide.

Lo stoccaggio dei concentrati avviene come di seguito esposto:

- Idrossido di sodio (NaOH) 30% in serbatoi da 10 m<sup>3</sup> e 30 m<sup>3</sup> in acciaio inox AISI 316;
- Acido nitrico (HNO<sub>3</sub>) 32 Bè in n. 2 serbatoi da 10 m<sup>3</sup> l'uno in acciaio inox AISI 316.

Codice	Macchinario	Tempo di funzionamento		
		h/d	d/sett	sett./anno
M30	N. 1 serbatoio NaOH 30% da 10 m <sup>3</sup> in acciaio inox AISI 316	24	7	52
	N. 1 serbatoio NaOH 30% da 30 m <sup>3</sup> in acciaio inox AISI 316	24	7	52

 <b>Provincia di Milano</b>	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 8341/2013 del 09.08.2013 prot. 203814 del 09.08.2013	Area qualità dell'ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio attività autorizzative e di controllo	Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali

M31	N. 2 serbatoi HNO <sub>3</sub> 32 Bè da 10 m <sup>3</sup> l'uno in acciaio inox AISI 316	24	7	52
-----	--	----	---	----

Ciascun serbatoio è collocato in vasca di contenimento dedicata; le vasche sono così strutturate:

- n. 2 rivestite in acciaio AISI 316;
- n. 2 in calcestruzzo.

Le soluzioni concentrate vengono distribuite da tali serbatoi, mediante tubazione, in stazioni di lavaggio CIP dove subiscono, prima dell'utilizzo, una diluizione con acqua sino a raggiungere le seguenti composizioni: NaOH 2% ed HNO<sub>3</sub> 1%.

In particolare si individuano le seguenti stazioni di lavaggio CIP:

- n. 3 stazioni per lo yogurt;
- n. 1 stazione latte crudo;
- n. 1 stazione per latte pastorizzato.

### **Stoccaggio acqua ossigenata**

Comprende le apparecchiature che consentono il lavaggio e la sanificazione dei materiali di imballaggio prima del confezionamento. L'acqua ossigenata è stoccata in cisternette da 1 m<sup>3</sup> l'una in acciaio/PE.

Codice	Macchinario	Tempo di funzionamento		
		h/d	d/sett	sett./anno
M32	Cisternette da 1 m <sup>3</sup> l'una in acciaio/PE	24	7	52

### **Impianti di lavaggio autobotti**


Comprende le apparecchiature che consentono il lavaggio delle autobotti con monoprodotto detergente. Lo stoccaggio del monoprodotto avviene in n. 2 serbatoi da 1 m<sup>3</sup> l'uno in acciaio/PE.

Codice	Macchinario	Tempo di funzionamento		
		h/d	d/sett	sett./anno
M33	N. 2 cisternette da 1 m <sup>3</sup> l'una in acciaio/PE	24	7	52

### **Impianto di trattamento delle acque**

L'insediamento è dotato di un impianto di trattamento delle acque di tipo biologico con annesso trattamento dei fanghi prodotti:

Codice	Macchinario	Tempo di funzionamento		
		h/d	d/sett	sett./anno
M34	Impianto di trattamento delle acque e fanghi	24	7	52
M35	N. 2 Serbatoi di stoccaggio acido solforico in vetroresina da 10 m <sup>3</sup> N. 1 Serbatoio di stoccaggio acido solforico in vetroresina da 5 m <sup>3</sup>	24	7	52
M36	N. 1 Serbatoio di stoccaggio idrossido di sodio in vetroresina da 2 m <sup>3</sup>	24	7	52
M37	N. 1 serbatoio di ossigeno liquido da 10 m <sup>3</sup> a servizio delle vasche di ossidazione	24	7	52
/	Cassoni di stoccaggio fanghi	24	6	52

 <b>Provincia di Milano</b>	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 8341/2013 del 09.08.2013 prot. 203814 del 09.08.2013	Area qualità dell'ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio attività autorizzative e di controllo	Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
---	--	--	---	--

I serbatoi di acido solforico ed idrossido di sodio risultano collocati in vasca di contenimento in calcestruzzo.

### **Impianto di addolcimento**

Le acque addolcite vengono impiegate in produzione, nelle scrematrici e per il raffreddamento delle teste di saldatura delle invasettrici. Le resine vengono rigenerate con una soluzione satura di NaCl:

Codice	Macchinario	Tempo di funzionamento		
		h/d	d/sett	sett./anno
M38	Impianto di addolcimento	24	7	52

### **Impianto ad osmosi inversa**

L'impianto lavora con l'utilizzo di membrane osmotiche:

Codice	Macchinario	Tempo di funzionamento		
		h/d	d/sett	sett./anno
M39	Impianto ad osmosi inversa	24	7	52

### **Serbatoio di stoccaggio di gasolio e olio diatermico**

L'azienda dispone di n. 4 serbatoi interrati adibiti allo stoccaggio di gasolio da utilizzarsi esclusivamente in caso di interruzione dell'alimentazione di naturale energia elettrica da parte della rete di distribuzione, alimentando i gruppi elettrogeni.

Inoltre, è presente n. 1 serbatoio di gasolio interrato da 2 m<sup>3</sup> asservito al funzionamento della centrale antincendio, il cui funzionamento è previsto in soli casi di emergenza:

Codice	Macchinario	Tempo di funzionamento		
		h/d	d/sett	sett./anno
M40	N. 4 serbatoi per lo stoccaggio di gasolio, rispettivamente da 7, 10,5, 12 e 14 m <sup>3</sup> per continuità fornitura elettrica	/	/	/
	N. 1 serbatoio per lo stoccaggio di gasolio da 2 m <sup>3</sup> per centrale antincendio	/	/	/


Esiste inoltre un serbatoio tumulato per lo stoccaggio dell'olio diatermico, il cui utilizzo è previsto esclusivamente nelle fasi di manutenzione della centrale termica:

Codice	Macchinario	Tempo di funzionamento		
		h/d	d/sett	sett./anno
M41	N. 1 serbatoio per lo stoccaggio di olio diatermico da 9 m <sup>3</sup> per centrale termica	/	/	/

### **Cabine di trasformazione AT/MT – MT/BT**

Attualmente nello stabilimento la fornitura di energia elettrica è realizzata in Alta Tensione a 132 kV da parte dell'Ente distributore. All'interno dello stabilimento, attraverso propria sottostazione, tale tensione viene trasformata in sistema di 2° categoria, cioè in Media Tensione di 15 kV.

La distribuzione principale all'interno dello stabilimento è realizzata con un sistema ad anello

 <b>Provincia di Milano</b>	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 8341/2013 del 09.08.2013 prot. 203814 del 09.08.2013	Area qualità dell'ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio attività autorizzative e di controllo	Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
---	--	--	---	--

alimentato in Media Tensione il quale serve n. 3 cabine elettriche di bassa tensione:

Codice	Macchinario	Tempo di funzionamento		
		h/d	d/sett	sett./anno
M42	N. 1 cabina di trasformazione energia elettrica AT/MT	24	7	52
M43	N. 3 cabine di trasformazione energia elettrica MT/BT	24	7	52

### **Gruppo Elettrogeno**

Sono presenti n. 3 gruppi elettrogeni a gasolio:

Codice	Macchinario	Tempo di funzionamento		
		h/d	d/sett	sett./anno
M44	N. 3 gruppi elettrogeni a gasolio	/	/	/

### **Torri evaporative**

Sono presenti n. 6 torri evaporative, 5 delle quali a servizio della centrale frigorifera ed 1 della linea di produzione latte UHT.

### **Impianto di Cogenerazione a gas Metano**

Comprende le apparecchiature che consentono la produzione simultanea di energia elettrica ed energia termica. Sulla base delle modalità di calcolo previste dal DM 4/08/2011, l'impianto in esame rispetta i requisiti per essere classificato come "Impianto di cogenerazione ad alto rendimento".


Lo stoccaggio delle materie ausiliarie avviene come di seguito riportato:

- Urea in soluzione al 15-30% in cisternette da 1 m<sup>3</sup> in PE.

Codice	Macchinario	Tempo di funzionamento		
		h/d	d/sett	sett./anno
M45	Impianto di cogenerazione	24	6	52

Il contenimento delle emissioni inquinanti del gruppo elettrogeno GE JENBACHER JG620 GS F02 è regolato da una serie di tecnologie di abbattimento poste in successione:

- **Sistema di regolazione Leanox:** grazie all'immissione, modulata automaticamente, di un eccesso di aria comburente (miscela magra aria-gas) si previene la formazione di sostanze inquinanti durante la combustione.
- **Catalizzatore ossidante:** le sostanze contenute nei gas di scarico reagiscono chimicamente all'interno della superficie attiva catalitica, composta da  $\gamma$ -Allumina impregnata con platino e palladio, trasformandosi in anidride carbonica e vapore acqueo. Si riduce così la formazione di CO ed HC.
- **Reattore SCR:** i gas in uscita dal catalizzatore vengono addizionati con un reagente di riduzione (urea al 15-30%) e convogliati al letto di catalisi dove avvengono le reazioni di riduzione tra ossidi di azoto, ossigeno ed ammoniaca. Si ottiene così un abbattimento degli NOx.

 <b>Provincia di Milano</b>	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 8341/2013 del 09.08.2013 prot. 203814 del 09.08.2013	Area qualità dell'ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio attività autorizzative e di controllo	Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
---	--	--	---	--

## C. QUADRO AMBIENTALE

### C.1 EMISSIONI IN ATMOSFERA SISTEMI DI CONTENIMENTO

La seguente tabella riassume le emissioni atmosferiche dell'impianto:


N. d'ordine attività IPPC e non	Impianto	Portata aeriforme (Nm <sup>3</sup> /h)	Durata	Temp. (°C)	Inquinanti monitorati	Sigla	Sistemi di abbattimento	Altezza camino (m)	Diametro camino (m)
1	Caldaia 1705 M24	11.000	24	155	NOx CO	E1	Nessuno	15	2,8
1	Caldaia 1163 M25	11.000	24	114	NOx CO	E2	Nessuno	15	2,8
1	Caldaia 1462 M26	15.450	24	133	NOx CO	E3	Nessuno	15	2,8
1	Complesso di linee di invasettamento (HAMBA13 - HAMBA 15 - HAMBA 18 - GASTI 1 - GASTI 2)	8.000	20	40-50	O <sub>3</sub>	E4	Nessuno	20	0,10
1	Complesso di linee di invasettamento (HAMBA12 - HAMBA16/17 - GASTI 3 - STORK)	8.000	20	40-50	O <sub>3</sub>	E5A E5B (*)	Nessuno	20	0,10
1	Linea fanghi (impianto di depurazione)	/	/	/	/	diffusa	/	/	/
1	Modulo di cogenerazione ECOMAX 33 HE	14.048	24	180 (*)	NOx CO NH <sub>3</sub>	E18	Catalizzatore ossidante Sistema di abbattimento SCR	13	600mm diametro

Tabella C1 - Emissioni in atmosfera

(\*) A valle del recupero termico dei fumi

La seguente tabella riassume le emissioni derivanti da impianti non sottoposti ad autorizzazione ai sensi dell'art. 272 comma 1 della Parte Quinta al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. (emissioni scarsamente rilevanti).

ATTIVITA' IPPC e NON IPPC	EMISSIONE	PROVENIENZA	
		Sigla	Descrizione
1	E6	/	Cappa laboratorio chimico (**)
1	E7	/	Cappa laboratorio chimico (**)
1	E8	/	Cappa laboratorio chimico (**)
1	E9	/	Cappa laboratorio chimico (**)

 <b>Provincia di Milano</b>	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 8341/2013 del 09.08.2013 prot. 203814 del 09.08.2013	Area qualità dell'ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio attività autorizzative e di controllo	Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
---	--	--	---	--

1	E10	M34	Impianto di deodorizzazione a servizio del depuratore biologico
1	E11	/	Serbatoio di azoto liquido SOL SpA da 5 mc valvole di sicurezza da sovrappressione (***)
1	E13	/	Serbatoio di ossigeno liquido SOL SpA da 20 mc valvole di sicurezza da sovrappressione (***)
1	E14	M44	Gruppo elettrogeno da 800 kW (***)
1	E15		Gruppo elettrogeno da 400 kW (***)
1	E16		Gruppo elettrogeno da 200 kW (***)
1	E17	/	Pompe ad alimentazione diesel a servizio dell'impianto idrico antincendio (***)

**Tabella C2 - Emissioni in atmosfera scarsamente rilevanti**

(\*) Trattasi di n. 1 complesso di linee di invasettamento con n. 2 punti di emissione collettati sulla medesima linea di adduzione di aria aspirata

(\*\*) Assenza di sostanze cancerogene, tossiche per la riproduzione o mutagene o di sostanze di tossicità e cumulabilità particolarmente elevate

(\*\*\*) Emissione in caso di emergenza

Sono inoltre presenti le seguenti emissioni:


- saldatrice portatile per attività manutentive all'interno dello stabilimento. Poiché l'attività di saldatura è svolta saltuariamente e non è parte del ciclo produttivo, ai sensi della DDS Regione Lombardia n. 13228 del 17/12/2010, Allegato Tecnico n. 30, è da ritenersi quale emissione scarsamente rilevante;
- numerose emissioni convogliate di vapore acqueo generate dal normale ciclo produttivo (assenza di qualsiasi tipologia di inquinante).

I singoli reparti sono asserviti da estrattori d'aria a ventole per il ricambio d'aria ambientale (assenza di qualsiasi tipologia di inquinante).

Le caratteristiche dei sistemi di abbattimento a presidio delle emissioni sono riportate di seguito:

In particolare, le emissioni provenienti dalla torre di percolamento e da una delle due vasche di decantazione primaria dell'impianto di depurazione delle acque reflue sono captate e convogliate verso un impianto di deodorizzazione costituito da un sistema a triplo stadio ad umido (scrubber) con soluzione abbattente costituita da soda, acido solforico e ipoclorito.

Sigla emissione	E10	E18
Portata max di progetto (aria: Nm <sup>3</sup> /h)	6.000 m <sup>3</sup> /h	<b>gas di scarico umidi:</b> 15.537 m <sup>3</sup> /h <b>gas di scarico anidri:</b> 14.048 m <sup>3</sup> /h
Tipologia di sistema di abbattimento	Abbattitore ad umido orizzontale (Scrubber)	Catalizzatore ossidante + Sistema di abbattimento SCR
Inquinanti abbattuti	Sostanze odorigene moleste	NH <sub>3</sub> - NOx - CO
Rendimento medio garantito (%)	82%	Verrà calcolato al termine dell'installazione
Perdita di carico	150 mm	50 mm

 <b>Provincia di Milano</b>	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 8341/2013 del 09.08.2013 prot. 203814 del 09.08.2013	Area qualità dell'ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio attività autorizzative e di controllo	Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
---	--	--	---	--

<b>Gruppo di continuità (combustibile)</b>	N.A.	N.A.
<b>Sistema di riserva</b>	N.A.	N.A.
<b>Manutenzione ordinaria (ore/settimana)</b>	Secondo specifiche Libretto Uso e Manutenzione Costruttore	Secondo specifiche Libretto Uso e Manutenzione Costruttore
<b>Manutenzione straordinaria (ore/anno)</b>		
<b>Sistema di monitoraggio in continuo</b>	N.A.	NH <sub>3</sub> - O <sub>2</sub> - CO - NO <sub>x</sub>

Tabella C3 – Sistemi di abbattimento emissioni in atmosfera

## **SOSTANZE LESIVE PER L'OZONO**

Attualmente nello stabilimento sono presenti i seguenti apparecchi refrigeranti contenenti sostanze lesive per l'ozono stratosferico:

Ubicazione del macchinario	Marca modello	Tipo di fluido	Quantità (kg)	Frequenza controlli
				REG CE 1005/09
Ufficio manutenzione (Soffientini)	Fujitsu	R22	0,750	0
Impianto condizionamento palazzina commerciale	Air Klima	R22	9	1
Sala CED	RC Condizionatori	R22	14	1
Sala centralino	RC Condizionatori	R22	2,2	0
Laboratorio Depuratore	Bikini Junior	R22	0,44	0
Palazzina amministrativa ufficio fotocopie	De Longhi	R22	1,16	0
Sala quadri latteria latte	RC Condizionatori	R22	8	1
Sala quadri latteria latte	RC Condizionatori	R22	8	1

Tabella C4 – Sostanze lesive per l'ozono

### **Controlli**


Il piano dei controlli sull'impianto prevede operazioni da svolgere con frequenza annuale, che corrisponde al controllo dei manometri e dei dispositivi di monitoraggio del peso per assicurare il loro corretto funzionamento.

Frequenza dei controlli in merito ad eventuali perdite:

Reg. CEE/UE n° 1005 del 2009	
Quantitativi kg	Frequenza controlli
3 - 30	1
30 - 300	2
300 oltre	4

Le registrazioni dei controlli effettuati vengono registrate sul "Libretto d'Impianto" dalla Società esterna che effettua l'intervento.



 <b>Provincia di Milano</b>	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 8341/2013 del 09.08.2013 prot. 203814 del 09.08.2013	Area qualità dell'ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio attività autorizzative e di controllo	Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
---	--	--	---	--

## C.2 EMISSIONI IDRICHE E SISTEMI DI CONTENIMENTO

Le caratteristiche principali degli scarichi decadenti dall'insediamento produttivo sono descritte nella tabella seguente:

Sigla scarico	Localizzazione (E-N)	Tipologie di acque scaricate	Frequenza dello scarico			Portata (m <sup>3</sup> /anno) (*)	Recettore	Sistema di abbattimento	Misuratore di portata
			h/g	g/sett	mesi/anno				
S1	E 1500526 N 5019494	Industriali Domestiche Meteoriche	24	7	12	1.300.000	Cavo Sisti	Impianto di depurazione biologico (industriali e meteoriche prima pioggia)	SI (all'uscita dell'impianto di depuraz.)

**Tabella C5 – Emissioni idriche**

(\*) Il dato è stimato poiché i dati rilevati dal misuratore di portata si riferiscono ai soli reflui in uscita dall'impianto di depurazione.

Tutti gli scarichi idrici dell'impianto confluiscono mediante un unico collettore ed un unico punto di scarico idrico (S1) nel corso d'acqua superficiale Cavo Sisti.

Dall'insediamento hanno origine le seguenti tipologie di acque reflue:

- acque reflue industriali;
- acque meteoriche di dilavamento coperture e piazzali;
- acque di raffreddamento;
- acque reflue domestiche.

Le **acque meteoriche** di dilavamento dei piazzali e delle coperture vengono raccolte in una vasca di separazione con volume pari a 250-300 mc, da qui le acque di "*prima pioggia*" vengono inviate, prima del recapito finale, all'impianto di depurazione biologico mentre le acque di "*seconda pioggia*", vengono inviate, tramite condotta dedicata, direttamente in cavo Sisti (S1).

Le acque reflue **domestiche**, le acque **meteoriche di "*prima pioggia*"** e le **acque reflue industriali** provenienti dalle seguenti fasi lavorative:


- lavaggio di pavimenti;
- lavaggio delle apparecchiature di lavorazione e confezionamento;
- lavaggio dei serbatoi di stoccaggio del latte;
- lavaggio dei serbatoi a bordo delle autocisterne.

sono inviate all'impianto di depurazione biologico. Il refluo in uscita dall'impianto di depurazione (S1P) è successivamente inviato, previo passaggio in pozzetto di campionamento, allo scarico finale in cavo Sisti (S1).

Ai fini del miglioramento dell'efficienza depurativa è stato recentemente introdotto un nuovo trattamento costituito da un sistema di diffusione di ossigeno puro in vasca di ossidazione secondaria.

Le **acque di raffreddamento** sono convogliate ed inviate, tramite rete separata, al cavo Sisti (S1).

In considerazione del fatto che l'attività in oggetto non è soggetta al R.R. 4/06, la Società, con nota datata 23.11.2009, ha presentato un progetto che prevede l'utilizzo dell'esistente vasca di

 <p><b>Provincia di Milano</b></p>	<p>Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 8341/2013 del 09.08.2013 prot. 203814 del 09.08.2013</p>	<p>Area qualità dell'ambiente ed Energie</p>	<p>Settore Monitoraggio attività autorizzative e di controllo</p>	<p>Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>
--	---	--	---	--

separazione da 250-300 m<sup>3</sup> quale vasca di raccolta delle acque meteoriche da utilizzare poi per l'irrigazione delle aree a verde di proprietà.

I volumi di acque meteoriche successive ("*seconda pioggia*"), insieme alle acque depurate in uscita dall'impianto di depurazione, verranno inviati al Cavo Sisti ed eventualmente sfiorati e dispersi su suolo.

### **Descrizione dell'impianto di depurazione**

L'impianto di depurazione biologica presente presso lo stabilimento è a doppio stadio di ossidazione ed è costituito da una linea acqua e da una linea fanghi.

#### **Linea acque**

**1) Grigliatura fine:** dallo stabilimento, tramite collettore, le acque reflue industriali pervengono nello sgrigliatore e per gravità cadono in una vasca di neutralizzazione di circa 300 m<sup>3</sup> sottostante.

**2) Bilanciamento pH:** in questa vasca, tramite aerazione con derivazione di aria dalla vasca di ossidazione, avviene il bilanciamento del pH.

I reagenti utilizzati nella neutralizzazione sono l'acido solforico (H<sub>2</sub>SO<sub>4</sub> Bè), dosato nella vasca di neutralizzazione per caduta con sistema di regolazione automatica con elettrovalvola, e l'idrossido di sodio (NaOH 30%), anch'esso dosato per caduta tramite apposita pompa attivata dal misuratore di pH.

**3) Vasca di equalizzazione:** dalla vasca di neutralizzazione l'acqua viene risolleata, tramite pompe, e convogliata ad una vasca di equalizzazione e di ossidazione primaria di c.a 2500 m<sup>3</sup>.

**4) Torre di percolamento:** dalla vasca di equalizzazione, tramite pompe, le acque vengono inviate al percolatore che si compone di un pretrattamento su filtro percolatore da 900 m<sup>3</sup> utili.

**5) Decantazione Primaria:** dal percolatore il refluo viene inviato a due decantatori circolari primari, con ripartizioni di portata rispettivamente del 60% e 40%.

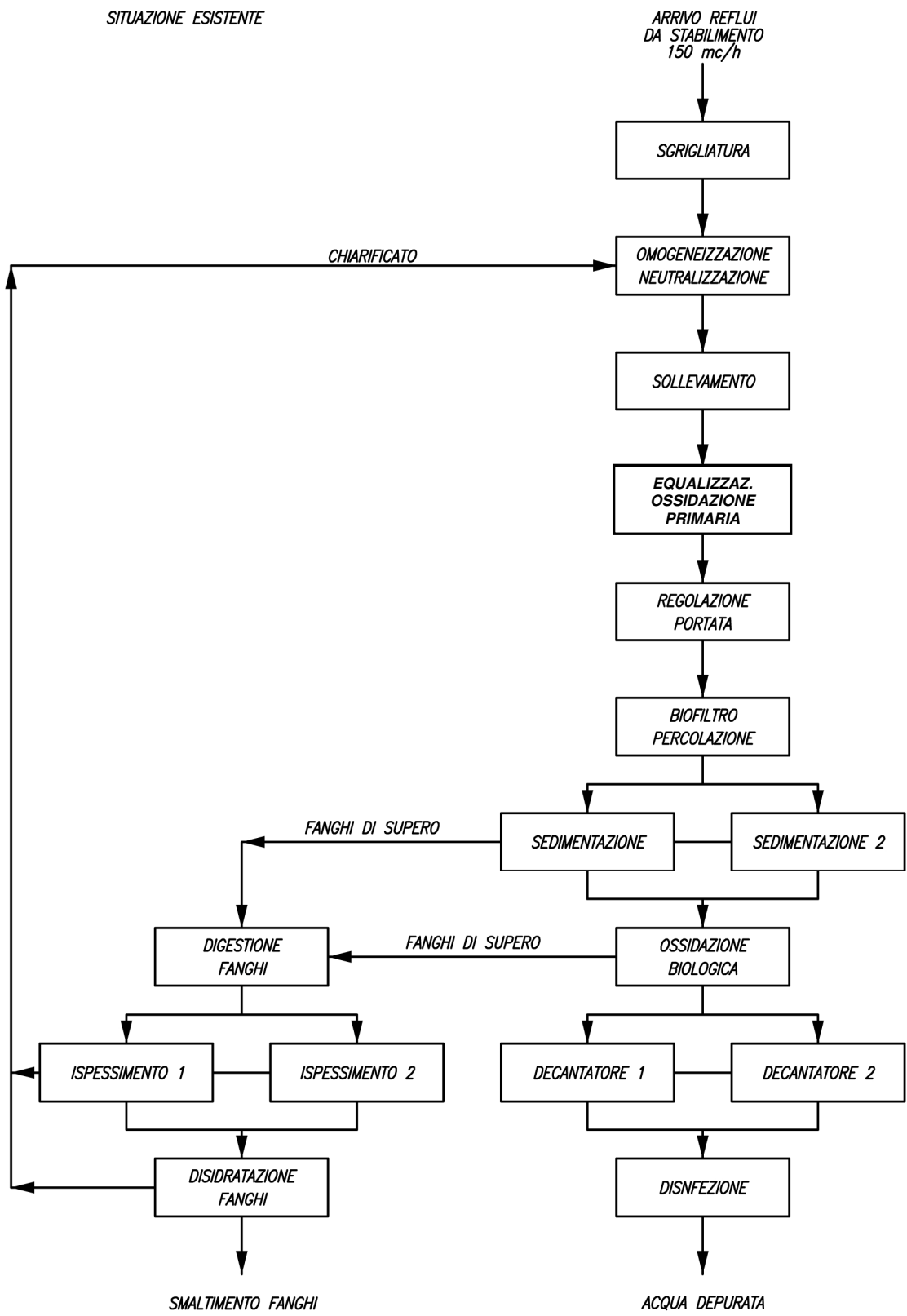
Le emissioni derivanti da tali impianti (torre di percolamento e una delle due vasche di decantazione primaria) sono captate e convogliate al punto emissivo E10, dotato di sistema di abbattimento a scrubber. La soluzione abbattente viene inviata in testa al depuratore.

**6) Ossidazione e Decantazione secondarie:** dai decantatori, per stramazzo, le acque arrivano alla vasca di ossidazione secondaria, di circa 2000 m<sup>3</sup>, in cui viene insufflato ossigeno puro e, per sfioramento, cadono in una canaletta quindi in due decantatori a ponte.


**7) Scarico reflui depurati:** successivamente le acque, previa disinfezione, vengono convogliate verso il punto di scarico finale S1, recapitante in acque superficiali.  
previa commistione le acque meteoriche di dilavamento e le acque di raffreddamento.

#### **Linea Fanghi**

Nelle sezioni di ossidazione avviene il riciclo del fango, mentre il fango di supero proveniente dai decantatori primari e secondari, tramite pompe, viene inviato alla vasca di digestione aerobica. Sempre tramite pompe, dalla vasca di digestione il fango perviene in due ispessitori, indi al nastro pressa per la disidratazione. I fanghi prodotti vengono depositati in un container per essere inviati a società autorizzata per il loro recupero in quanto gestiti come rifiuto speciale non pericoloso (CER 02.05.02 "Fango prodotto dal trattamento sul posto degli effluenti").



**Figura 1** - Schema dell'impianto di depurazione biologica esistente

 <b>Provincia di Milano</b>	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 8341/2013 del 09.08.2013 prot. 203814 del 09.08.2013	Area qualità dell'ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio attività autorizzative e di controllo	Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
---	--	--	---	--

Per verificare l'efficienza dell'impianto di depurazione biologica delle acque reflue, le acque ed i fanghi vengono monitorati mediante:

- l'esame delle caratteristiche chimico-fisiche di campioni d'acqua prelevati;
- l'identificazione e le caratterizzazione microbiologiche di campioni di fango nella vasca di ossidazione secondaria.

Sigla emissione	S1P
<b>Portata max di progetto:</b> m <sup>3</sup> /g m <sup>3</sup> /h	4.800 200
<b>Portata effettiva dell'effluente (m<sup>3</sup>/h)</b>	150
<b>Tipologia del sistema di abbattimento</b>	Biologico a doppio stadio
<b>Inquinanti abbattuti/trattati</b>	BOD, COD, NO <sub>3</sub> , NH <sub>3</sub> , Grassi, Solidi Sospesi Totali, Tensioattivi, pH
<b>Rendimento medio garantito (%)</b>	95% (COD in ingresso 1500 ml/kg – COD in uscita 45ml/kg)
<b>Rifiuti prodotti dal sistema:</b> kg/g t/anno	3,13 1.140
<b>Ricircolo effluente idrico</b>	No
<b>Perdita di carico (mm c.a.)</b>	/
<b>Consumo d'acqua (m<sup>3</sup>/h)</b>	/
<b>Gruppo di continuità (combustibile)</b>	No
<b>Sistema di riserva</b>	No
<b>Trattamento fanghi di risulta</b>	Sì
<b>Manutenzione ordinaria (ore/settimana)</b>	56 (*)
<b>Manutenzione straordinaria (ore/anno)</b>	n.d. (**)
<b>Sistema di Monitoraggio in continuo</b>	pHmetro – vasca di neutralizzazione Misuratore di portata – uscita impianto depurazione Ossimetro – vasca di ossidazione

**Tabella C6– Sistemi di abbattimento scarichi idrici**

(\*) Il personale è presente sull'impianto di depurazione 24h su 24h 365 g/anno, le ore sono indicative delle necessità attuali.


(\*\*) La manutenzione straordinaria viene gestita sia da personale interno che da personale esterno, il dato non è disponibile in quanto mai misurato ma correttamente gestito a seconda delle esigenze e degli interventi.

### **C.3 EMISSIONI SONORE E SISTEMI DI CONTENIMENTO**

#### **ZONIZZAZIONE ACUSTICA**

Il Comune di Vernate ha adottato il Piano di Zonizzazione Acustica con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 33 del 03.12.2010 ed ha approvato lo stesso con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 3 del 22.02.2013.

Secondo tale classificazione l'impianto ricade in "Classe V – Aree prevalentemente industriali".

 <b>Provincia di Milano</b>	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 8341/2013 del 09.08.2013 prot. 203814 del 09.08.2013	Area qualità dell'ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio attività autorizzative e di controllo	Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali

I valori limite previsti dalla zonizzazione acustica sono i seguenti:

<b>Valori Limite Emissione</b>	
Classe V – Aree prevalentemente industriali	
Livello sonoro equivalente (Leq) in dB(A)	
Periodo diurno (ore 6.00 – 22.00)	Periodo notturno (ore 22.00 – 6.00)
<b>65 dB(A)</b>	<b>55 dB(A)</b>

<b>Valori Limite Immissione</b>	
Classe V – Aree prevalentemente industriali	
Livello sonoro equivalente (Leq) in dB(A)	
Periodo diurno (ore 6.00 – 22.00)	Periodo notturno (ore 22.00 – 6.00)
<b>70 dB(A)</b>	<b>70 dB(A)</b>

Le classi acustiche, individuate per le aree poste a confine con l'insediamento produttivo, vengono di seguito riportate:

- Confine Nord – *Classi IV "Aree di intensa attività umana" e III "Aree di tipo misto";*
- Confine Ovest – *Classe IV "Aree di intensa attività umana";*
- Confine Est – *Classi IV "Aree di intensa attività umana" e III "Aree di tipo misto";*
- Confine Sud – *Classi IV "Aree di intensa attività umana" e III "Aree di tipo misto".*

Nell'intorno dell'impianto non sono presenti recettori sensibili.

Il Comune di Rosate ha approvato il Piano di Zonizzazione Acustica con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 71 del 18.12.2008.

Le classi acustiche, individuate per le aree poste a confine con l'insediamento produttivo, vengono di seguito riportate:

- Confine Nord – *Classi II "Aree destinate ad uso prevalentemente residenziale", III "Aree di tipo misto", IV "Aree di intensa attività umana";*
- Confine Nord – Ovest – *Classe V "Aree prevalentemente industriali".*


### **CAMPAGNA FONOMETRICA**

Nel 2010 è stata effettuata la verifica di impatto acustico dello stabilimento, in conformità al disposto degli Allegati A e B al D.M. 16 marzo 1998.

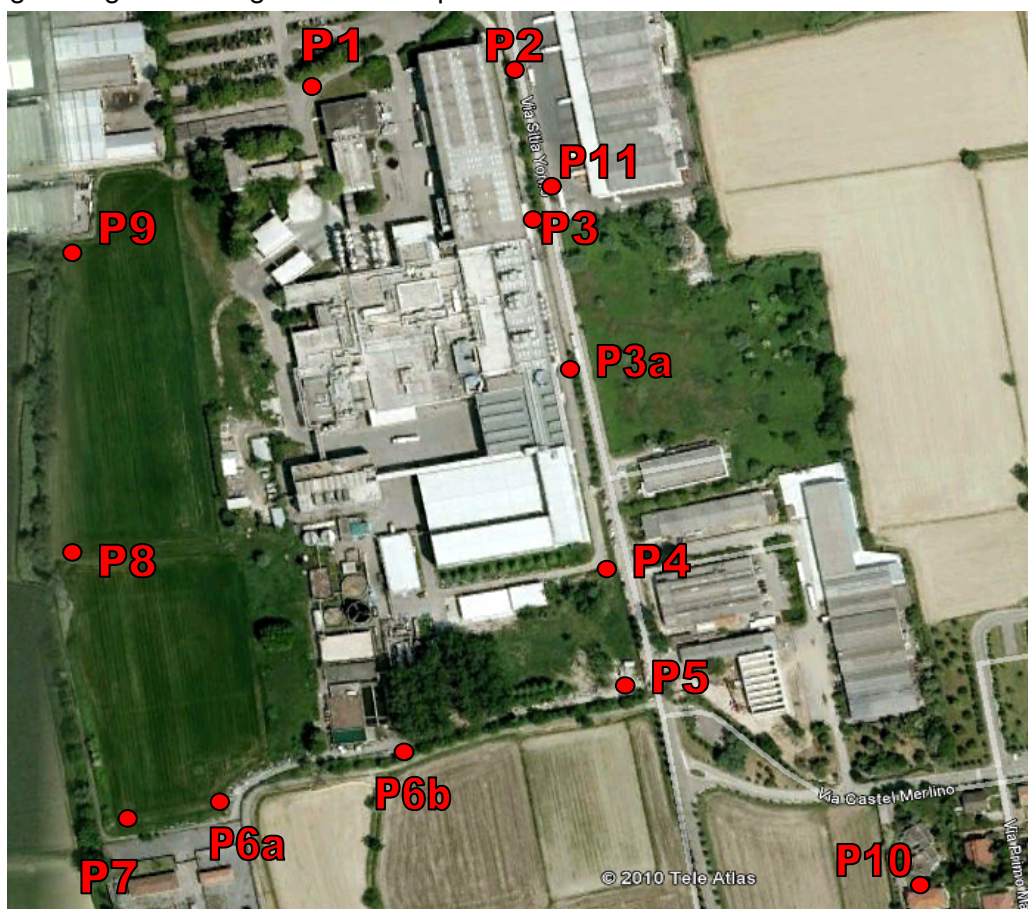
I risultati delle misure fonometriche sono stati confrontati con i valori previsti dal D.P.C.M. 01 marzo 1991 in quanto, alla data di esecuzione dei rilievi fonometrici (2 e 3 settembre 2010), il Comune di Vernate non aveva ancora approvato in Piano di Zonizzazione Acustica.

L'indagine è stata condotta nei luoghi e secondo i dati temporali riportati nella tabella seguente:

<b>Data</b>	- 2-3 settembre 2010
<b>Orario di indagine</b>	- Dalle ore 19:00 alle ore 12:00 del giorno successivo
<b>Tempi di riferimento TR in cui è stata effettuata l'indagine</b>	- Diurno (dalle ore 6.00 alle ore 22.00) - Notturno (dalle ore 22.00 alle ore 6.00)
<b>Tempo di osservazione TO</b>	- 16 ore – diurno - 8 ore – notturno
<b>Condizioni meteorologiche</b>	- Condizioni del cielo: sereno - Precipitazioni: Assenti durante le misure. - Vento: Assente
<b>Punti di misura da 1 a 9</b>	- Interno o esterno proprietà nei pressi del confine
<b>Punto di misura 10</b>	- Presso il primo recettore sensibile del centro abitato
<b>Punto di misura 11</b>	- Presso confine del magazzino di logistica con impianti frigo e gruppi raffreddamento sui veicoli in carico (eseguita solo fascia diurna)

 <p><b>Provincia di Milano</b></p>	<p>Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 8341/2013 del 09.08.2013 prot. 203814 del 09.08.2013</p>	<p>Area qualità dell'ambiente ed Energie</p>	<p>Settore Monitoraggio attività autorizzative e di controllo</p>	<p>Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>
--	---	--	---	--

Nell'immagine seguente vengono indicati i punti di misura:




I risultati delle misurazioni effettuate sono riportati nella tabella seguente. In nessuna di esse risultano componenti impulsive o tonali da penalizzare.

	Punto di misura	Diurno			notturno		
		Misura	LeqA	LeqA medio	Misura	LeqA	LeqA medio
Lato nord	1	V-9	61,4	61,4	B-7	63,3	
Lato est	2	V-12	62,3		B-8	58,3	
	3	V-14	61,6		B-9	58,4	
	4	V-11	64,6		V-8	54,6	
Lato sud	5	V-3	49,3	61,8	V-7	57,5	57,4
	6a	V-2	53,7		V-5	54,6	
	6b	V-1	53,5	53,6	V-4	54,5	54,6
Lato ovest	7	B-1	48,2		B-4	49,8	
	8	B-2	47,9		B-5	50,1	
	9	B-3	46,4	47,6	B-6	45,9	49,0
Recettore	10	V-15	54,7	54,7	V-6	45,9	45,9
	11	V-13	64,0				

Si rileva quanto segue:

- le misure effettuate sul lato nord ed est sono fortemente influenzate dal traffico stradale;
- le misure effettuate nei punti 2, 3 e 11 sono fortemente influenzate dal rumore proveniente dal magazzino di logistica, le cui sorgenti sono impianti frigo e gruppi di raffreddamento dei

 <b>Provincia di Milano</b>	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 8341/2013 del 09.08.2013 prot. 203814 del 09.08.2013	Area qualità dell'ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio attività autorizzative e di controllo	Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
---	--	--	---	--

veicoli in carico. La stessa considerazione è valida anche per il periodo notturno, durante il quale avviene lo spegnimento di un impianto di raffreddamento di un mezzo;

- l'influenza, da parte dello stabilimento, sul ricettore presente nel punto di misura 10 risulta molto bassa, essendo presenti anche altre attività nell'area;
- il punto 3a non è stato considerato in quanto la sorgente è uno sfiato di aria che la Società ha provveduto a modificare, convogliando l'aria sopra il livello della copertura e insonorizzandone l'uscita.

### **CONFRONTO CON VALORI LIMITE**

	Punto di misura	Diurno			Notturno		
		LeqA misurato	Valore arrotondato	LeqA limite	Laeq misurato	Valore arrotondato	LeqA limite
Lato nord	Zona esclusivamente industriale	61,4	61,5	70	63,3	63,5	70
Lato est	Zona esclusivamente industriale	61,8	62,0	70	57,4	57,5	70
Lato sud	Tutto il territorio	53,6	53,5	70	54,6	54,5	60
Lato ovest	Tutto il territorio	47,6	47,5	70	49,0	49,0	60
Ricettore	Zona B	54,7	54,5	60	45,9	46,0	60


L'impatto acustico generato dall'impianto di cogenerazione in progetto verrà valutato nell'ambito del relativo procedimento autorizzativo in corso.

### **C.4 EMISSIONI AL SUOLO E SISTEMI DI CONTENIMENTO**

Per i rifiuti solidi non esistono particolari sistemi di contenimento o abbattimento, se non il fatto che sono contenuti in container chiusi o appoggiati a pavimento (imballaggi in legno e tank metallici), comunque posizionati su superfici impermeabilizzate.

Nello stabilimento esistono le seguenti modalità di contenimento per eventuali sversamenti accidentali:

- nella zona deposito dei prodotti chimici, sono presenti vasche di contenimento;
- all'interno del sito di Vernate sono presenti n. 6 serbatoi interrati (n.5 di gasolio a servizio dei gruppi elettrogeni aziendali e n. 1 di olio diatermico); in particolare:
  - ✓ La data di installazione è l'anno 1991;
  - ✓ I serbatoi sono costruiti in acciaio al carbonio ed a parete singola;
  - ✓ Le capacità sono le seguenti:
    - Serbatoio gasolio n. 1: 14 m<sup>3</sup>;
    - Serbatoio gasolio n. 2: 12 m<sup>3</sup>;
    - Serbatoio gasolio n. 3: 10,5 m<sup>3</sup>;
    - Serbatoio gasolio n. 4: 7 m<sup>3</sup>;
    - Serbatoio gasolio n. 5: 2 m<sup>3</sup>;
    - Serbatoio olio diatermico n. 6: 9 m<sup>3</sup>.
  - ✓ I serbatoi sono alloggiati entro camicia in cls e ricoperti da materiale di riporto.
  - ✓ Non sono presenti sistemi di rilevazione automatica delle perdite e relativo allarme.
  - ✓ Ogni serbatoio di gasolio è dotato di tubazione di sfiato di altezza 2,50 m e relativa reticella antifiamma;
  - ✓ I serbatoi sono dotati di regolare messa a terra.
  - ✓ I serbatoi sono stati oggetto di prova di tenuta da parte della società costruttrice.
  - ✓ E' presente valvola limitatrice di carico sui serbatoi stessi.

 <b>Provincia di Milano</b>	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 8341/2013 del 09.08.2013 prot. 203814 del 09.08.2013	Area qualità dell'ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio attività autorizzative e di controllo	Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
---	--	--	---	--


- N. 2 serbatoi verticali a parete semplice per concentrato di acido nitrico della capacità complessiva di 20 m<sup>3</sup> (ciclo chiuso).
- N. 3 serbatoi verticali a parete semplice per soluzione di soda al 30% della capacità complessiva di 42,5 m<sup>3</sup> (ciclo chiuso).
- N. 3 serbatoi verticali a parete semplice per concentrato di acido solforico della capacità complessiva di 25 m<sup>3</sup> (ciclo chiuso).
- N. 2 cisternette in PE contenente urea in soluzione, per il funzionamento dell'abbattitore catalitico SCR degli NOx e NH<sub>3</sub> dell'impianto di cogenerazione.
- N.1 serbatoio per stoccaggio olio esausto dell'impianto di cogenerazione, su vasca antisverso.
- Vasche di raccolta poste sotto le cisternette della capacità di 1 m<sup>3</sup> per il contenimento del detergente per lavaggi autocisterne.
- Vasche di raccolta poste sotto le cisternette della capacità di 1 m<sup>3</sup> per il contenimento dell'acqua ossigenata.

Per gli sversamenti accidentali all'area esterna dello stabilimento gli operatori utilizzano, con l'uso di adeguati DPI, adeguato materiale assorbente che poi viene posto in zona rifiuti e smaltito secondo le vigenti normative in materia.

Specifiche misure di contenimento sono adottate per i prodotti di seguito riassunti:

Prodotto	Misure specifiche di contenimento
Olio Diatermico	Il serbatoio da 9 m <sup>3</sup> è ubicato in vasca in calcestruzzo a perfetta tenuta. Tale serbatoio è vuoto e viene riempito solo in caso di manutenzioni straordinarie delle caldaie dove necessita lo svuotamento dell'impianto dell'olio.
Gasolio	I serbatoi sono costruiti in acciaio al carbonio ed a parete singola; e sono alloggiati entro camicia in calcestruzzo e ricoperti da materiale di riporto. Non sono presenti sistemi di rilevazione automatica delle perdite e relativo allarme. Ogni serbatoio di gasolio è dotato di tubazione di sfiato di altezza 2,50 m e relativa reticella antifiama; e di regolare messa a terra; è inoltre presente valvola limitatrice di carico.
Acido Nitrico	Ogni serbatoio è dotato di propria vasca di contenimento in calcestruzzo con rivestimento in acciaio o resina.
Soda Caustica	Ogni serbatoio è dotato di propria vasca di contenimento in calcestruzzo con rivestimento in acciaio o resina.
Acqua ossigenata	L'acqua ossigenata viene stoccata in cisternette da 1 m <sup>3</sup> posizionate su di una pedana all'interno di vasche in acciaio inox.
Detergente industriale e disinfettante	Questi prodotti vengono stoccati: <ul style="list-style-type: none"> <li>- presso i reparti, su vasche di contenimento in acciaio ed apposita recinzione;</li> <li>- presso il magazzino, i locale dedicato con barriera mobile antisversamento.</li> </ul> Tali prodotti sono anch'essi acquistati in fusti di materiale plastico e movimentati con l'ausilio di muletti carrelli elevatori o transpallet.
Urea al 15-30%	L'urea in contenitori viene stoccata in cisternette da 1 m <sup>3</sup> posizionate in vasche di contenimento inattaccabili.
Olio idraulico/olio motore	L'olio di funzionamento per i circuiti idraulici e l'olio motore verranno stoccati in fusti da 200 litri e collocati in vasche antisverso in acciaio inox. L'olio esausto viene accumulato in apposito serbatoio all'interno dell'impianto di cogenerazione e collocato sopra vasca di contenimento; le operazioni di scarico verranno effettuate tramite società autorizzata.




 <b>Provincia di Milano</b>	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 8341/2013 del 09.08.2013 prot. 203814 del 09.08.2013	Area qualità dell'ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio attività autorizzative e di controllo	Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
---	--	--	---	--

## **C.5 PRODUZIONE RIFIUTI**

### **C.5.1 RIFIUTI GESTITI IN DEPOSITO TEMPORANEO (art. 183, comma 1, lettera bb) del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.)**

Nella tabella sottostante si riporta la descrizione dei rifiuti prodotti e le relative operazioni connesse a ciascuna tipologia di rifiuto riferiti agli anni 2011-2012:


N. d'ordine attività di provenienza	CER	Descrizione rifiuto	Stato fisico	Quantità prodotte (t/anno)		Destinazione
				2011	2012	
<b>RIFIUTI PERICOLOSI</b>						
1	07.02.08*	Resine	S	0.235	/	
1	08.03.12*	Scarti di inchiostro	L	0.195	/	
1	12.01.09*	Emulsioni e soluzioni per macchinari, non contenenti alogeni	L	0.4	0.570	
1	12.01.12*	Cere e grassi esauriti	L	0.08	0.067	Recupero R13
1	12.03.01*	Soluzioni acquose di lavaggio	L	/	/	Smaltimento D15
1	13.01.05*	Emulsioni non clorurate	L	0.45	1.360	Recupero R13
1	13.02.05*	Scarti di olio minerale per motore, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati	L	3.079	0.866	Recupero R13
1	13.08.02*	Altre emulsioni	L	2.074	0.690	Recupero R13
1	14.06.02*	Altri solventi e miscele di solventi, alogenati	L	0.11	/	
1	15.01.10*	Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o contaminanti da tali sostanze	S	0.772	0.663	Recupero R13
1	15.02.02*	Assorbenti materiali filtranti	S	/	/	Recupero R13
1	16.01.07*	Filtri olio	S	0.03	0.015	Recupero R13
1	16.02.09*	Trasformatori contenenti PCB	S	0.8	/	Recupero R13
1	16.03.03*	Rifiuti inorganici	L	0.790	/	Recupero R13
1	16.03.05*	Flocculante	L	1.02	/	Recupero R13
1	16.05.01*	Batterie al piombo	S	0.52	/	Smaltimento D15
1	16.06.01*	Batterie al piombo	S	/	0.729	Recupero R13

 <b>Provincia di Milano</b>	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 8341/2013 del 09.08.2013 prot. 203814 del 09.08.2013	Area qualità dell'ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio attività autorizzative e di controllo	Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
---	--	--	---	--

N. d'ordine attività di provenienza	CER	Descrizione rifiuto	Stato fisico	Quantità prodotte (t/anno)		Destinazione
				2011	2012	
1	16.06.02*	Batterie al nichel cadmio	S	/	0.008	Recupero R13
1	16.02.11*	Apparecchiature fuori uso contenenti clorofluorocarburi, HCFC, HFC	S	0.1	/	Smaltimento D15
1	16.02.13*	Apparecchiature elettroniche contenenti componenti pericolosi	S	0.710	0.143	Recupero R13
1	16.05.06*	Reagenti di Laboratorio	L	0.14	0.225	Recupero R13
1	18.01.03*	Rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti applicando precauzioni particolari per evitare infezioni	S	0.949	1.134	Smaltimento D15
1	20.01.21*	Tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio	S	0.432	0.249	Recupero R13

**Tabella C5 – Caratteristiche rifiuti pericolosi prodotti**


N. d'ordine attività di provenienza	CER	Descrizione rifiuto	Stato fisico	Quantità prodotte (t/anno)		Destinazione
				2011	2012	
<b>RIFIUTI NON PERICOLOSI</b>						
1	02.03.04	Scarti inutilizzabili per il consumo o la trasformazione	L	/	6.13	Recupero R13
1	02.05.02	Fango prodotto dal trattamento sul posto degli effluenti	S	1107.17	1093,88	Smaltimento agronomico
1	08.03.18	Toner Esausti	S	0.205	0.182	Recupero R13
1	12.01.04	Polveri e particolato di materiali non ferrosi	S	3.096	/	Recupero R13
1	12.02.09	Emulsioni e soluzioni per macchinari non contenenti alogeni	L	0.305	/	Recupero R13
1	15.01.01	Imballaggi in Carta e Cartone	S	532.75	550.71	Recupero R13
1	15.01.02	Imballaggi in Plastica	S	95.087	71.3	Recupero R13

 <b>Provincia di Milano</b>	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 8341/2013 del 09.08.2013 prot. 203814 del 09.08.2013		Area qualità dell'ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio attività autorizzative e di controllo	Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali


N. d'ordine attività di provenienza	CER	Descrizione rifiuto	Stato fisico	Quantità prodotte (t/anno)		Destinazione
				2011	2012	
1	15.01.03	Imballaggi in Legno	S	2.79	7.38	Recupero R13
1	15.01.04	Imballaggi in metallo	S	20.12	17.2	Recupero R13
1	15.01.06	Imballaggi in materiali misti	S	342.01	230.55	Recupero R13
1	16.02.14	Apparecchiature elettroniche	S	0.352	/	Smaltimento D15
1	16.06.04	Batterie alcaline	S	/	0.005	Recupero R13
1	16.06.05	Batterie alcaline	S	0.03	/	Recupero R13
1	17.02.02	Vetro	S	0.097	/	Recupero R13
1	17.04.05	Ferro e acciaio	S	33.49	25.97	Recupero R13
1	17.06.04	Materiali isolanti diversi	S	11.52	/	Smaltimento D15

**Tabella C5 Bis – Caratteristiche rifiuti non pericolosi prodotti**

CER	Quantità max stoccata		Frequenza di asporto (giorni)	Modalità di stoccaggio	Ubicazione nel deposito	Copertura	Pavimentazione	Sistemi di contenimento (*)	Modalità di movimentazione (*)
	t	mc							
<b>RIFIUTI PERICOLOSI</b>									
08.03.12*	n.d.	1	180	Sacco in plastica	Area esterna/area interna	Sì	Cemento	1a	2a
12.01.09*	0,3	n.d.	180	Taniche o fusti	Area esterna	Sì	Cemento	1a	2 - 2a
12.01.12*	0,3	n.d.	180	Taniche o fusti	Area esterna	Sì	Cemento	1a	2 - 2a
12.03.01*	n.d.	1	180	Cubi tenk / cisternette	Area esterna	No	Asfalto / Cemento	1	2
13.01.05*	0,3	n.d.	180	Taniche o fusti	Area esterna	Sì	Cemento	1a	2 - 2a
13.02.05*	0,4	0,44	180	Taniche o fusti	Area esterna	Sì	Cemento	1a	2 - 2a

 <b>Provincia di Milano</b>	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 8341/2013 del 09.08.2013 prot. 203814 del 09.08.2013	Area qualità dell'ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio attività autorizzative e di controllo	Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
---	--	--	---	--

CER	Quantità max stoccata		Frequenza di asporto (giorni)	Modalità di stoccaggio	Ubicazione nel deposito	Copertura	Pavimentazione	Sistemi di contenimento (*)	Modalità di movimentazione (*)
	t	mc							
14.06.02*	0,3	n.d.	180	Taniche o fusti	Area esterna/ interna	Sì	Cemento	1a	2a
15.01.10*	0,3	n.d.	180	Sacco in plastica	Area esterna	Sì	Cemento	1a	2a
15.02.02*	0,3	n.d.	180	Fusti	Area esterna/ interna	Si	Cemento	1a	2a
16.01.07*	0,3	n.d.	180	Sfusi	Area esterna	Sì	Cemento	1a	2a
16.02.11*	0,3	n.d.	180	Sfusi	Area interna / esterna	Si	Cemento	1	2 - 2a
16.02.13*	0,3	n.d.	180	Sfusi	Area interna / esterna	Si	Cemento	1	2 - 2a
16.05.06*	0,3	n.d.	180	Fusti in plastica	Area interna / esterna	Si	Cemento	1a	2a
16.06.01*	0,3	n.d.	180	Sfusi	Area esterna	Sì	Cemento	1	2a
18.01.03*	0,2	n.d.	30	Contenitori appositi	Area esterna	Sì	Cemento	1a	2a
20.01.21*	0,25	n.d.	180	Fusto metallico/ Sfusi	Area esterna	Sì	Cemento	1 - 1a	2a
<b>RIFIURI NON PERICOLOSI</b>									
02.05.02	20	n.d.	10	Container	Area interna	Sì	Cemento	1	Camion
08.03.18	n.d.	1	180	Sacco in plastica	Area Esterna	Si	Cemento	1a	2a
15.01.01	n.d.	10	10	Container	Area Esterna	No	Asfalto/ Cemento	1	Camion
15.01.02	n.d.	10	10	Container	Area Esterna	No	Asfalto/ Cemento	1	Camion
15.01.04	n.d.	10	10	Container	Area Esterna	No	Asfalto/ Cemento	1	Camion
15.01.06	n.d.	10	10	Container / Compattatore	Area Esterna	No	Asfalto/ Cemento	1	Camion

 <b>Provincia di Milano</b>	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 8341/2013 del 09.08.2013 prot. 203814 del 09.08.2013	Area qualità dell'ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio attività autorizzative e di controllo	Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
---	--	--	---	--

CER	Quantità max stoccata		Frequenza di asporto (giorni)	Modalità di stoccaggio	Ubicazione nel deposito	Copertura	Pavimentazione	Sistemi di contenimento (*)	Modalità di movimentazione (*)
	t	mc							
17.04.05	n.d.	10	180	Container	Area Esterna	No	Asfalto/ Cemento	1	Camion

**Tabella C6 – Caratteristiche degli stoccaggi dei rifiuti prodotti**

(\*) Sistemi di contenimento: 1 (non necessari considerato lo stato fisico del rifiuto), 1a (vasca di contenimento).  
Modalità di movimentazione: 2 (con carrello elevatore), 2a (manuale).


L'installazione dell'impianto di cogenerazione non produrrà nuovi codici CER. Presumibilmente verranno prodotti: 13.02.05\*, 15.01.10\*, 16.01.07\*.

## **C.6 BONIFICHE**

Lo stabilimento non è stato e non è attualmente soggetto alle procedure di cui al titolo V della Parte IV del D.Lgs.152/06 relativo alle bonifiche dei siti contaminati.

## **C.7 RISCHI DI INCIDENTE RILEVANTE**

Il Gestore del complesso industriale ha dichiarato che l'impianto non è soggetto agli adempimenti di cui al D.Lgs. 334/99 e s.m.i.


 <p><b>Provincia di Milano</b></p>	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 8341/2013 del 09.08.2013 prot. 203814 del 09.08.2013	Area qualità dell'ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio attività autorizzative e di controllo	Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
--	--	--	---	--

## **D. QUADRO INTEGRATO**


### **D.1 APPLICAZIONE DELLE MTD**

La tabella seguente riassume lo stato di applicazione delle migliori tecniche disponibili per la prevenzione integrata dell'inquinamento, individuate per le attività svolte dalle aziende alimentari.

GENERALI			
N.	DESCRIZIONE BAT	STATO DI APPLICAZIONE	NOTE
1	Attivazione di un programma di gestione ambientale (EMAS; ISO 14001 o aziendale ma basato sugli stessi principi dei modelli citati).	APPLICATA	Certificazione ISO 14001:2004 Certificato N° IT13/0331 valido dal 11/03/2013 al 11/03/2016
2	Attivazione di un programma di addestramento e sensibilizzazione del personale alla corretta gestione delle risorse e alla riduzione degli aspetti negativi per l'ambiente.	APPLICATA PARZIALMENTE	<b>RIFIUTI:</b> effettuata formazione personale interno deputato alla gestione rifiuti (gestione registro Carico/Scarico, redazione Formulare Rifiuti, utilizzo specifico gestionale SOGERPRO); <b>ADR:</b> effettuata formazione al personale interno deputato allo scarico di sostanze chimiche e carico rifiuti soggetti a normativa ADR; <b>SCARICHI IDRICI:</b> in previsione formazione specifica al personale interno su gestione impianto di depurazione; Presenza di Piano di Formazione Ambientale.
3	Adozione di un piano di manutenzione programmata.	APPLICATA TOTALMENTE	Tutti gli impianti significativi sono oggetto di piani di manutenzione programmata.
4	Riduzione degli scarti e delle emissioni in fase di ricevimento delle materie prime e dei materiali.	APPLICATA	Le linee di trasferimento del latte crudo dalle autobotti ai serbatoi di stoccaggio sono di recente installazione e minimizzano le eventuali perdite di materia prima.
RIDUZIONE CONSUMI IDRICI			
5	Installazione di contatori su ciascun comparto produttivo e/o su ciascuna macchina (nel caso di macchine particolarmente idroesigenti).	NON APPLICATA	I pozzi alimentano un anello interno di distribuzione, dal quale viene prelevata l'acqua per le varie e molteplici utenze. Non sono presenti macchine particolarmente idroesigenti.
6	Separazione delle acque di processo dalle altre per un possibile riutilizzo di queste ultime.	NON APPLICABILE	Il riutilizzo delle acque all'interno del ciclo produttivo non è attuabile a causa di motivi igienico-sanitari. E' in fase di studio la possibilità di riutilizzare le acque provenienti dall'impianto di depurazione per il raffreddamento della centrale frigorifera.
7	Riduzione del prelievo dall'esterno – Installazione di impianti di raffreddamento a torri evaporative.	APPLICATA	L'impianto è dotato di 5 torri evaporative.


 <p><b>Provincia di Milano</b></p>	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 8341/2013 del 09.08.2013 prot. 203814 del 09.08.2013	Area qualità dell'ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio attività autorizzative e di controllo	Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
--	--	--	---	--

8	Riutilizzo delle acque di raffreddamento e delle acque delle pompe da vuoto.	NON APPLICABILE	Il riutilizzo delle acque all'interno del ciclo produttivo non è attuabile a causa di motivi igienico-sanitari. E' in fase di studio la possibilità di riutilizzare le acque provenienti dall'impianto di depurazione per il raffreddamento della centrale frigorifera.
9	Eliminazione dei rubinetti a scorrimento e manutenzioni di guarnizioni di tenuta della rubinetteria, dei servizi igienici, etc.	APPLICATA PARZIALMENTE	Nella maggior parte dei servizi igienici sono stati eliminati i rubinetti a scorrimento.
10	Impiego di idropulitrici a pressione.	APPLICATA	Lo stabilimento è munito di una linea ad alta pressione per il lavaggio di superfici e di alcune macchine idropulitrici.
11	Applicazione di comandi a pistola agli ugelli dell'acqua.	APPLICATA PARZIALMENTE	I rubinetti in prossimità delle macchine sono a comando a pistola.
12	Prima pulizia a secco degli impianti e applicazione alle caditoie sui pavimenti di trappole amovibili per la separazione dei solidi.	NON APPLICABILE	La pulizia a secco degli impianti non è applicabile.
13	Progettazione e costruzione dei veicoli e delle attrezzature di carico e scarico in modo che siano facilmente pulibili.	NON APPLICABILE	
14	Riutilizzo delle acque provenienti dai depuratori per operazioni nelle quali non sia previsto l'uso di acqua potabile.	NON APPLICATA	E' in fase di studio la possibilità di riutilizzare le acque provenienti dall'impianto di depurazione per il raffreddamento della centrale frigorifera.
<b>RIDUZIONE CONSUMI ENERGETICI</b>			
15	Miglioramento del rendimento delle centrali termiche.	APPLICATA PARZIALMENTE	E' attuato il controllo in continuo del processo di combustione (CO, CO <sub>2</sub> , NO <sub>x</sub> , O <sub>2</sub> , Rendimento %). E' aumentato il rendimento del generatore di vapore a maggior potenza.
16	Coibentazioni delle tubazioni di trasporto dei fluidi caldi e freddi.	APPLICATA	Le tubazioni sono coibentate.
17	Demineralizzazione dell'acqua.	APPLICATA	Presenza di impianto ad osmosi inversa.
18	Utilizzo della cogenerazione.	<b>APPLICATA          IN PREVISIONE</b>	<b>In via di realizzazione sistema di cogenerazione di energia elettrica ed energia termica con gas metano da rete, con rilevante risparmio di TEP.</b>
19	Uso efficiente dell'energia elettrica – rifasamento.	APPLICATA	Presenza di rifasatori in tutte le cabine elettriche e AT/MT e MT/BT.
20	Uso efficiente dell'energia elettrica – installazione di contatori su ciascun comparto produttivo e/o su ciascuna macchina.	APPLICATA PARZIALMENTE	Effettuata l'installazione di contatori dedicati per macro aree di produzione (Latte, Yogurt, Magazzini).


 <p><b>Provincia di Milano</b></p>	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 8341/2013 del 09.08.2013 prot. 203814 del 09.08.2013	Area qualità dell'ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio attività autorizzative e di controllo	Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
--	--	--	---	--

<b>CONTROLLO EMISSIONI IN ATMOSFERA</b>			
21	Sostituzione dei combustibili liquidi con combustibili gassosi per il funzionamento degli impianti di generazione di calore.	APPLICATA	Le caldaie sono alimentate a metano.
22	Controllo in continuo dei parametri della combustione e del rendimento.	APPLICATA	È presente un sistema in continuo dei parametri di combustione.
23	Riduzione dei rischi di emissione in atmosfera da parte di impianti frigoriferi che utilizzano ammoniacca.	APPLICATA	Presenza di guardie idrauliche a presidio di eventuali rilasci di ammoniacca in atmosfera.
24	Abbattimento polveri mediante cicloni e multicicloni.	NON APPLICABILE	Non sono necessari sistemi di abbattimento delle polveri.
25	Abbattimento polveri mediante filtri a maniche.	NON APPLICABILE	Non sono necessari sistemi di abbattimento delle polveri.
<b>CONTROLLO DEL RUMORE</b>			
26	Utilizzo di un materiale multistrato fonoassorbente per i muri interni dell'impianto.	NON APPLICABILE	L'installazione comporterebbe problematiche igienico-sanitarie dei locali produttivi.
27	Muri esterni costruiti con materiale amorfo ad alta densità.	NON APPLICABILE	
28	Riduzione dei livelli sonori all'interno dell'impianto.	APPLICATA	Non risulta al momento la necessità di effettuare ulteriori interventi per la riduzione del rumore interno.
29	Piantumazione di alberi (almeno due filari non allineati) nell'area circostante l'impianto	NON APPLICABILE	Ai fini del contenimento delle emissioni sonore si ritiene irrilevante l'eventuale presenza di due filari di alberi.
30	Riduzione del numero di finestre o utilizzo di infissi maggiormente isolanti (vetri a maggiore spessore, doppi vetri, etc.).	NON APPLICATA	Non necessario visti i risultati delle misure fonometriche.
31	Adozioni di altri sistemi quali: <ul style="list-style-type: none"> <li>- porte e portoni silenziati;</li> <li>- ventilatori per l'estrazione di vapori, fumi o polveri con motori silenziati (a basso numero di giri);</li> <li>- interventi di carattere gestionale quali: istruzioni operative che limitino il funzionamento di parti di impianti/macchine unicamente durante il periodo diurno, procedure interne che prevedano un'adeguata programmazione e localizzazione dei cicli di lavoro in relazione alle esigenze di contenimento della rumorosità.</li> </ul>	NON APPLICATA	Non necessario visti i risultati delle misure fonometriche.
<b>TRATTAMENTI DI DEPURAZIONE DELLE ACQUE</b>			




 <p><b>Provincia di Milano</b></p>	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 8341/2013 del 09.08.2013 prot. 203814 del 09.08.2013	Area qualità dell'ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio attività autorizzative e di controllo	Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
--	--	--	---	--

32	Riduzione del carico di solidi e di colloidali al trattamento per mezzo di diverse tecniche: <ul style="list-style-type: none"> <li>- prevenire la stagnazione di acqua;</li> <li>- eliminare preventivamente i solidi sospesi attraverso l'uso di griglie;</li> <li>- eliminare il grasso dall'acqua con appositi trattamenti meccanici;</li> <li>- impiegare un flottatore possibilmente con l'aggiunta di flocculanti, per l'ulteriore eliminazione dei solidi.</li> </ul>	APPLICATA PARZIALMENTE	In considerazione del prodotto lavorato, non vi è presenza di grasso flottante: non è quindi previsto l'impiego di flottatore considerate le caratteristiche del refluo.
33	Riduzione dei consumi energetici per mezzo dell'utilizzo di una sezione di equalizzazione delle acque di scarico e del corretto dimensionamento dell'impianto di trattamento stesso.	APPLICATA	Presente vasca di equalizzazione nell'impianto di depurazione acque.
<b>MATERIE PRIME</b>			
34	Scelta adeguata della materia grezza.	APPLICATA	Sistema di controllo HACCP certificato FSSC 22000 (sicurezza alimentare).
35	Valutazione e controllo dei rischi presentati dai prodotti chimici utilizzati nell'industria alimentare.	APPLICATA	Sistema di controllo HACCP certificato FSSC 22000 (sicurezza alimentare).
36	Scelta di alternative valide nell'uso dei prodotti di disinfezione.	APPLICATA	Sistema di controllo HACCP certificato FSSC 22000 (sicurezza alimentare).
37	Scelta di alternative valide nell'uso di prodotti chelanti al fine di minimizzare l'uso di EDTA.	APPLICATA	Presso i reparti sono utilizzati alcuni prodotti contenenti EDTA in percentuali differenti soprattutto in quegli impianti che necessitano di prodotti monofase (efficienti sia su materiale organico che inorganico) ma che nel complesso costituiscono concentrazioni trascurabili se rapportati al totale prodotti chimici in uso presso lo stabilimento.
38	Impiego di sistemi di lavaggio CIP ( <i>Cleaning in Place</i> ).	APPLICATA	Tutti gli impianti vengono sottoposti a lavaggi in CIP.
39	Traffico e movimentazione dei materiali: <ul style="list-style-type: none"> <li>- applicazione di una procedura di gestione del traffico all'interno dello stabilimento;</li> <li>- adozione di un apposita cartellonistica, di adeguate indicazioni, limiti di velocità e di sistemi di rallentamento degli automezzi etc.;</li> <li>- procedura di prevenzione delle fuoriuscite o spargimenti di sostanze liquide, gassose o materiali pericolosi per</li> </ul>	APPLICATA PARZIALMENTE	Presenza di idonea cartellonistica e di sistemi di rallentamento degli automezzi circolanti presso il sito. Presenza di specifica procedura di gestione del traffico all'interno dello stabilimento. Presenza di piano di emergenza ambientale contro eventuali spandimenti da automezzi nelle fasi di movimentazione e di scarico dei prodotti.


 <p><b>Provincia di Milano</b></p>	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 8341/2013 del 09.08.2013 prot. 203814 del 09.08.2013	Area qualità dell'ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio attività autorizzative e di controllo	Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
--	--	--	---	--

	l'ambiente.		
<b>GESTIONE RIFIUTI</b>			
40	Adozione della raccolta differenziata.	APPLICATA	
41	Riduzione dei rifiuti da imballaggio anche per mezzo del loro riutilizzo o del loro riciclo.	NON APPLICABILE	Non si individuano particolari situazioni oggetto di tale riduzione, in quanto l'esigenza di garantire un prodotto idoneo per i consumatori non prevede il riutilizzo dei contenitori.
42	Stipula di accordi con i fornitori per l'inoltro agli stessi, dopo l'utilizzo, dei contenitori di materie prime o prodotti ausiliari.	APPLICATA	I contenitori delle materie prime vengono restituiti ai fornitori per il reimpiego, sulla base della disponibilità del fornitore.  I cubi tank dei prodotti ausiliari vengono restituiti. Alcuni fornitori prendono anche le taniche/fusti di detergenti, sulla base della disponibilità del fornitore.
43	Riduzione volumetrica dei rifiuti assimilabili agli urbani (RSAU) destinati allo smaltimento e degli imballaggi avviati a riciclaggio.	APPLICATA	Impiego di compattatori scarrabili per i seguenti rifiuti: - 15.01.02: Imballaggi in plastica - 15.01.06: Imballaggi in materiali misti.
44	Compattazione dei fanghi.	APPLICATA	Presenza di n.2 serbatoi di inspessimento fanghi e n.1 nastropressa.
<b>SUOLO E ACQUE SOTTERRANEE</b>			
45	Gestione dei serbatoi fuori terra: - adozione dei sistemi di contenimento, platee impermeabili, dispositivi di allarme per "troppo pieno"; - applicazione di una procedura di prevenzione delle fuoriuscite e di un piano di controllo che preveda l'esatta ubicazione di tutti i serbatoi, l'elencazione dei sistemi di sicurezza adottati, l'ispezione periodica degli stessi e delle tubazioni di trasporto dei fluidi ed una squadra di emergenza; - identificazione di tutte le aree con rischio potenziale di inquinamento per il suolo/sottosuolo, acque sotterranee ed acque di scarico.	APPLICATA PARZIALMENTE	Tutti i serbatoi sono dotati di allarme per troppo pieno. Quotidianamente gli addetti al controllo qualità latte verificano visivamente la presenza di eventuali perdite dai serbatoi.
46	Gestione dei serbatoi interrati: - verifica dello stato dei serbatoi interrati mediante apposite prove di tenuta; - se necessario, eventuali	APPLICATA PARZIALMENTE	Effettuate prove di tenuta su serbatoi tumulati di gasolio e olio diatermico: assenza di perdite per tutti i serbatoi. Presenza di piano di verifica periodica delle perdite, come da Linee guida

 <p><b>Provincia di Milano</b></p>	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 8341/2013 del 09.08.2013 prot. 203814 del 09.08.2013	Area qualità dell'ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio attività autorizzative e di controllo	Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
--	--	--	---	--

	interventi di risanamento ed installazione di dispositivi per il rilevamento delle perdite; <ul style="list-style-type: none"> <li>- piano di rimozione e bonifica dei serbatoi, sostituendoli, se il caso, con altri fuori terra.</li> </ul>		ARPA Lombardia 2004. Non sono installati dispositivi per il rilevamento delle perdite.
47	Gestione delle tubazioni: <ul style="list-style-type: none"> <li>- utilizzo, quando possibile, di tubazioni fuori terra opportunamente contrassegnate e dotate delle colorazioni specifiche per il trasporto di fluidi pericolosi.</li> <li>- In casi critici, adozione di doppio tubo per il contenimento di eventuali perdite e/o ripari contro gli urti.</li> </ul>	APPLICATA PARZIALMENTE	Tutte le tubazioni fuori terra sono contrassegnate e dotate di colorazioni specifiche per il trasporto di fluidi pericolosi (es. soda, ammoniaca). Non applicata per il doppio tubo.
48	Adozione di solai impermeabili ove le condizioni operative e l'analisi dei rischi evidenzino la possibilità di sversamenti di sostanze pericolose (es. zone di carico scarico).	APPLICATA	Tutte le aree aziendali ove vi può essere transito di mezzi sono pavimentate in asfalto, calcestruzzo e piastrellatura.
<b>GESTIONE DELLE SOSTANZE PERICOLOSE</b>			
49	Adozione di regole interne di GEP ( <i>Good Environmental Practices</i> ) che comprendano anche il corretto stoccaggio e movimentazione delle sostanze pericolose.	APPLICATA	E' presente istruzione operativa per il corretto stoccaggio delle sostanze pericolose.
50	Applicazione di una specifica procedura per la manipolazione delle sostanze pericolose, studiata per il personale addetto alle operazioni di pulizia e sanificazione.	NON APPLICABILE	Tutti i lavaggi interni di impianti e macchine sono effettuati in CIP (del tutto automatizzato senza manipolazione di sostanze pericolose da parte degli operatori).
<b>TRATTAMENTO DELLE ARIE ESAUSTE/DEODORIZZAZIONE</b>			
51	Adozione torri di abbattimento ad umido.	APPLICATA	E' stato installato un impianto scrubber sul percolatore e sul decantatore primario dell'impianto di depurazione biologica.
52	Adozione di biofiltri.	NON APPLICATA	Non necessaria al momento
53	Adozione di filtri a carboni attivi.	NON APPLICATA	Non necessaria al momento
<b>SISTEMI DI RECUPERO CALORE</b>			
54	Riduzione dei consumi di energia – sistemi di recupero calore negli impianti continui di trattamento termico.	APPLICATA PARZIALMENTE	In fase di studio il collettamento dell'acqua calda/vapore prodotta dall'impianto di cogenerazione alle utenze industriali.

**Tabella D1 – Stato di applicazione delle BAT**

 <p><b>Provincia di Milano</b></p>	<p>Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 8341/2013 del 09.08.2013 prot. 203814 del 09.08.2013</p>	<p>Area qualità dell'ambiente ed Energie</p>	<p>Settore Monitoraggio attività autorizzative e di controllo</p>	<p>Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>
--	---	--	---	--

## **D.2 CRITICITÀ RISCONTRATE**

**Matrice Acque:** il cavo Sisti, recapito degli scarichi dell'insediamento, è utilizzato a valle per uso irriguo.

**Matrice Suolo:** i serbatoi interrati di stoccaggio del gasolio e dell'olio diatermico non sono dotati di sistemi di rilevazione automatica delle perdite.


**Matrice Rifiuti:** alcune delle aree destinate al deposito temporaneo di rifiuti sono situate all'aperto in area scoperta.

## **D.3 APPLICAZIONE DEI PRINCIPI DI PREVENZIONE E RIDUZIONE INTEGRATE DELL'INQUINAMENTO IN ATTO E PROGRAMMATE**

### ***Misure in atto***

RIF. D.LGS. 152/2006 E SMI - PARTE II TITOLO 3-BIS ALLEGATO XI		CONSIDERAZIONI SULLE MISURE IN ATTO
1	Impiego di tecniche a scarsa produzione di rifiuti.	Nastropressatura fanghi da depurazione.
2	Impiego di sostanze meno pericolose.	Impiego monoprodotta in fase di lavaggio autocisterne.
3	Sviluppo di tecniche per il recupero ed il riciclo delle sostanze emesse e usate nel processo e dei rifiuti.	/
4	Processi, sistemi o metodi operativi comparabili, sperimentati con successo su scala industriale.	Adozione sistema di gestione ambientale conforme ISO 14001:2004.
5	Progressi in campo tecnico e evoluzione delle conoscenze in campo scientifico.	
6	Natura, effetti e volume delle emissioni in questione.	Nuove macchine con tecnologie a efficientamento energetico.
7	Date di messa in funzione degli impianti nuovi o esistenti.	/
8	Tempo necessario per utilizzare una migliore tecnica disponibile.	/
9	Consumo e natura delle materie prime, ivi compresa l'acqua utilizzata nel processo ed efficienza energetica.	
10	Necessità di prevenire o ridurre al minimo l'impatto globale sull'ambiente delle emissioni e dei rischi.	Adozione sistema di gestione ambientale conforme ISO 14001:2004.
11	Necessità di prevenire gli incidenti e di ridurre le conseguenze per l'ambiente.	Presenza di Piano di Emergenza Interno, con risvolti sia sulla sicurezza del personale sia sui possibili impatti ambientali in condizioni di emergenza.


**Tabella D2 – Misure in atto**

 <p><b>Provincia di Milano</b></p>	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 8341/2013 del 09.08.2013 prot. 203814 del 09.08.2013	Area qualità dell'ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio attività autorizzative e di controllo	Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
--	--	--	---	--

**Misure di miglioramento programmate dall'Azienda**

MATRICE/SETTORE	INTERVENTO PREVISTO	MIGLIORAMENTO APPORTATO	TEMPISTICA
<b>AMBIENTE</b>	Certificazione Ambientale ISO 14000.		Ottenuta 2013
<b>ACQUA</b>	Interventi di ottimizzazione dell'impianto di depurazione e copertura vasche.	Miglior efficienza dell'impianto, diminuzione del consumo di energia, abbattimento degli odori (captazione di due sezioni del depuratore).	Eseguito Settembre 2011
<b>ACQUA</b>	Implementazione sistema di recupero di acqua in uscita da impianto di depurazione per raffreddamento dei condensatori evaporativi della centrale frigorifera (attualmente viene impiegata acqua emunta da pozzo).		Dicembre 2014
<b>ENERGIA</b>	Installazione di contatori per frazionare i consumi, inserimento di analizzatori di combustione in continuo sulle caldaie.	Valutare i reparti più energivori ed applicare dei miglioramenti, ottimizzare la gestione della combustione delle caldaie e diminuzione dei consumi di gas.	Dicembre 2013
<b>SUOLO</b>	Effettuare dei controlli di tenuta sui serbatoi tumulati.	Controllare lo stato di tenuta per eventuali perdite.	Dicembre 2013
<b>SICUREZZA</b>	Certificazione sicurezza OHSAS 18001:2007.	Avere un sistema di gestione per la sicurezza faciliterà la gestione dei punti critici legati alla salute e sicurezza dei lavoratori.	Ottenuta 2012
<b>RIFIUTI</b>	Implementazione di software di gestione per il controllo in automatico di scadenze e criticità, che possa dialogare con sistema Sistri.	Migliorare la gestione della documentazione legata ai rifiuti.	Eseguito Aprile 2013

**Tabella D3 – Misure di miglioramento programmate**

 <b>Provincia di Milano</b>	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 8341/2013 del 09.08.2013 prot. 203814 del 09.08.2013	Area qualità dell'ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio attività autorizzative e di controllo	Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
---	--	--	---	--

## **E. QUADRO PRESCRITTIVO**

### **E.1 ARIA**

#### **E.1.1 VALORI LIMITE DI EMISSIONE**

Nella tabella sottostante si riportano i valori limite per le emissioni in atmosfera.

EMISSIONE	PROVENIENZA		PORTATA [Nm <sup>3</sup> /h]	DURATA [h/g]	INQUINANTI	VALORE LIMITE [mg/Nm <sup>3</sup> ]
	Sigla	Descrizione				
E1*	M24	Caldaia per produzione vapore e acqua calda per tutta la sezione produttiva dello stabilimento	11.000	24	NO <sub>x</sub>	200*
					CO	100
E2*	M25	Caldaia per produzione vapore e acqua calda per tutta la sezione produttiva dello stabilimento	11.000	24	NO <sub>x</sub>	200*
					CO	100
E3*	M26	Caldaia per produzione vapore e acqua calda per tutta la sezione produttiva dello stabilimento	15.450	24	NO <sub>x</sub>	200*
					CO	100
E4	HAMBA13 - HAMBA 15 - HAMBA 18 - GASTI 1 - GASTI 2	Linea invasettamento	8.000		O <sub>3</sub>	5
E5A+E5B	HAMBA12 - HAMBA16/17 - GASTI 3 - STORK	Linea invasettamento	8.000		O <sub>3</sub>	5
E18	M45	Gruppo di cogenerazione energia elettrica ed energia termica	14.048	24	NO <sub>x</sub>	Limiti prescritti con autorizz. ai sensi del D.Lgs. 115/08
					NH <sub>3</sub>	
					CO	


**Tabella E1 – Emissioni in atmosfera**

#### **NOTE**

<b>E1 - E2 - E3</b>	
<b>NO<sub>x</sub></b>	Per la misura degli ossidi di azoto si intende NO+NO <sub>2</sub> espressi come NO <sub>2</sub> . Il limite di emissione è riferito ai gas secchi in condizioni normali e ad una percentuale di O <sub>2</sub> nell'effluente gassoso pari al 3% (per combustibili gassosi). Il limite è inteso come valore medio orario.
<b>CO</b>	Il limite di emissione è riferito ai gas secchi in condizioni normali e ad una percentuale di O <sub>2</sub> nell'effluente gassoso pari al 3% (per combustibili gassosi). Il limite è inteso come valore medio orario.
<b>*</b>	I focolari di potenzialità pari o superiori a 6MW devono essere dotati di analizzatori di CO e O <sub>2</sub> con regolazione automatica del rapporto aria/ossigeno.  Le emissioni E1-E2-E3, entro il 31.12.2019, dovranno rispettare i criteri e i limiti di cui alla DGR n.IX/3934 del 06/08/2012.

#### **E.1.2 REQUISITI E MODALITÀ PER IL CONTROLLO**

- l) Gli inquinanti ed i parametri, le metodiche di campionamento e di analisi, le frequenze ed i punti di campionamento devono essere coincidenti con quanto riportato nel Piano di monitoraggio e controllo.

 <p><b>Provincia di Milano</b></p>	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 8341/2013 del 09.08.2013 prot. 203814 del 09.08.2013	Area qualità dell'ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio attività autorizzative e di controllo	Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
--	--	--	---	--

- II) I controlli degli inquinanti devono essere eseguiti nelle condizioni di esercizio dell'impianto per le quali lo stesso è stato dimensionato ed in relazione alle sostanze effettivamente impiegate nel ciclo tecnologico e descritte nella domanda di autorizzazione.
- III) I punti di emissione devono essere chiaramente identificati mediante apposizione di idonee segnalazioni.
- IV) L'accesso ai punti di prelievo deve essere garantito in ogni momento e deve possedere i requisiti di sicurezza previsti dalle normative vigenti.
- V) I risultati delle analisi eseguite alle emissioni devono riportare i seguenti dati:
- Concentrazione degli inquinanti espressa in mg/Nm<sup>3</sup>;
  - Portata dell'aeriforme espressa in Nm<sup>3</sup>/h;
  - Il dato di portata deve essere inteso in condizioni normali (273,15° K e 101,323 kPa);
  - Temperatura dell'aeriforme espressa in °C;
  - Ove non indicato diversamente, il tenore dell'ossigeno di riferimento è quello derivante dal processo.
  - Se nell'effluente gassoso, il tenore volumetrico di ossigeno è diverso da quello di riferimento, la concentrazione delle emissioni deve essere calcolata mediante la seguente formula:

$$E = \frac{21 - O_2}{21 - O_{2M}} * E_M$$

Dove:

$E$  = Concentrazione da confrontare con il limite di legge;


$E_M$  = Concentrazione misurata;

$O_{2M}$  = Tenore di ossigeno misurato;

$O$  = Tenore di ossigeno di riferimento.

### **E.1.3 PRESCRIZIONI IMPIANTISTICHE**

- VI) Tutte le emissioni tecnicamente convogliabili (art. 270 comma 1 D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., Ex DPR 24/05/88 n. 203 – art. 2 – comma 1; DPCM del 21/07/89 – art. 2 – comma 1 – punto b; D.M. 12/07/90 – art. 3 – comma 7) dovranno essere presidiate da un idoneo sistema di aspirazione localizzato ed inviate all'esterno dell'ambiente di lavoro. Qualora un dato punto di emissione sia individuato come "non tecnicamente convogliabile" dovranno essere fornite motivazioni tecniche mediante apposita relazione.
- VII) Le emissioni derivanti da sorgenti analoghe per tipologia emissiva andranno convogliate in un unico punto, ove tecnicamente possibile, al fine di raggiungere valori di portata pari ad almeno 2.000 Nm<sup>3</sup>/h.
- VIII) Devono essere evitate emissioni diffuse e fuggitive, sia attraverso il mantenimento in condizioni di perfetta efficienza dei sistemi di captazione delle emissioni, sia attraverso il mantenimento strutturale degli edifici che non devono permettere vie di fuga delle emissioni stesse.
- IX) Per il contenimento delle emissioni diffuse generate dalla movimentazione, dal trattamento e dallo stoccaggio delle materie prime e dei rifiuti polverosi, oltre ad applicare quanto previsto dall'allegato V parte I alla Parte Quinta del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., devono essere rese possibili operazioni programmate di umidificazione e pulizia dei piazzali.

 <p><b>Provincia di Milano</b></p>	<p>Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 8341/2013 del 09.08.2013 prot. 203814 del 09.08.2013</p>	<p>Area qualità dell'ambiente ed Energie</p>	<p>Settore Monitoraggio attività autorizzative e di controllo</p>	<p>Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>
--	---	--	---	--

X) Gli interventi di controllo e di manutenzione ordinaria e straordinaria finalizzati al monitoraggio dei parametri significativi dal punto di vista ambientale dovranno essere eseguiti secondo quanto riportato nel Piano di monitoraggio.

In particolare devono essere garantiti i seguenti parametri minimali:

- manutenzione parziale (controllo delle apparecchiature pneumatiche ed elettriche) da effettuarsi con frequenza quindicinale;
- manutenzione totale da effettuarsi secondo le indicazioni fornite dal costruttore dell'impianto (libretto d'uso / manutenzione o assimilabili), in assenza delle indicazioni di cui sopra con frequenza almeno semestrale;
- controlli periodici dei motori dei ventilatori, delle pompe e degli organi di trasmissione (cinghie, pulegge, cuscinetti, ecc.) al servizio dei sistemi d'estrazione e depurazione dell'aria.

Tutte le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria dovranno essere annotate in un registro dotato di pagine con numerazione progressiva ove riportare:

- la data di effettuazione dell'intervento;
- il tipo di intervento (ordinario, straordinario, ecc.);
- la descrizione sintetica dell'intervento;
- l'indicazione dell'autore dell'intervento.

Tale registro deve essere tenuto a disposizione delle Autorità preposte al controllo.

Nel caso in cui si rilevi per una o più apparecchiature, connesse o indipendenti, un aumento della frequenza degli eventi anomali, le tempistiche di manutenzione e la gestione degli eventi dovranno essere riviste in accordo con ARPA territorialmente competente.

XI) Le caratteristiche dei presidi depurativi previsti o di cui si rendesse necessaria la modifica o l'installazione ex novo dovranno essere compatibili con le sostanze in uso e con i cicli di lavorazione. Tali sistemi dovranno altresì essere coerenti con i criteri definiti dalla DGR 3552/12 che definisce e riepiloga - rinnovando le previsioni della DGR 13943/03 - le caratteristiche tecniche ed i criteri di utilizzo delle «Migliori tecnologie disponibili» per la riduzione dell'inquinamento atmosferico prodotto dagli impianti produttivi e di pubblica utilità.

Soluzioni impiantistiche difformi da quelle previste dall'atto normativo di cui sopra dovranno essere sottoposte a preventiva valutazione dell'autorità competente al rilascio dell'autorizzazione unitamente alla competente struttura regionale.

Gli impianti di abbattimento esistenti potranno continuare ad essere utilizzati fino alla loro sostituzione se complessivamente conformi alle specifiche di cui alla DGRL 13943/03.

XII) Devono essere tenute a disposizione di eventuali controlli le schede tecniche degli impianti di abbattimento attestanti la conformità degli impianti ai requisiti impiantistici richiesti dalle normative di settore.


XIII) Il nuovo punto emissivo E18, relativo all'impianto di cogenerazione in progetto, dovrà rispettare i limiti di emissione previsti nell'autorizzazione alla costruzione ed all'esercizio dell'impianto medesimo, oltre alle altre prescrizioni individuate nella citata autorizzazione.

#### **E.1.4 PRESCRIZIONI GENERALI**

XIV) Gli effluenti gassosi non devono essere diluiti più di quanto sia inevitabile dal punto di vista tecnico e dell'esercizio secondo quanto stabilito dall'art. 271 comma 13 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. (ex. art. 3 c. 3 del D.M. 12/7/90).

XV) Gli impianti di abbattimento funzionanti secondo un ciclo ad umido che comporta lo scarico, anche parziale, continuo o discontinuo delle sostanze derivanti dal processo adottato, sono consentiti solo se lo scarico liquido, convogliato e trattato in un impianto di depurazione, risponde alle norme vigenti.



 <p><b>Provincia di Milano</b></p>	<p>Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 8341/2013 del 09.08.2013 prot. 203814 del 09.08.2013</p>	<p>Area qualità dell'ambiente ed Energie</p>	<p>Settore Monitoraggio attività autorizzative e di controllo</p>	<p>Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>
--	---	--	---	--

- XVI) Tutti i condotti di adduzione e di scarico che convogliano gas, fumo e polveri, devono essere provvisti ciascuno di fori di campionamento dal diametro di 100 mm. In presenza di presidi depurativi, le bocchette di ispezione devono essere previste a monte ed a valle degli stessi. Tali fori, devono essere allineati sull'asse del condotto e muniti di relativa chiusura metallica. Nella definizione della loro ubicazione si deve fare riferimento alla norma UNI EN 10169 e successive, eventuali, integrazioni e modificazioni e/o metodiche analitiche specifiche. Laddove le norme tecniche non fossero attuabili, l'esercente potrà applicare altre opzioni (opportunamente documentate) e, comunque, concordate con l'ARPA competente per territorio.
- XVII) Ai sensi della DGR 7/6501 del 19.10.2001, per il controllo di combustione devono essere installati, per impianti di potenzialità superiore a 6 MW, analizzatori in continuo dell'O<sub>2</sub> libero nei fumi e del CO. Agli analizzatori, deve essere collegato il sistema di regolazione automatica del rapporto aria/combustibile.
- XVIII) Qualunque interruzione nell'esercizio degli impianti di abbattimento necessaria per la loro manutenzione o dovuta a guasti accidentali, qualora non esistano equivalenti impianti di abbattimento di riserva, deve comportare la fermata, limitatamente al ciclo tecnologico ed essi collegato, dell'esercizio degli impianti industriali, dandone comunicazione entro le otto ore successive all'evento all'Autorità Competente, al Comune e all'ARPA competente per territorio. Gli impianti potranno essere riattivati solo dopo la rimessa in efficienza degli impianti di abbattimento a loro collegati.
- XIX) Qualora siano presenti area adibite ad operazioni di saldatura in postazioni fisse queste dovranno essere presidiate da idonei sistemi di aspirazione e convogliamento all'esterno. Dovranno essere rispettati i limiti di cui alla Dds n. 13228 del 17.12.2010.

## **E.2 ACQUA**


### **E.2.1 VALORI LIMITE DI EMISSIONE**

Il Gestore della Società dovrà assicurare per lo scarico S1P e S1 il rispetto dei valori limite della Tabella 3 dell'Allegato 5 alla Parte Terza del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., previsti per lo scarico in corso d'acqua superficiale.

Secondo quanto disposto dall'art. 101, comma 5, del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., i valori limite di emissione non possono in alcun caso essere conseguiti mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo. Non è comunque consentito diluire con acque di raffreddamento, di lavaggio o prelevate esclusivamente allo scopo gli scarichi parziali contenenti le sostanze indicate ai numeri 1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9,10, 12, 15, 16, 17 e 18 della tabella 5 dell'Allegato 5 relativo alla Parte Terza del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., prima del trattamento degli scarichi parziali stessi per adeguarli ai limiti previsti dal presente decreto.

### **E.2.2 REQUISITI E MODALITÀ PER IL CONTROLLO**

- I) Gli inquinanti ed i parametri, le metodiche di campionamento e di analisi, le frequenze ed i punti di campionamento devono essere coincidenti con quanto riportato nel Piano di monitoraggio.
- II) Devono essere installati idonei pozzetti di campionamento sullo scarico S1P, prima della commistione con reflui di origine diversa, nonché immediatamente a monte dello scarico finale in cavo Sisti S1.
- III) Dovranno essere previsti idonei pozzetti, di facile accesso, per il campionamento ed il controllo dei reflui fra le diverse fasi del processo di depurazione.
- IV) I controlli degli inquinanti dovranno essere eseguiti nelle più gravose condizioni di esercizio dell'impianto produttivo.
- V) L'accesso ai punti di prelievo deve essere a norma di sicurezza secondo le norme vigenti.


 <p><b>Provincia di Milano</b></p>	<p>Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 8341/2013 del 09.08.2013 prot. 203814 del 09.08.2013</p>	<p>Area qualità dell'ambiente ed Energie</p>	<p>Settore Monitoraggio attività autorizzative e di controllo</p>	<p>Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>
--	---	--	---	--

### **E.2.3 PRESCRIZIONI IMPIANTISTICHE**

- VI) **Entro 1 anno dalla notifica del presente provvedimento**, la Società dovrà realizzare il progetto di risistemazione della rete scarichi, come presentato con nota 23.11.2009 – Soluzione 3: le acque meteoriche di dilavamento piazzali e pluviali “prima pioggia” raccolte in una vasca di separazione da 250-300 m<sup>3</sup> verranno utilizzate per l’irrigazione delle aree a verde di proprietà; i volumi di acque meteoriche successive (“seconda pioggia”), insieme alle acque depurate in uscita dall’impianto di depurazione, verranno inviati al Cavo Sisti ed eventualmente sfiorati e dispersi su suolo.
- VII) **Entro 3 mesi dalla notifica del presente provvedimento**, il Gestore dovrà presentare uno studio di fattibilità per il rispetto dei limiti allo scarico finale del D.M. 185/03 considerato l’uso irriguo del Cavo Sisti, recapito finale degli scarichi dell’insediamento.
- VIII) I pozzetti di prelievo campioni devono essere a perfetta tenuta, mantenuti in buono stato e sempre facilmente accessibili per i campionamenti, ai sensi del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., Titolo III, Capo III, art. 101; periodicamente dovranno essere asportati i fanghi ed i sedimenti presenti sul fondo dei pozzetti stessi.

### **E.2.4 PRESCRIZIONI GENERALI**

- IX) Gli scarichi devono essere conformi alle norme contenute nel Regolamento Locale di Igiene ed alle altre norme igieniche eventualmente stabilite dalle autorità sanitarie. Il Gestore dovrà adottare tutti gli accorgimenti atti ad evitare che qualsiasi situazione prevedibile possa influire, anche temporaneamente, sulla qualità degli scarichi; qualsiasi evento accidentale (incidente, avaria, evento eccezionale, ecc.) che possa avere ripercussioni sulla qualità dei reflui scaricati, dovrà essere comunicato tempestivamente all’Autorità competente per l’AIA e al Dipartimento ARPA competente per territorio. Qualora non possa essere garantito il rispetto dei limiti di legge, l’Autorità competente potrà prescrivere l’interruzione immediata dello scarico nel caso di fuori servizio dell’impianto di depurazione.
- X) Il titolare degli scarichi deve installare, qualora mancassero, un misuratore di portata e un campionatore automatico sulle 3 ore sullo scarico S1P. Per quanto concerne il campionatore automatico le analisi devono essere effettuate con cadenza trimestrale.
- XI) Il campionatore automatico, dovrà avere le seguenti caratteristiche:
- a. automatico e programmabile;
  - b. abbinato a misuratore di portata;
  - c. dotato di sistemi per rendere il campionamento proporzionale alla portata;
  - d. refrigerato;
  - e. sigillabile;
  - f. installato in modo da rendere possibile la sigillatura del condotto di prelievo;
  - g. dotato di sistema di segnalazione di guasto e/o interruzione di funzionamento.
- XII) Devono essere adottate, tutte le misure gestionali ed impiantistiche tecnicamente realizzabili, necessarie all’eliminazione degli sprechi ed alla riduzione dei consumi idrici anche mediante l’impiego delle MTD per il ricircolo e il riutilizzo dell’acqua.
- XIII) Tutte le apparecchiature, sia di esercizio che di riserva, relative all’impianto di trattamento dei reflui devono essere sottoposte ad operazioni di manutenzione periodica secondo un programma definito dal Gestore; tutti i dati relativi alla manutenzione devono essere annotate in apposito registro, anche di tipo informatico, tenuto a disposizione delle Autorità di Controllo, ove riportare:
- la data di effettuazione dell’intervento;
  - il tipo di intervento (ordinario, straordinario);
  - la descrizione sintetica dell’intervento;
  - l’indicazione dell’autore dell’intervento.

 <p><b>Provincia di Milano</b></p>	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 8341/2013 del 09.08.2013 prot. 203814 del 09.08.2013	Area qualità dell'ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio attività autorizzative e di controllo	Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
--	--	--	---	--

- XIV) Il registro di cui al punto precedente dovrà anche essere utilizzato, se del caso, per l'elaborazione dell'albero degli eventi necessaria alla rivalutazione della idoneità delle tempistiche e degli interventi definiti, qualora si rilevi per una o più apparecchiature, connesse o indipendenti, un aumento della frequenza degli eventi anomali/incidentali. Le nuove modalità/tempistiche di controllo e manutenzione dovranno essere definite in stretto raccordo con ARPA territorialmente competente e costituiranno aggiornamento del Piano di Monitoraggio.
- XV) Nel caso di guasti e/o fuori servizio dell'impianto di trattamento deve essere data immediata comunicazione alla Provincia di Milano e all'Arpa competente.
- XVI) Devono essere adottate, tutte le misure gestionali ed impiantistiche tecnicamente realizzabili, necessarie all'eliminazione degli sprechi ed alla riduzione dei consumi idrici anche mediante l'impiego delle MTD per il ricircolo e il riutilizzo dell'acqua; al fine di facilitare la raccolta dei dati, dovrà essere installato sugli scarichi industriali un misuratore di portata.

### **E.3 RUMORE**

#### **E.3.1 VALORI LIMITE**

La Società deve garantire il rispetto dei valori limite previsti dalla zonizzazione acustica del Comune di Vernate, con riferimento alla Legge 447/95 e al DPCM del 14 novembre 1997, compreso il rispetto dei valori limite differenziali.

#### **E.3.2 REQUISITI E MODALITÀ PER IL CONTROLLO**


- I) Le modalità di presentazione dei dati delle verifiche di inquinamento acustico vengono riportati nel piano di monitoraggio.
- II) Le rilevazioni fonometriche dovranno essere eseguite nel rispetto delle modalità previste dal D.M. del 16 marzo 1998 da un tecnico competente in acustica ambientale deputato all'indagine.

#### **E.3.3 PRESCRIZIONI GENERALI**

- III) **Dalla data di messa a regime dell'impianto di cogenerazione che dovrà essere autorizzato dal competente Settore Qualità dell'Aria, Rumore ed Energia**, dovrà essere effettuata una campagna di misure fonometriche al fine di verificare, con riferimento al nuovo impianto di cogenerazione, l'effettiva rispondenza della situazione al calcolo previsionale e, con riferimento all'intero impianto produttivo, ai limiti normativi della zonizzazione acustica comunale. Le modalità di esecuzione della campagna acustica dovranno essere preventivamente concordate con ARPA e con i Comuni di Vernate e Rosate e condotte secondo quanto indicato al Paragrafo F.3.5 del Piano di Monitoraggio.
- IV) Qualora si intendano realizzare modifiche agli impianti o interventi che possano influire sulle emissioni sonore, previa invio della comunicazione alla Autorità competente prescritta al successivo punto E.6 I), dovrà essere redatta, secondo quanto previsto dalla DGR n.7/8313 dell' 8/03/2002, una valutazione previsionale di impatto acustico. Una volta realizzati le modifiche o gli interventi previsti, dovrà essere effettuata una campagna di rilievi acustici al perimetro dello stabilimento e presso i principali recettori ed altri punti da concordare con il Comune ed ARPA, al fine di verificare il rispetto dei limiti di emissione e di immissione sonora, nonché il rispetto dei valori limite differenziali. Sia i risultati dei rilievi effettuati, contenuti all'interno di una valutazione di impatto acustico, sia la valutazione previsionale di impatto acustico devono essere presentati all'Autorità Competente, all'Ente comunale territorialmente competente e ad ARPA dipartimentale.

### **E.4 SUOLO (E ACQUE SOTTERRANEE)**

- I) Devono essere mantenute in buono stato di pulizia le griglie di scolo delle pavimentazioni interne ai fabbricati e di quelle esterne.

 <p><b>Provincia di Milano</b></p>	<p>Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 8341/2013 del 09.08.2013 prot. 203814 del 09.08.2013</p>	<p>Area qualità dell'ambiente ed Energie</p>	<p>Settore Monitoraggio attività autorizzative e di controllo</p>	<p>Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>
--	---	--	---	--

- II) Deve essere mantenuta in buono stato la pavimentazione impermeabile dei fabbricati e delle aree di carico e scarico, effettuando sostituzioni del materiale impermeabile se deteriorato o fessurato.
- III) Le operazioni di carico, scarico e movimentazione devono essere condotte con la massima attenzione al fine di non far permeare nel suolo alcunché.
- IV) Qualsiasi sversamento, anche accidentale, deve essere contenuto e ripreso, per quanto possibile, a secco.
- V) Le caratteristiche tecniche, la conduzione e la gestione dei serbatoi fuori terra ed interrati e delle relative tubazioni accessorie devono essere effettuate conformemente a quanto disposto dal Regolamento Locale d'Igiene - tipo della Regione Lombardia (Titolo II, cap. 2, art. 2.2.9 e 2.2.10), ovvero dal Regolamento Comunale d'Igiene, dal momento in cui venga approvato. Indirizzi tecnici per la conduzione, l'eventuale dismissione, e i controlli possono essere ricavati dal documento "Linee guida – Serbatoi interrati" emesso da ARPA Lombardia (Marzo 2013).
- VI) L'installazione e la gestione di serbatoi adibiti allo stoccaggio di carburanti deve essere conforme a quanto disposto dai provvedimenti attuativi relativi alla Legge Regionale n.24 del 05.10.04 (D.G.R. 20635 dell'11.02.05).
- VII) L'eventuale dismissione di serbatoi interrati deve essere effettuata conformemente a quanto disposto dal Regolamento regionale n. 1 del 28/02/05, art. 13.
- VIII) La Società deve segnalare tempestivamente all'Autorità Competente ed agli Enti competenti ogni eventuale incidente o altro evento eccezionale che possa causare inquinamento del suolo.


## **E.5 RIFIUTI**

### **E.5.1 REQUISITI E MODALITÀ PER IL CONTROLLO**

- I) Per i rifiuti in uscita dall'impianto e sottoposti a controllo, le modalità e la frequenza dei controlli, nonché le modalità di registrazione dei controlli effettuati devono essere coincidenti con quanto riportato nel Piano di monitoraggio.

### **E.5.2 PRESCRIZIONI IMPIANTISTICHE**

- II) Le aree interessate dalla movimentazione dallo stoccaggio e dalle soste operative dei mezzi che intervengono a qualsiasi titolo sul rifiuto, dovranno essere impermeabilizzate, e realizzate in modo tale da garantire la salvaguardia delle acque di falda e da facilitare la ripresa di possibili sversamenti; i recipienti fissi e mobili devono essere provvisti di accessori e dispositivi atti ad effettuare in condizioni di sicurezza le operazioni di riempimento e svuotamento.
- III) Le aree adibite allo stoccaggio dei rifiuti devono essere di norma opportunamente protette dall'azione delle acque meteoriche; qualora, invece, i rifiuti siano soggetti a dilavamento da parte delle acque piovane, deve essere previsto un idoneo sistema di raccolta delle acque di percolamento, che vanno successivamente trattate nel caso siano contaminate.
- IV) I fusti e le cisternette contenenti i rifiuti non devono essere sovrapposti per più di 3 piani ed il loro stoccaggio deve essere ordinato, prevedendo appositi corridoi d'ispezione.
- V) I serbatoi per i rifiuti liquidi:
- devono riportare una sigla di identificazione;
  - possono contenere un quantitativo massimo di rifiuti non superiore al 90% della capacità geometrica del singolo serbatoio;
  - devono essere provvisti di segnalatori di livello ed opportuni dispositivi antiriboccamento;

 <p><b>Provincia di Milano</b></p>	<p>Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 8341/2013 del 09.08.2013 prot. 203814 del 09.08.2013</p>	<p>Area qualità dell'ambiente ed Energie</p>	<p>Settore Monitoraggio attività autorizzative e di controllo</p>	<p>Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>
--	---	--	---	--

- se dotati di tubazioni di troppo pieno, ammesse solo per gli stoccaggi di rifiuti non pericolosi, lo scarico deve essere convogliato in apposito bacino di contenimento.

VI) I mezzi utilizzati per la movimentazione dei rifiuti devono essere tali da evitare la dispersione degli stessi; in particolare:

- i sistemi di trasporto di rifiuti soggetti a dispersione eolica devono essere caratterizzati o provvisti di nebulizzazione;
- i sistemi di trasporto di rifiuti liquidi devono essere provvisti di sistemi di pompaggio o mezzi idonei per fusti e cisternette;
- i sistemi di trasporto di rifiuti fangosi devono essere scelti in base alla concentrazione di sostanza secca del fango stesso.

### **E.5.3 PRESCRIZIONI GENERALI**

VII) Devono essere adottati tutti gli accorgimenti possibili per ridurre al minimo la quantità di rifiuti prodotti, nonché la loro pericolosità.

VIII) Il Gestore deve tendere verso il potenziamento delle attività di riutilizzo e di recupero dei rifiuti prodotti, nell'ambito del proprio ciclo produttivo e/o privilegiando il conferimento ad impianti che effettuino il recupero dei rifiuti.

IX) L'abbandono e il deposito incontrollati di rifiuti sul e nel suolo sono severamente vietati.

X) Il deposito temporaneo dei rifiuti deve rispettare la definizione di cui all'art. 183, comma 1, lettera bb) del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.; qualora le suddette definizioni non vengano rispettate, il produttore di rifiuti è tenuto a darne comunicazione all'autorità competente ai sensi dell'art. 29-nonies del D.Lgs. 152/06 e s.m.i..

XI) Per il deposito di rifiuti infiammabili deve essere acquisito il certificato di prevenzione incendi (CPI) secondo quanto previsto dal DPR 151/2011; all'interno dell'impianto devono comunque risultare soddisfatti i requisiti minimi di prevenzione incendi (uscite di sicurezza, porte tagliafuoco, estintori, ecc.).


XII) I rifiuti devono essere stoccati per categorie omogenee e devono essere contraddistinti da un codice CER, in base alla provenienza ed alle caratteristiche del rifiuto stesso; è vietato miscelare categorie diverse di rifiuti, in particolare rifiuti pericolosi con rifiuti non pericolosi; devono essere separati i rifiuti incompatibili tra loro, ossia che potrebbero reagire; le aree adibite allo stoccaggio devono essere debitamente contrassegnate al fine di rendere nota la natura e la pericolosità dei rifiuti, nonché eventuali norme di comportamento.

XIII) La movimentazione e lo stoccaggio dei rifiuti, da effettuare in condizioni di sicurezza, deve:

- evitare la dispersione di materiale pulverulento nonché gli sversamenti al suolo di liquidi;
- evitare l'inquinamento di aria, acqua, suolo e sottosuolo, ed ogni danno a flora e fauna;
- evitare per quanto possibile rumori e molestie olfattive;
- produrre il minor degrado ambientale e paesaggistico possibile;
- rispettare le norme igienico - sanitarie;
- garantire l'incolumità e la sicurezza degli addetti all'impianto e della popolazione.

XIV) La gestione dei rifiuti dovrà essere effettuata da personale edotto del rischio rappresentato dalla loro movimentazione e informato della pericolosità dei rifiuti; durante le operazioni gli addetti dovranno indossare idonei dispositivi di protezione individuale (DPI) in base al rischio valutato.

XV) La detenzione e l'attività di raccolta degli oli, delle emulsioni oleose e dei filtri oli usati, deve essere organizzata e svolta secondo le modalità previste dal D.Lgs. 27 gennaio 1992, n. 95 o ad uno dei consorzi da costituirsi ai sensi dell'art. 236 del d.Lgs. 152/06 e s.m.i. e deve rispettare le caratteristiche tecniche previste dal D.M. 16 maggio 1996, n. 392. In


 <p><b>Provincia di Milano</b></p>	<p>Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 8341/2013 del 09.08.2013 prot. 203814 del 09.08.2013</p>	<p>Area qualità dell'ambiente ed Energie</p>	<p>Settore Monitoraggio attività autorizzative e di controllo</p>	<p>Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>
--	---	--	---	--

particolare, gli impianti di stoccaggio presso i detentori di capacità superiore a 500 litri devono soddisfare i requisiti tecnici previsti nell'allegato C al D.M. 16 maggio 1996, n. 392.

- XVI) Le batterie esauste devono essere stoccate in apposite sezioni coperte, protette dagli agenti meteorici, su platea impermeabilizzata e munita di un sistema di raccolta degli eventuali sversamenti acidi. Le sezioni di stoccaggio delle batterie esauste devono avere caratteristiche di resistenza alla corrosione ed all'aggressione degli acidi. I rifiuti in uscita dall'impianto, costituiti da batterie esauste, devono essere conferite secondo quanto previsto dal Centro di coordinamento nazionale pile e accumulatori (ex D.Lgs. 188/08).
- XVII) Le condizioni di utilizzo di trasformatori contenenti PCB ancora in funzione, qualora presenti all'interno dell'impianto, sono quelle di cui al D.M. Ambiente 11 ottobre 2001; il deposito di PCB e degli apparecchi contenenti PCB in attesa di smaltimento, deve essere effettuato in serbatoi posti in apposita area dotata di rete di raccolta sversamenti dedicata; la decontaminazione e lo smaltimento dei rifiuti sopradetti deve essere eseguita conformemente alle modalità ed alle prescrizioni contenute nel D. Lgs. 22 maggio 1999, n. 209, nonché nel rispetto del programma temporale di cui all'art. 18 della legge 18 aprile 2005, n.62.
- XVIII) Per i rifiuti da imballaggio devono essere privilegiate le attività di riutilizzo e recupero. E' vietato lo smaltimento in discarica degli imballaggi e dei contenitori recuperati, ad eccezione degli scarti derivanti dalle operazioni di selezione, riciclo e recupero dei rifiuti di imballaggio. E' inoltre vietato immettere nel normale circuito dei rifiuti urbani imballaggi terziari di qualsiasi natura.
- XIX) Qualora l'attività generasse veicoli fuori uso gli stessi devono essere considerati rifiuti e pertanto gestiti ed avviati a smaltimento secondo quanto previsto dall'art. 227 comma 1 lettera c) del D. Lgs. 152/06 e s.m.i. e disciplinato dal D.Lgs. 24 giugno 2003 n. 209 o per quelli non rientranti nel citato decreto, devono essere gestiti secondo quanto previsto dall'art. 231 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i..

## **E.6 ULTERIORI PRESCRIZIONI**

- I) Ai sensi dell'art.29-nonies commi 1 e 4, del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., il Gestore è tenuto a comunicare all'Autorità competente e all'Autorità competente per il controllo (ARPA) variazioni nella titolarità della gestione dell'impianto ovvero modifiche progettate dell'impianto, così come definite dall'articolo 5, comma 1, lettera l) del Decreto stesso.
- II) Il Gestore del complesso IPPC deve comunicare tempestivamente all'Autorità competente, al Comune, alla Provincia e ad ARPA territorialmente competente eventuali inconvenienti o incidenti che influiscano in modo significativo sull'ambiente nonché eventi di superamento dei limiti prescritti, secondo quanto previsto dall'art. 29 decies comma 3 lettera c) del D.Lgs. 152/06 e s.m.i..
- III) Ai sensi del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. art. 29-decies, comma 5, al fine di consentire le attività dei commi 3 e 4, il gestore deve fornire tutta l'assistenza necessaria per lo svolgimento di qualsiasi verifica tecnica relativa all'impianto, per prelevare campioni e per raccogliere qualsiasi informazione necessaria ai fini del presente decreto.
- IV) Ferma restando la specifica competenza di ASL in materia di tutela della salute dei lavoratori, la presenza all'interno del sito produttivo di qualsiasi manufatto contenente amianto in matrice compatta o friabile obbliga il gestore all'effettuazione della valutazione dello stato di conservazione dei manufatti stessi, all'attuazione di un programma di controllo nel tempo e a specifiche procedure per la custodia e manutenzione, così come previsto dal DM 6.09.1994, emanato in applicazione degli artt. 6 e 12 della L. 257/1992. Per le sole coperture in cemento-amianto, dovrà essere effettuata la caratterizzazione delle stesse al fine della valutazione dello stato di conservazione mediante il calcolo dell'indice di degrado (ID) ex DDG 18.11.08 n. 13237. Qualora dal calcolo dell'ID si rendesse necessaria l'esecuzione di

 <p><b>Provincia di Milano</b></p>	<p>Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 8341/2013 del 09.08.2013 prot. 203814 del 09.08.2013</p>	<p>Area qualità dell'ambiente ed Energie</p>	<p>Settore Monitoraggio attività autorizzative e di controllo</p>	<p>Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>
--	---	--	---	--

interventi di bonifica, dovrà essere privilegiata la rimozione. I lavori di demolizione o di rimozione dei materiali contenenti amianto devono essere attuati nel rispetto delle specifiche norme di settore (D.Lvo 81/2008 - Titolo IX – Capo III).

V) Il Gestore del complesso IPPC deve:

- rispettare, anche nelle condizioni di avvio, arresto e malfunzionamento, i valori limite fissati nel Quadro Prescrittivo E per le componenti aria, acqua e rumore;
- ridurre, in caso di impossibilità del rispetto dei valori limite, le produzioni fino al raggiungimento dei valori limite richiamati o sospendere le attività oggetto del superamento dei valori limite stessi;
- fermare, in caso di guasto, avaria o malfunzionamento dei sistemi di contenimento delle emissioni in aria o acqua i cicli produttivi o gli impianti ad essi collegati entro 60 minuti dalla individuazione del guasto.

## **E.7 MONITORAGGIO E CONTROLLO**

Il monitoraggio e controllo dovrà essere effettuato seguendo i criteri individuati nel Piano di monitoraggio relativo descritto al Quadro F del presente provvedimento.

Tale Piano verrà adottato dalla Società a partire dalla data di adeguamento alle prescrizioni previste dall'AIA, comunicata secondo quanto previsto all'art. 29-decies, comma 1, del D.Lgs 152/06 e s.m.i.. Sino a tale data il monitoraggio verrà eseguito conformemente alle prescrizioni già in essere nelle varie autorizzazioni di cui la Società è titolare.

Le registrazioni dei dati previsti dal Piano di monitoraggio devono essere tenuti a disposizione degli Enti responsabili del controllo e, a far data dalla comunicazione di avvenuto adeguamento, dovranno essere nell'applicativo AIDA entro il 30 Aprile di ogni anno successivo al monitoraggio.

Sui referti di analisi devono essere chiaramente indicati: l'ora, la data, la modalità di effettuazione del prelievo, il punto di prelievo, la data e l'ora di effettuazione dell'analisi, gli esiti relativi e devono essere firmati da un tecnico abilitato.

L'Autorità competente provvederà a mettere tali dati a disposizione del pubblico tramite gli uffici individuati ai sensi dell'articolo 29-quater, comma 2, del D.Lgs 152/06 e s.m.i..


L'Autorità competente per il controllo (ARPA) effettuerà due controlli ordinari nel corso del periodo di validità dell'Autorizzazione rilasciata, di cui il primo orientativamente entro sei mesi dalla comunicazione da parte della ditta di avvenuto adeguamento alle disposizioni del presente provvedimento.

## **E.8 PREVENZIONE INCIDENTI**

Il Gestore deve mantenere efficienti tutte le procedure per prevenire gli incidenti (pericolo di incendio e scoppio e pericoli di rottura di impianti, fermata degli impianti di abbattimento, reazione tra prodotti e/o rifiuti incompatibili, sversamenti di materiali contaminanti in suolo e in acque superficiali, anomalie sui sistemi di controllo e sicurezza degli impianti produttivi e di abbattimento), e garantire la messa in atto dei rimedi individuati per ridurre le conseguenze degli impatti sull'ambiente.

## **E.9 GESTIONE DELLE EMERGENZE**

Il Gestore deve provvedere a mantenere aggiornato il piano di emergenza, fissare gli adempimenti connessi in relazione agli obblighi derivanti dalle disposizioni di competenza dei Vigili del Fuoco e degli Enti interessati e mantenere una registrazione continua degli eventi anomali per i quali si attiva il piano di emergenza.

 <p><b>Provincia di Milano</b></p>	<p>Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 8341/2013 del 09.08.2013 prot. 203814 del 09.08.2013</p>	<p>Area qualità dell'ambiente ed Energie</p>	<p>Settore Monitoraggio attività autorizzative e di controllo</p>	<p>Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>
--	---	--	---	--

## **E.10 INTERVENTI SULL'AREA ALLA CESSAZIONE DELL'ATTIVITÀ**

Deve essere evitato qualsiasi rischio di inquinamento al momento della cessazione definitiva delle attività e il sito stesso deve essere ripristinato ai sensi della normativa vigente in materia di bonifiche e ripristino ambientale secondo quanto disposto all'art.6, comma 16, lettera f) del D.Lgs. 152/06 e s.m.i..


## **E.11 APPLICAZIONE DEI PRINCIPI DI PREVENZIONE E RIDUZIONE INTEGRATA DELL'INQUINAMENTO E RELATIVE TEMPISTICHE**

Il Gestore, nell'ambito dell'applicazione dei principi dell'approccio integrato e di prevenzione-precauzione dovrà attuare, al fine di promuovere un miglioramento ambientale qualitativo e quantitativo, quelle BAT "NON APPLICATE" o "PARZIALMENTE APPLICATE" individuate al D. QUADRO INTEGRATO – Paragrafo D.1 Applicazione delle MTD e che vengono prescritte in quanto coerenti, necessarie ed economicamente sostenibili per la tipologia di impianto.

Inoltre, il Gestore dovrà rispettare le seguenti scadenze realizzando, a partire dalla data di emissione della presente autorizzazione, quanto riportato nella tabella seguente:


	<b>INTERVENTO</b>	<b>TEMPISTICHE</b>
<b>CONSUMI</b>	Il Gestore del complesso IPPC dovrà comunicare i dati relativi alla produzione di energia, di cui alle tabelle B.4 "Produzione di energia" e B.6 "Emissioni gas serra", e ai consumi di energia, di cui alle tabelle B7 "Consumi energetici", B7 bis "Consumi energetici specifici" e B8 "Consumo totale di combustibile".	Entro 1 anno dall'avvio dell'attività di cogenerazione
<b>ARIA</b>	Il Gestore per l'emissione E18 dovrà rispettare i criteri e i limiti previsti dalla autorizzazione alla costruzione e all'esercizio dell'impianto di cogenerazione che verrà rilasciata, ai sensi del D.lgs. 115/08, dal competente Settore Qualità dell'Aria, Rumore ed Energia della Provincia di Milano.	Dal rilascio della autorizzazione del Settore Qualità dell'Aria, Rumore ed Energia della Provincia di Milano
	Il Gestore dovrà installare gli analizzatori in continuo dell'O <sub>2</sub> libero nei fumi e del CO. Agli analizzatori, dovrà essere collegato il sistema di regolazione automatica del rapporto aria/combustibile.	Entro 3 mesi dalla notifica del presente provvedimento
<b>ACQUA</b>	Il Gestore dovrà realizzare il progetto di risistemazione della rete scarichi, come presentato con nota 23.11.2009 – Soluzione 3: le acque meteoriche di dilavamento piazzali e pluviali "prima pioggia" raccolte in una vasca di separazione da 250-300 m <sup>3</sup> verranno utilizzate per l'irrigazione delle aree a verde di proprietà; i volumi di acque meteoriche successive ("seconda pioggia"), insieme alle acque depurate in uscita dall'impianto di depurazione, verranno inviati al Cavo Sisti ed eventualmente sfiorati e dispersi su suolo.	Entro 1 anno dalla notifica del presente provvedimento
	Il Gestore dovrà presentare uno studio di fattibilità per il rispetto dei limiti allo scarico finale di cui al D.M. 185/03 considerato l'uso irriguo del Cavo Sisti, recapito finale degli scarichi dell'insediamento.	Entro 3 mesi dalla notifica del presente provvedimento



 <p><b>Provincia di Milano</b></p>	<p>Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 8341/2013 del 09.08.2013 prot. 203814 del 09.08.2013</p>	<p>Area qualità dell'ambiente ed Energie</p>	<p>Settore Monitoraggio attività autorizzative e di controllo</p>	<p>Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali</p>
--	---	--	---	--

<b>RUMORE</b>	<p>Il Gestore dovrà effettuare una campagna di misure fonometriche al fine di verificare, con riferimento al nuovo impianto di cogenerazione, l'effettiva rispondenza della situazione al calcolo previsionale e, con riferimento all'intero impianto produttivo, ai limiti normativi di cui alla zonizzazione acustica comunale. Le modalità di esecuzione della campagna acustica dovranno essere preventivamente concordate con ARPA e con i Comuni di Vernate e Rosate e condotte secondo quanto indicato al Paragrafo F.3.5 del Piano di Monitoraggio.</p>	<p>Dalla data di messa a regime dell'impianto di cogenerazione che dovrà essere autorizzato dal competente Settore Qualità dell'Aria, Rumore ed Energia</p>
<b>SUOLO</b>	<p>Il Gestore dovrà effettuare una verifica dell'idoneità strutturale dei serbatoi interrati e presentare un piano di risanamento degli stessi, secondo quanto indicato dal documento "<i>Linee guida – Serbatoi interrati</i>" emesso da ARPA Lombardia (Marzo 2013) relativamente agli indirizzi tecnici per la conduzione, l'eventuale dismissione, e i controlli dei serbatoi interrati.</p>	<p>Entro 1 anno dalla notifica del presente provvedimento</p>
<b>RIFIUTI</b>	<p>Il Gestore dovrà provvedere a dotare le aree destinate al deposito temporaneo di rifiuti situate all'aperto di idonea copertura o comunque adottare opportune misure al fine di impedire la contaminazione delle acque di dilavamento degli stessi.</p>	<p>Entro 6 mesi dalla notifica del presente provvedimento</p>
<b>OPERE DI MITIGAZIONE</b>	<p>Il Gestore dovrà valutare in accordo con il Parco Agricolo Sud Milano la possibilità e l'opportunità di realizzare ulteriori opere di mitigazione lungo il perimetro dell'insediamento.</p>	<p>Da concordare con il Parco Agricolo Sud Milano</p>

**Tabella E2 – Interventi prescritti**

 <b>Provincia di Milano</b>	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. XXX/2013 del XX/XX/2013 prot. XXXX	Area Qualità dell'Ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio Attività Autorizzative e di Controllo	Servizio Amministrativo Autorizzazioni Integrate Ambientali
---	---	--	---	---

## **F. PIANO DI MONITORAGGIO**

### **F.1 FINALITÀ DEL MONITORAGGIO**

La tabella seguente specifica le finalità del monitoraggio e dei controlli attualmente effettuati e di quelli proposti per il futuro.

Obiettivi del monitoraggio e dei controlli	Monitoraggi e controlli	
	Attuali	Proposte
Valutazione di conformità all'AIA		X
Aria	X	X
Acqua	X	X
Suolo		
Rifiuti	X	X
Rumore	X	X
Gestione codificata dell'impianto o parte dello stesso in funzione della precauzione e riduzione dell'inquinamento		
Raccolta di dati nell'ambito degli strumenti volontari di certificazione e registrazione (EMAS, ISO)	X	X
Raccolta di dati ambientali nell'ambito delle periodiche comunicazioni (es. INES) alle autorità competenti	X	X
Raccolta di dati per la verifica della buona gestione e l'accettabilità dei rifiuti per gli impianti di trattamento e smaltimento		
Gestione emergenze (RIR)		
Altro		

**Tabella F1 - Finalità del monitoraggio**

### **F.2 CHI EFFETTUA IL SELF-MONITORING**

La tabella F2 rileva, nell'ambito dell'auto-controllo proposto, chi effettua il monitoraggio.

Gestore dell'impianto (controllo interno)	X
Società terza contraente (controllo interno appaltato)	X

**Tabella F2 - Autocontrollo**


## **F.3 PARAMETRI DA MONITORARE**

### **F.3.1 RISORSA IDRICA**

La tabella F3 individua il monitoraggio dei consumi idrici che si intende realizzare per ottimizzazione dell'utilizzo della risorsa idrica.

Tipologia	Anno di riferimento	Fase di utilizzo	Frequenza di lettura	Consumo annuo totale (m <sup>3</sup> /anno)	Consumo annuo specifico (m <sup>3</sup> /t di prodotto finito)	Consumo annuo per fasi di processo (m <sup>3</sup> /anno)	% ricircolo
Acqua da pozzo	X	X	mensile	X	X		

**Tabella F3 - Risorsa idrica**

 <b>Provincia di Milano</b>	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 8341/2013 del 09.08.2013 prot. 203814 del 09.08.2013	Area qualità dell'ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio attività autorizzative e di controllo	Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali

### F.3.2 RISORSA ENERGETICA

Le tabelle seguenti riassumono gli interventi di monitoraggio previsti ai fini della ottimizzazione dell'utilizzo della risorsa energetica:

N.ordine Attività IPPC e non o intero complesso	Tipologia combustibile	Anno di riferimento	Tipo di utilizzo	Frequenza di rilevamento	Consumo annuo totale (KWh - m <sup>3</sup> /anno)	Consumo annuo specifico (KWh - m <sup>3</sup> /t di prodotto finito)	Consumo annuo per fasi di processo (KWh - m <sup>3</sup> /anno)
X	Metano	X	Produttivo	mensile	X	X	

Tabella F4 – Combustibili

Prodotto	Consumo termico (KWh/t di prodotto)	Consumo energetico (KWh/t di prodotto)	Consumo totale (KWh/t di prodotto)
X	X	X	X

Tabella F5 - Consumo energetico specifico

### F.3.3 ARIA

La seguente tabella individua per ciascun punto di emissione, in corrispondenza dei parametri elencati, la frequenza del monitoraggio ed il metodo utilizzato:

Parametro (*)	E1	E2	E3	E4	E5A+ E5B	E18	Modalità di controllo		Metodi (**)
							Continuo	Discontinuo	
Monossido di carbonio (CO)	X	X	X			X	X (solo E18)	annuale	Analizzatore a celle elettrochimiche UNIEN15058
Ossidi di azoto (NOx)	X	X	X			X	X (solo E18)	annuale	Analizzatore a celle elettrochimiche
Ozono (O <sub>3</sub> )				X	X			annuale	ISO 13964:1998
Ammoniaca (NH <sub>3</sub> )						X	X (solo E18)	annuale	Analizzatore ad infrarossi


Tabella F6 - Inquinanti monitorati

(\*) Il monitoraggio delle emissioni in atmosfera dovrà prevedere il controllo di tutti i punti emissivi e dei parametri significativi dell'impianto in esame, tenendo anche conto del suggerimento riportato nell'allegato 1 del DM del 23 novembre 2001 (tab. da 1.6.4.1 a 1.6.4.6). In presenza di emissioni con flussi ridotti e/o emissioni le cui concentrazioni dipendono esclusivamente dal presidio depurativo (escludendo i parametri caratteristici di una determinata attività produttiva) dopo una prima analisi, è possibile proporre misure parametriche alternative a quelle analitiche, ad esempio tracciati grafici della temperatura, del ΔP, del pH, che documentino la non variazione dell'emissione rispetto all'analisi precedente.

(\*\*) Qualora i metodi analitici e di campionamento impiegati siano diversi dai metodi previsti dall'autorità competente di cui all'allegata tabella o non siano stati indicati, il metodo prescelto deve rispondere ai principi stabiliti dalla norma UNI17025 indipendentemente dal fatto che il Laboratorio che effettua l'analisi sia già effettivamente accreditato secondo la predetta norma.

### F.3.4 ACQUA

La seguente tabella individua per ciascuno scarico, in corrispondenza dei parametri elencati, la frequenza del monitoraggio ed il metodo utilizzato:

 <b>Provincia di Milano</b>	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 8341/2013 del 09.08.2013 prot. 203814 del 09.08.2013	Area qualità dell'ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio attività autorizzative e di controllo	Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
---	--	--	---	--

Parametri	Piede impianto depurazione (S1P)	S1	Modalità di controllo		Metodi analitici per le acque APAT IRSA CNR Manuale n. 29/2003*
			Continuo	Discontinuo	
Volume acqua (m <sup>3</sup> /anno)	X	X		annuale	
pH	X	X		trimestrale	2060
Temperatura	X	X		trimestrale	2100
Colore	X	X		trimestrale	2020
Odore	X	X		trimestrale	2050
Conducibilità	X	X		trimestrale	
Materiali grossolani	X	X		trimestrale	2030
Solidi sospesi totali	X	X		trimestrale	2090
BOD <sub>5</sub>	X	X		trimestrale	5120
COD	X	X		trimestrale	5130
Piombo e composti	X	X		trimestrale	3230
Rame e composti	X	X		trimestrale	3250
Zinco e composti	X	X		trimestrale	3320
Nichel e composti	X	X		trimestrale	3220
Solfati	X	X		trimestrale	4140
Cloruri	X	X		trimestrale	4090
Fluoruri	X	X		trimestrale	4100
Fosforo totale	X	X		trimestrale	4110
Azoto ammoniacale (come NH <sub>4</sub> )	X	X		trimestrale	4030
Azoto nitroso (come N)	X	X		trimestrale	4050
Azoto nitrico (come N)	X	X		trimestrale	4040
Grassi e olii animali/vegetali	X	X		trimestrale	5160
Idrocarburi totali	X	X		trimestrale	5160
Tensioattivi totali	X	X		trimestrale	Metodo n. 5170 anionici Metodo n. 5180 non ionici
Carbonio organico totale	X	X		trimestrale	EPA 9060 A 2004

**Tabella F7- Inquinanti monitorati**


(\*) Qualora i metodi analitici e di campionamento impiegati siano diversi dai metodi previsti dall'autorità competente di cui all'allegata tabella o non siano stati indicati il metodo prescelto deve essere in accordo con la UNI 17025.

### **Monitoraggio delle acque sotterranee**

Il monitoraggio delle acque prelevate dai pozzi viene eseguito allo scopo di valutarne la qualità.

Le tabelle seguenti indicano le caratteristiche dei punti di campionamento delle acque sotterranee:

Pozzo	Posizione pozzo	Coordinate Gauss - Boaga	Livello piezometrico medio della falda (m.s.l.m.)	Profondità del pozzo (m)	Profondità dei filtri (m)
P1 Codice SIF 0152360009	Monte	Long. 1505340 Lat. 5019596	X	X	- 59 / - 78 - 100 / - 106 - 111 / - 117
P2 Codice SIF 0152360085	Monte	Long. 1505357 Lat. 5019645	X	X	- 55 / - 71,5

 <b>Provincia di Milano</b>	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 8341/2013 del 09.08.2013 prot. 203814 del 09.08.2013		Area qualità dell'ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio attività autorizzative e di controllo	Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
---	--	--	--	---	--


P3 Codice SIF 0152360090	Monte	Long. 1505550 Lat. 5019579	X	X	- 59 / - 68
P4 Codice SIF 0152360087	Monte	Long. 1505419 Lat. 5019803	X	X	- 59 / - 71 - 90 / - 99 - 113 / - 116

**Tabella F8- Pozzi**

Pozzo	Pratica/Portata autorizzata	Misure quantitative	Livello statico (m.s.l.m.)	Livello dinamico (m.s.l.m.)	Frequenza misura
P1	MI0140661994 18 l/s	X	X	X	Trimestrale
P2	MI0124771994 22 l/s	X	X	X	Trimestrale
P3	MI0140671994 22 l/s	X	X	X	Trimestrale
P4	MI0128931994 18 l/s	X	X	X	Trimestrale

**Tabella F9 – Misure quantitative**

Pozzo	Misure qualitative	Parametri	Frequenza	Metodi
P1 – P2 – P3 – P4	X	Volume	In continuo con contatore volumetrico installato alla testa del pozzo	APAT - IRSA
		Temperatura, pH, Conducibilità, Nitrati, Ammoniaca, Composti Organoalogenati, Cloruri, Solfati, Sodio, Alluminio, Durezza, Residuo Fisso, Nitriti, Ossidabilità, Ferro, Manganese, Rame, Zinco, Cadmio, Cromo, Nichel, Piombo, Selenio, Vanadio, Arsenico, Colore, Odore, Sapore, Torbidità, Solidi sospesi totali, Alcalinità, Solfuro di idrogeno, Anidride carbonica libera, Ossigeno, Saturazione in ossigeno, Fosforo, Mercurio, Cloro residuo libero, Acrilammide, Clorito, Carbonio organico totale, Benzene, Benzo(a)pirene, Idrocarburi policiclici aromatici, Fluoruri, Cianuri, Silice, Antimonio, Boro, Bromato, Sostanze Antiparassitarie, Composti organo-alogenati, Carica	Trimestrale	APAT - IRSA

 <b>Provincia di Milano</b>	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 8341/2013 del 09.08.2013 prot. 203814 del 09.08.2013	Area qualità dell'ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio attività autorizzative e di controllo	Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
---	--	--	---	--

		batterica totale, Coliformi totali, Coliformi fecali, Escherichia coli, Enterococchi, Spore di clostridi solfito riduttori		
--	--	--	--	--

**Tabella F10 – Misure qualitative**

### **F.3.5 RUMORE**

Le campagne di rilievi acustici prescritte al paragrafo E.3.3 dovranno rispettare le seguenti indicazioni:

- gli effetti dell'inquinamento acustico vanno principalmente verificati presso i recettori esterni, nei punti concordati con ARPA e COMUNE;
- la localizzazione dei punti presso cui eseguire le indagini fonometriche dovrà essere scelta in base alla presenza o meno di potenziali ricettori alle emissioni acustiche generate dall'impianto in esame.
- in presenza di potenziali ricettori le valutazioni saranno effettuate presso di essi, viceversa, in assenza degli stessi, le valutazioni saranno eseguite al perimetro aziendale.

La tabella seguente riporta le informazioni che la Società fornirà in riferimento alle indagini fonometriche prescritte:


Codice univoco identificativo del punto di monitoraggio	Descrizione e localizzazione del punto (al perimetro/in corrispondenza di recettore specifico: descrizione e riferimenti univoci di localizzazione)	Categoria di limite da verificare (emissione, immissione assoluta, immissione differenziale)	Classe acustica di appartenenza del recettore	Modalità della misura (durata e tecnica di campionamento)	Campagna (Indicazione delle date e del periodo relativi a ciascuna campagna prevista)
X	X	X	X	X	X

**Tabella F11 – Verifica d'impatto acustico**

### **F.3.6 RIFIUTI**

La tabella seguente riporta il monitoraggio delle quantità e le procedure di controllo sui rifiuti in uscita al complesso:


CER	Quantità annua prodotta (t)	Quantità specifica *	Eventuali controlli effettuati	Frequenza controllo	Modalità di registrazione dei controlli effettuati	Anno di riferimento
Tutti codici CER	X	X				X
Nuovi codici specchio			Verifica analitica della non pericolosità	Una volta	Cartaceo da tenere a disposizione degli enti di controllo	Nuovi codici specchio

 <p><b>Provincia di Milano</b></p>	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 8341/2013 del 09.08.2013 prot. 203814 del 09.08.2013	Area qualità dell'ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio attività autorizzative e di controllo	Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
--	--	--	---	--

02.05.02 Fanghi depurazione	X	X	Sostanza organica PH Conducibilità Umidità Residuo secco a 105 °C Residuo secco a 600 °C Carbonio organico Azoto totale Carbonio/Azoto Grado di umificazione Fosforo totale Potassio Arsenico Cadmio Mercurio Nichel Piombo Rame Zinco Cromo esavalente Grassi ed oli animali e vegetali Oli minerali Tensioattivi Solventi organici clorurati Pesticidi organoclorurati Coliformi fecali Salmonella Uova di elminti vitali Benzene 1,3 Butadiene Idrocarburi C <sub>≤12</sub> Idrocarburi Policiclici Aromatici Tensioattivi sull'eluato	Annuale	Cartaceo da tenere a disposizione degli Enti di controllo	X
-----------------------------------	---	---	--	---------	---	---

**Tabella F12 – Controllo rifiuti in uscita**

(\*) riferita al quantitativo in t di rifiuto per tonnellata di materia finita prodotta relativa ai consumi dell'anno di monitoraggio

 <b>Provincia di Milano</b>	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 8341/2013 del 09.08.2013 prot. 203814 del 09.08.2013	Area qualità dell'ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio attività autorizzative e di controllo	Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
---	--	--	---	--

## F.4 GESTIONE DELL'IMPIANTO

### F.4.1 INDIVIDUAZIONE E CONTROLLO SUI PUNTI CRITICI

Le tabelle F13 e F14 specificano i sistemi di controllo previsti sui punti critici, riportando i relativi controlli (sia sui parametri operativi che su eventuali perdite) e gli interventi manutentivi.


N. ordine attività	Impianto/parte di esso/fase di processo	Parametri				Perdite	
		Parametri	Frequenza dei controlli	Fase	Modalità	Sostanza	Modalità di registrazione dei controlli
1	Impianti termici	Accertamenti analitici	Annuale	A regime	Strumentale	Ossidi di combustione	Registro cartaceo
		Accertamenti analitici	Semestrale	A regime	Strumentale	Metano	Registro cartaceo
		Controllo efficienza di combustione	Semestrale	A regime	Automatica	Ossidi di combustione e rendimento	Registro cartaceo
1	Impianto di trattamento acque	Portata di scarico	Continua	A regime	Automatica	/	Registro cartaceo
		pH	Continua	A regime	Automatica	Acidi o basi	Registro cartaceo
		Ossigeno disciolto	Continua	A regime	Automatica	Ossigeno disciolto	Registro cartaceo
		Azoto ammoniacale Nitriti Nitrati COD	Giornaliera	A regime	Manuale	/	Registro cartaceo
		Fosforo totale	settimanale	A regime	Manuale	/	Registro cartaceo
1	Impianto di acqua gelida	Sistemi di sicurezza	Semestrale	A regime	Manuale	Ammoniaca	Registro cartaceo
1	Impianto di Cogenerazione	Accertamenti analitici	Annuale	A regime	Strumentale	Ossidi di combustione + Ammoniaca	Registro cartaceo

Tabella F13 – Controlli sui punti critici

Macchina	Tipo di intervento	Frequenza
Impianto depurazione	A seguito di verifica, sostituzione di eventuali parti	Variabile a seconda dello stato d'uso
Impianto acqua gelida (ammoniaca)	A seguito di verifica, sostituzione di eventuali parti	Variabile a seconda dello stato d'uso
Impianti termici (caldaie)	A seguito di verifica, sostituzione di eventuali parti	Contratto di assistenza con azienda esterna
Impianto di Cogenerazione	A seguito di verifica, sostituzione di eventuali parti Manutenzione secondo Libretto Uso e Manutenzione	Contratto di assistenza con azienda esterna

Tabella F14 – Interventi di manutenzione dei punti critici individuati



 <b>Provincia di Milano</b>	Allegato alla Autorizzazione Dirigenziale R.G. n. 8341/2013 del 09.08.2013 prot. 203814 del 09.08.2013	Area qualità dell'ambiente ed Energie	Settore Monitoraggio attività autorizzative e di controllo	Servizio A.I.A. Autorizzazioni Integrate Ambientali
---	--	--	---	--

Sono stati istituiti (con contratto formalizzato con aziende specializzate e con procedure da queste stabilite) programmi di manutenzione preventiva relativi agli impianti che possono avere un impatto significativo sulle risorse ambientali (centrale termica, impianto di cogenerazione, impianto di produzione acqua gelida, impianti di produzione acqua demineralizzata).

Inoltre, la manutenzione è effettuata (anche in modo predittivo) su tutte quelle macchine ed apparecchiature significative per i seguenti aspetti:

- salvaguardia aspetti igienico-sanitari del prodotto lavorato (inclusa qualità),
- sicurezza,
- riduzione probabilità di interruzione della produzione (efficienza).

Per le apparecchiature a minor valore ed importanza produttiva o di sicurezza e rischio igienico viene effettuata la manutenzione straordinaria solo in caso di rottura.

#### **F.4.2 AREE DI STOCCAGGIO (VASCHE, SERBATOI, ETC.)**

Si riportano la frequenza e la metodologia delle prove programmate delle strutture adibite allo stoccaggio e sottoposte a controllo periodico (anche strutturale):

Strutture	Tipo di intervento	Frequenza
Serbatoi a pressione	Controllo tenuta visivo Controllo generale	Mensile Annuale
Serbatoi interrati	Controllo tenuta	Biennale per serbatoi <u>non</u> <u>risanati</u> di età compresa tra 15 e 30 anni. Annuale per serbatoi >30 anni
Bacini di contenimento (escluse vasche serbatoi interrati)	Controllo tenuta	Annuale

Controllo visivo durante manutenzione e pulizia programmata con cadenza annuale.